

Gruppo di Azione Locale
Società Consortile a r.l. GAL Terre Etrusche



CSR Regione Toscana 2023-2027

Reg. UE 2013/1305 FEASR – Misura 19 Metodo Leader”

Sottomisura 19.1 “Supporto preparatorio” - Bando per la presentazione di strategie di sviluppo locale da attuare con l'intervento SRG06 - FEASR 2023-2027

Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027



Progettazione e coordinamento

Giacomo Sanavio, Sergio Mottola - GreenGea s.n.c.

Diagnosi territoriale e elaborazione dati

Giacomo Sanavio, Sergio Mottola - GreenGea s.n.c.

Luciano Pagano

INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL	4
2. ANALISI DEL CONTESTO	13
<i>2.1 Ambito territoriale</i>	<i>13</i>
<i>2.2 Descrizione sintetica dell'area</i>	<i>15</i>
<i>2.3 Analisi socio-economica</i>	<i>32</i>
<i>2.4 Analisi settoriale</i>	<i>35</i>
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	39
<i>3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)</i>	<i>39</i>
<i>3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze</i>	<i>40</i>
4. ANALISI DEI FABBISOGNI	42
<i>4.1 Analisi SWOT</i>	<i>42</i>
<i>4.2 I fabbisogni dell'area</i>	<i>46</i>
5 OBIETTIVI	49
6 STRATEGIE	59
<i>6.1 Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche</i>	<i>61</i>
<i>6.2 Sotto-intervento B</i>	<i>62</i>
<i>6.3 Carattere integrato della strategia</i>	<i>64</i>
<i>6.4 Innovazione e valore aggiunto</i>	<i>66</i>
<i>6.5 Ricadute sul territorio</i>	<i>68</i>
<i>6.6 Animazione</i>	<i>68</i>
<i>6.7 Cooperazione</i>	<i>70</i>
<i>6.8 Piano di Sviluppo Rurale d'area</i>	<i>72</i>

7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA	72
8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI	74
9 PIANO DI FORMAZIONE	75
10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	76
11 PIANO DI VALUTAZIONE	89
12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA	93
Allegato I	
Allegato II	
Allegato III	
Allegato IV	
Allegato A	
Allegato B	
Allegato C	
Allegato D	
Allegato E	
Allegato F	

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL:

GAL Terre Etrusche - Società Consortile a Responsabilità Limitata (S.c.a.r.l.)

Indirizzo sede legale: via Persio Flacco, 4 - 56048 Volterra (PI) % Fondazione CR
Volterra

Sedi operative del GAL:

Area territoriale	Sede
Val di Cecina	Sede legale, Volterra, via Persio Flacco, 4 % Fondazione CR Volterra
Valdera	Terricciola, Palazzo Enoteca, via Roma, 47*
Colline pisane	Santa Luce, sala polivalente "B.Niccolini", Belvedere Menichini*
Val di Cornia	Suvereto, saletta comunale, via Roma, 3*
Val di Cecina	Cecina, Consorzio Polo Tecnologico Magona, via Magona

* su appuntamento

Recapiti GAL

e-mail: protocollo@galterretrusche.it ; PEC: galterretruschesrl@pec.it

sito web: www.terretrusche.eu

Presidente: Giamila Carli – presidente@galterretrusche.it ;

Responsabile tecnico-amministrativo: Stefano Berti –

stefano.berti@galterretrusche.it

Composizione Consiglio di Amministrazione:

Giamila Carli – Presidente - Pubblico

Roberto Pepi – Vicepresidente - Privato

Jessica Pasquini – Consigliere - Pubblico

Alessandro Lucibello Piani - Privato

Francesco Bertanzon - Consigliere - Privato

Ivan Mencacci - Consigliere - Privato

Fabrizio Marconi - Consigliere - Pubblico

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

NOMINATIVO SOCIO	SETTORE di appartenenza
Comune di Bibbona	ENTI PUBBLICI COMPETENZA MULTISETTORIALE: gestione del territorio e delle risorse naturali, infrastrutture, servizi alla persona, alle imprese, al territorio, qualificazione insediamenti, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, anche attraverso azioni positive in ambito di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.
Comune di Casale M.mo	
Comune di Casciana Terme Lari	
Comune di Castagneto Carducci	
Comune di Castellina M.ma	
Comune di Castelnuovo Val di Cecina	
Comune di Chianni	
Comune di Fauglia	
Comune di Guardistallo	
Comune di Lajatico	
Comune di Crespina Lorenzana	
Comune di Montecatini Val di Cecina	
Comune di Montescudaio	
Comune di Monteverdi Marittimo	
Comune di Orciano Pisano	
Comune di Palaia	
Comune di Pomarance	
Comune di Riparbella	
Comune di Santa Luce	
Comune di Sassetta	
Comune di Suvereto	
Comune di Terricciola	
Comune di Volterra	
CNA Pisa	ARTIGIANATO
Confcommercio Pisa	COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI
CIA Etruria	AGRICOLTURA
Federazione Provinciale Coldiretti Pisa	AGRICOLTURA
Confagricoltura Pisa	AGRICOLTURA
Associazione Distretto Rurale e Biologico Val di Cecina	SVILUPPO RURALE riconosciuto ai sensi delle LL.RR. 17/2017 e 51/2019
Associazione Distretto Rurale Terre pisano livornesi	SVILUPPO RURALE riconosciuto ai sensi della L.R. 17/2017
Associazione Distretto Rurale Valdera Valdarno Inferiore	SVILUPPO RURALE riconosciuto ai sensi della L.R. 17/2017

c) Livello di capitalizzazione

Il Capitale sociale pari ad € 94.500,00 è stato interamente versato.

d) Organigramma:

Struttura tecnica:

- n. 1 Responsabile Tecnico Amministrativo;
- n. 2 Animatrici;
- n. 1 personale di segreteria (incarico a convenzione con la Cassa di Risparmio di

Volterra).

CRITERI PER LA SELEZIONE DELLA FIGURA DI RESPONSABILE TECNICO AMMINISTRATIVO (RTA)

Compiti e mansioni

Il Responsabile tecnico-amministrativo (RTA) del Metodo Leader, adempie alle seguenti funzioni, operando nel rispetto delle direttive e dei compiti affidati dal C.D.A. al quale risponde del proprio operato.

Come previsto dal bando di PSR 2014-2022 Sottomisura 19.1 Intervento Leader SRG06 FEASR 2023-2027 di Regione Toscana, al Responsabile tecnico amministrativo competono prioritariamente, ma non esclusivamente, le seguenti mansioni e funzioni:

- a) gestione rapporti con il personale nelle attività comprese nell'attuazione del Metodo Leader;
- b) gestione rapporti con i beneficiari finali, l'ARTEA, OPR, e gli uffici regionali;
- c) controllo della coerenza e della conformità di tutte le fasi procedurali di competenza del GAL (dall'emissione della procedura per la selezione dei beneficiari all'erogazione del saldo) con gli obiettivi e le strategie individuate nella SSL e del rispetto delle norme di attuazione;
- d) presidenza della commissione di istruttoria;
- e) apposizione di visto sui verbali di istruttoria;
- f) apposizione di visto sulle disposizioni di liquidazione dei beneficiari finali inviate dal GAL ad ARTEA OPR;
- h) apposizione di visto sui rapporti di monitoraggio inviati all'organo decisionale e agli uffici regionali;
- i) elaborazione delle proposte all'organo decisionale.

Contribuisce e collabora inoltre nella:

- gestione economico finanziaria dell'intervento Leader e dei costi di funzionamento;
- gestione fidejussioni;
- aggiornamento sito WEB,
- predisposizione atti liquidazione beneficiari finali;
- predisposizione convenzioni ed incarichi;
- è responsabile attuazione e gestione legge sul trattamento dei dati riservati e

personali (Privacy);

- predisposizione gare per acquisizione servizi e dotazioni;
- partecipa alla predisposizione finanziaria fiscale ed amministrativa nella attuazione e gestione della SSL e del piano di gestione del GAL;
- predisposizione bandi;
- certificazione ammissibilità dei documenti di spesa (verifica presenza della validazione del Responsabile) prima del pagamento;
- elaborazione del PEG previsionale e del consuntivo annuale di funzionamento del GAL, validato dal Responsabile ai fini della redazione del Bilancio di esercizio;
- consulenza commissione di collaudo;
- animazione territoriale;
- programmazione SSL;
- immissione dati per definizione Graduatorie da presentare al CDA;
- monitoraggi e predisposizione materiale per controllo autocertificazioni;
- ogni altra funzione attinente al ruolo di RTA, nonché prevista dalla normativa regionale di riferimento e dei regolamenti europei e dal regolamento interno del GAL Terre Etrusche.

In tutti i casi, il Responsabile tecnico-amministrativo è il solo interlocutore nei confronti dell'Autorità di Gestione di Regione Toscana per tutte le questioni di natura tecnica relative all'attuazione della SSL.

Resta inteso che le suddette mansioni non vengono esercitate nei casi di incompatibilità.

Requisiti per l'ammissione alla selezione

Hanno potuto partecipare alla selezione solo coloro che, alla data di scadenza del presente avviso, erano in possesso dei seguenti requisiti:

1. Requisiti generali:

- a. Cittadinanza italiana o di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
- b. Non esclusione dall'elettorato attivo;
- c. Non essere stati licenziati, dispensati, o destituiti dal servizio presso Pubbliche amministrazioni;

- d. Non aver riportato condanne penali, né avere procedimenti penali in corso rilevanti ai fini dell'incarico da conferire;
- e. Idoneità fisica all'impiego;
- f. Essere muniti di patente di guida e disponibilità di auto propria;
- g. Non avere, al momento della accettazione, a proprio carico cause di incompatibilità, ostative all'incarico secondo la normativa vigente;
- h. Non avere, al momento della accettazione, a proprio carico cause di inconferibilità, ostative all'incarico secondo la normativa vigente.

Requisiti professionali specifici

I requisiti specifici richiesti per partecipare alla selezione, da possedere alla data di scadenza per la presentazione della domanda, erano :

- a) Possesso di uno dei seguenti titoli di studio riconosciuti dallo Stato italiano:
 - diploma di scuola media secondaria;
 - diploma di laurea specialistica di cui al DD.MM. 28 novembre 2000 e 12 aprile 2001 ovvero diploma di laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento previgente al D.M. 3 novembre 1999 n. 509;
 - laurea di primo livello o laurea triennale. Per coloro che hanno conseguito il titolo di studio all'estero è richiesto il possesso di un titolo di studio riconosciuto equipollente a quello indicato, in base agli accordi internazionali ovvero con le modalità di cui all'art. 332 del T.U. 31.08.1933, n.1592, alla data di scadenza del termine utile per la partecipazione al bando. Tale equipollenza dovrà risultare da idonea certificazione rilasciata dalle competenti autorità;
- b) Esperienza maturata nell'ambito dei programmi LEADER all'interno di un Gruppo di Azione Locale con la qualifica di RTA, ovvero esperienza maturata nell'ambito dei programmi LEADER all'interno di un Gruppo di Azione Locale, ovvero Attività professionale svolta in agenzie, enti, organismi intermedi, associazioni, con comprovata esperienza su Fondi Europei (es. FESR, FEASR, FSE) almeno quinquennale, anche non continuativi;
- c) Conoscenza:
 - del Complemento dello Sviluppo Rurale (CSR) 2023/2027 di Regione Toscana e degli interventi rivolti allo sviluppo locale Leader;

- delle Politiche e Programmi dell'Unione Europea, delle regole e modalità di gestione dei Fondi SIE;
- del territorio di competenza del GAL Terre Etrusche;
- buona conoscenza dei principali sistemi applicativi informatici.

i succitati requisiti sono stati autodichiarati dal candidato nella domanda di partecipazione, ai sensi del D.P.R. n.445/2000.

La valutazione di ammissibilità è stata realizzata oltreché sulla base della relativa autodichiarazione anche sulla base della coerenza di tale autodichiarazione con le informazioni fornite dai candidati nel curriculum vitae.

CRITERI PER LA SELEZIONE DELLA FIGURA DI PRIMO ANIMATORE

Oggetto dell'incarico

Incarico a tempo determinato per una figura di Animatore con contratto individuale di lavoro a tempo determinato e pieno, IV livello del CCNL "Commercio, Terziario e Servizi", nell'ambito della SOTTOMISURA 19.1 PSR REGIONE TOSCANA 2014-2022 - INTERVENTO LEADER SRG06 FEASR 2023-2027. La figura di animatore supporta la struttura del GAL nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale e si occupa della definizione di piani/progetti/azioni di interesse locale, organizzando e accompagnando attività di ascolto dei portatori di interesse e di confronto con le diverse autorità istituzionali competenti in merito a strumenti e politiche gestite dal GAL. Svolge inoltre attività di supporto all'ufficio nello svolgimento di mansioni tecnico/amministrative.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione alla selezione il candidato, per mezzo di autodichiarazione, ha dichiarato il possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Laurea triennale (titoli equivalenti Diploma Universitario al 1990, laurea triennale al 1999), e/o Laurea Magistrale (titolo equivalente Diploma di Laurea al 1990, Laurea specialistica al 1999);
- b) Possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione Europea;
- c) Godimento dei diritti civili e politici;
- d) Conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta;

- e) L'idoneità psico-fisica all'espletamento delle mansioni da svolgere;
- f) Avere un'età non superiore a quella prevista dalle vigenti disposizioni di legge per il collocamento a riposo;
- g) Possesso della patente di guida cat. B ed automunita/o;
- h) Non essere cessata/o da precedenti rapporti di lavoro con organismi di diritto pubblico, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o affetti da invalidità insanabile e, in ogni caso, non aver subito provvedimenti di recesso per giusta causa;
- i) Aver sostenuto nel percorso di laurea esami di lingua inglese (corrispondenti almeno a livello B1);
- l) Possesso di adeguate competenze digitali: padronanza dei principali pacchetti gestionali (Office; Mac-OS; Internet Explorer; software di elaborazione statistica);
- m) Possesso di competenze professionali adeguate (possesso di esperienze professionali pregresse almeno biennali nel LEADER o comunque nella predisposizione/gestione di progetti finanziati con fondi comunitari anche tramite tirocini, borse e progetti di ricerca, collaborazioni professionali) risultante dal CV;
- n) Possesso di comprovate competenze organizzative e gestionali di progetti complessi.

CRITERI PER LA SELEZIONE DELLA FIGURA DI SECONDO ANIMATORE

Oggetto dell'incarico

Incarico a tempo determinato per una figura di Animatore con contratto individuale di lavoro a tempo determinato, V livello del CCNL "Commercio, Terziario e Servizi", nell'ambito della SOTTOMISURA 19.1 PSR REGIONE TOSCANA 2014-2022 - INTERVENTO LEADER SRG06 FEASR 2023-2027. La figura di animatore supporta la struttura del GAL nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale, si occupa della definizione di piani/progetti/azioni di interesse locale, organizzando e accompagnando attività di ascolto dei portatori di interesse e di confronto con le diverse autorità istituzionali competenti in merito a strumenti e politiche gestite dal GAL. Svolge inoltre attività di supporto all'ufficio nello svolgimento di mansioni tecnico/amministrative.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione alla selezione è stato richiesto il possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Laurea triennale (titoli equivalenti Diploma Universitario al 1990, laurea triennale al 1999), e/o Laurea Magistrale (titolo equivalente Diploma di Laurea al 1990, Laurea specialistica al 1999);
- b) Possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione Europea;
- c) Godimento dei diritti civili e politici;
- d) Conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta;
- e) L'idoneità psico-fisica all'espletamento delle mansioni da svolgere;
- f) Avere un'età non superiore a quella prevista dalle vigenti disposizioni di legge per il collocamento a riposo;
- g) Possesso della patente di guida cat. B ed automunita/o;
- h) Non essere cessata/o da precedenti rapporti di lavoro con organismi di diritto pubblico, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o affetti da invalidità insanabile e, in ogni caso, non aver subito provvedimenti di recesso per giusta causa;
- i) Aver sostenuto nel percorso di laurea esami di lingua inglese (corrispondenti almeno a livello B1);
- l) Possedere adeguate competenze digitali: padronanza del Pacchetto Office.
- f) Procedure interne e dotazioni informatiche

Sistema di rilevazione ed elaborazione di informazione e dati	Attraverso software e procedure interne saranno acquisite, archiviate, analizzate e gestite le informazioni anche personali dei soggetti coinvolti nell'azione del GAL. Questi sistemi di rilevamento, archiviazione e elaborazione saranno ideati e attuati nel rispetto delle rigorose normative sulla privacy europee (GDPR), per garantire la protezione dei dati personali e il consenso degli individui al loro trattamento.
Definizione e divisione dei compiti di gestione e sorveglianza	Nella struttura del GAL saranno individuati i ruoli di responsabilità e controllo per la tutela della privacy, per l'attuazione delle norme anticorruzione e la verifica dell'assenza di conflitti d'interesse

Dotazione hardware e software	I tre pc e i tre cellulari che saranno forniti al personale assegnato dovranno essere dotati di appositi sistemi di sicurezza e saranno ad uso esclusivo per l'azione del GAL. Ugualmente il pacchetto office, il software per le videoconferenze, e Qgis (open source) saranno configurati con specifici account dotati di password e abilitazioni funzionali all'utilizzo e alla tutela dei dati elaborati
-------------------------------	--

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

a) aree rurali secondo la metodologia del CSR 2023/27

È di seguito indicata la classificazione pertinente per ciascun comune, sono indicati esclusivamente il territorio e gli abitanti eligibili.

	Comune	Zona A	Zona B	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie	Abitanti	Abitanti
		Aree urbane e periurbane	Aree rurali ad agricoltura intensiva	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino	Aree rurali con problemi di sviluppo	sì/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	in km2	Fonte ISTAT 2021**	Ultimo anno disponibile (2022)**
Provincia di Livorno	Bibbona				X		Sì	65,61	3.172	3.170
	Castagneto Carducci				X		Sì	142,31	8.785	8.748
	Sassetta				X		Sì	26,75	475	471
	Suvereto				X		Sì	92,38	2.980	2.955
Provincia di Pisa	Casale Marittimo				X		Sì	14,36	1.076	1.051
	Casciana Terme Lari*			X			Sì	36,41	2.450	2.463
	Castellina Marittima				X		Sì	45,57	1.835	1.827
	Castelnuovo Di Val Di Cecina				X		Sì	89,02	2.094	2.064
	Chianni				X		Sì	61,99	1.315	1.309
	Crespina Lorenzana				X		Sì	46,43	5.426	5.460
	Fauglia			X			Sì	42,43	3.674	3.649
	Guardistallo				X		Sì	23,61	1.161	1.155
	Lajatico				X		Sì	72,67	1.282	1.265
	Montecatini Val Di Cecina				X		Sì	154,95	1.669	1.681
	Montescudaio			X			Sì	20,15	2.167	2.144
	Monteverdi Marittimo				X		Sì	98,07	753	766
	Orciano Pisano				X		Sì	11,62	633	632
	Palaia				X		Sì	73,64	4.535	4.523
	Pomarance				X		Sì	227,84	5.390	5.299
	Riparbella				X		Sì	58,96	1.572	1.588
	Santa Luce				X		Sì	66,62	1.637	1.629
	Terricciola				X		Sì	43,28	4.460	4.445
	Volterra				X		Sì	252,64	9.696	9.537
(*) Comune parzialmente eligibile.										
(**) Per il comune di Casciana Terme Lari sono indicati i dati forniti dal comune, relativi agli abitati della frazione di Casciana Terme (territorio eligibile).										

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione

È indicato con una X la ricaduta di ciascun comune nelle zonizzazioni previste negli strumenti indicati in tabella.

	Comune	PR FESR	Aree interne	PN FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Provincia di Livorno	Bibbona	X		X	X
	Castagneto Carducci	X		X	X
	Sassetta	X			X
	Suvereto	X			X
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	X			X
	Casciana Terme Lari*	X			X
	Castellina Marittima	X			X
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	X	X		X
	Chianni	X	X		X
	Crespina Lorenzana	X			X
	Fauglia	X			X
	Guardistallo	X			X
	Lajatico	X	X		X
	Montecatini Val Di Cecina	X	X		X
	Montescudaio	X			X
	Monteverdi Marittimo	X	X		X
	Orciano Pisano	X	X		X
	Palaia	X			X
	Pomarance	X	X		X
	Riparbella	X			X
	Santa Luce	X	X		X
	Terricciola	X			X
	Volterra	X	X		X
Fonte: Documenti di riferimento specifica dei Programmi e dei Fondi					
*Comune parzialmente eligibile.					

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Tabella a: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2021.

	Sesso	Maschi					Femmine					Total					Grand Totale
	Periodo	2021					2021					2021					
	Tipo dato	Popolazione residente					Popolazione residente					Popolazione residente					
	Classe di età	0-19 anni	20-39 anni	40-59 anni	60-79 anni	80+	0-19 anni	20-39 anni	40-59 anni	60-79 anni	80+	0-19 anni	20-39 anni	40-59 anni	60-79 anni	80+	
Provincia di Livorno	Bibbona	261	323	512	405	108	216	279	493	409	166	477	602	1.005	814	274	3.172
	Castagneto Carducci	720	837	1.424	1.019	327	690	787	1.337	1.166	478	1.410	1.624	2.761	2.185	805	8.785
	Sassetta	34	53	76	57	10	45	38	76	66	20	79	91	152	123	30	475
	Suvereto	232	263	445	391	131	221	244	447	427	179	453	507	892	818	310	2.980
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	83	86	188	149	38	74	93	170	138	57	157	179	358	287	95	1.076
	Casciana Terme Lari	1.076	1.150	1.932	1.443	408	967	1.067	1.947	1.563	607	2.043	2.217	3.879	3.006	1.015	12.160
	Castellina Marittima	145	185	306	244	51	133	158	272	263	78	278	343	578	507	129	1.835
	Castelnuovo di Val di Cecina	178	205	252	282	114	168	193	269	284	149	346	398	521	566	263	2.094
	Chianni	97	108	213	194	48	64	110	186	207	88	161	218	399	401	136	1.315
	Crespina Lorenzana	465	540	854	658	182	447	492	881	675	232	912	1.032	1.735	1.333	414	5.426
	Fauglia	297	339	595	485	113	266	340	574	486	179	563	679	1.169	971	292	3.674
	Guardistallo	88	108	163	162	39	64	108	192	166	71	152	216	355	328	110	1.161
	Lajatico	98	117	169	177	65	84	105	182	192	93	182	222	351	369	158	1.282
	Montecatini Val di Cecina	128	137	266	223	75	118	132	238	233	119	246	269	504	456	194	1.669
	Montescudaio	206	180	371	273	47	184	206	354	266	80	390	386	725	539	127	2.167
	Monteverdi Marittimo	52	69	127	100	36	58	66	105	104	36	110	135	232	204	72	753
	Orciano Pisano	38	56	99	84	24	51	51	105	87	38	89	107	204	171	62	633
	Palaia	366	399	726	510	161	401	423	737	591	221	767	822	1.463	1.101	382	4.535
	Pomarance	410	475	709	789	275	358	437	732	798	407	768	912	1.441	1.587	682	5.390
	Riparbella	122	193	249	172	53	130	156	241	178	78	252	349	490	350	131	1.572
	Santa Luce	125	136	267	202	67	88	149	282	230	91	213	285	549	432	158	1.637
	Terricciola	409	416	717	509	160	379	412	706	539	213	788	828	1.423	1.048	373	4.460
	Volterra	656	853	1.428	1.262	432	637	815	1.503	1.435	675	1.293	1.668	2.931	2.697	1.107	9.696
Totale popolazione GAL																	77.947
Fonte: ISTAT. 2021.																	

Tabella b: numero di abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse". (fonte: dati ISTAT);

I dati sul numero di abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse", non sono risultati reperibili all'interno dei censimenti permanenti della popolazione e delle abitazioni (ISTAT) successivi al 2011.

Tabella c: densità della popolazione. Anno 2021.

La densità della popolazione è stata calcolata sui dati della popolazione residente al 31/12/21 e sulla superficie elegibile. Per il comune di Casciana Terme Lari è stata considerata la sola superficie eligibile corrispondente all'ex comune di Casciana Terme e i relativi abitati della frazione di tale territorio.

	Comune	Popolazione	Superficie elegibile	Densità
Provincia di Livorno	Bibbona	3.172	65,61	48,35
	Castagneto Carducci	8.785	142,31	61,73
	Sassetta	475	26,75	17,76
	Suvereto	2980	92,38	32,26
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	1.076	14,36	74,94
	Casciana Terme Lari*	2.450	36,41	67,29
	Castellina Marittima	1.835	45,57	40,26
	Castelnuovo di Val di Cecina	2.094	89,02	23,52
	Chianni	1.315	61,99	21,21
	Crespina Lorenzana	5.426	46,43	116,86
	Fauglia	3.674	42,43	86,59
	Guardistallo	1.161	23,61	49,17
	Lajatico	1.282	72,67	17,64
	Montecatini Val di Cecina	1.669	154,95	10,77
	Montescudaio	2.167	20,15	107,53
	Monteverdi Marittimo	753	98,07	7,68
	Orciano Pisano	633	11,62	54,47
	Palaia	4.535	73,64	61,58
	Pomarance	5.390	227,84	23,66
	Riparbella	1.572	58,96	26,66
	Santa Luce	1.637	66,62	24,57
	Terricciola	4460	43,28	103,04
	Volterra	9.696	252,64	38,38
Fonte: elaborazioni GreenGea snc su dati ISTAT 2021 e OpenData - Regione Toscana 2021.				
(*) Comune parzialmente eligibile. Per il comune di Casciana Terme Lari sono indicati i dati forniti dal comune, relativi agli abitati della frazione di Casciana Terme (territorio eligibile). Dati 2021.				

Tabella d-e: indice di spopolamento e indice di invecchiamento

La seguente tabella considera la perdita di popolazione media residente nel territorio di riferimento su cui insiste il GAL attraverso un indice percentuale (di spopolamento) e l'invecchiamento medio della popolazione residente nel territorio di riferimento su cui insiste il GAL (indice di invecchiamento).

	Comune	Popolazione 2011	Popolazione 2021	Indice di spopolamento ₁ (%)	Indice di invecchiamento ₂
Provincia di Livorno	Bibbona	3.209	3.172	-1,15	246,8
	Castagneto Carducci	8.462	8.785	3,82	230,2
	Sassetta	533	475	-10,88	203,4
	Suvereto	3.142	2.980	-5,16	295,1
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	1.084	1.076	-0,74	246,7
	Casciana Terme Lari*	12.366	12.160	-1,67	215,9
	Castellina Marittima	1.985	1.835	-7,56	242,6
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	2.290	2.094	-8,56	268,1
	Chianni	1.457	1.315	-9,75	417,8
	Crespina Lorenzana*	5.325	5.426	1,90	209,5
	Fauglia	3.592	3.674	2,28	248,0
	Guardistallo	1.254	1.161	-7,42	276,4
	Lajatico	1.376	1.282	-6,83	321,4
	Montecatini Val Di Cecina	1.820	1.669	-8,30	280,9
	Montescudaio	1.958	2.167	10,67	171,6
	Monteverdi Marittimo	778	753	-3,21	273,2
	Orciano Pisano	635	633	-0,31	276,1
	Palaia	4.572	4.535	-0,81	209,7
	Pomarance	5.845	5.390	-7,78	317,6
	Riparbella	1.631	1.572	-3,62	200,5
	Santa Luce	1.737	1.637	-5,76	317,9
	Terricciola	4.511	4.460	-1,13	202,7
	Volterra	10.689	9.696	-9,29	335,969
Fonte 1: ISTAT 2021-2011; Fonte 2: ARS Toscana. 2022. (*) Nuovi comuni derivati da fusione di Comuni dopo il 2011. Si riporta il dato ISTAT sulla superficie e gli abitanti totali di tali comuni.					

Tabella f: indice di dipendenza. 2021.

		Indici											
	Denominazione Comune	Vecchiaia ⁽¹⁾	Dip. totale ⁽²⁾	Dip. anziani ⁽³⁾	Dip. bambini ⁽⁴⁾	Ricambio ⁽⁵⁾	Ricambio totale ⁽⁶⁾	Pop. Attiva ⁽⁷⁾	Pop 65+	Pop 0-14	Pop 15-64	Pop 60-64	Pop 15-19
Prov incia di Livo rno	Bibbona	246,84	61,42	43,72	17,71	177,52	40,51	56,33	859	348	1.965	229	129
	Castagneto Carducci	230,20	64,48	44,95	19,53	160,49	43,44	62,31	2.401	1.043	5.341	589	367
	Sassetta	203,45	58,86	39,46	19,40	166,67	49,15	60,00	118	58	299	35	21
	Suvereto	295,08	67,89	50,70	17,18	154,05	33,89	64,91	900	305	1.775	228	148
Prov incia di Pisa	Casale Marittimo	246,72	64,78	46,09	18,68	231,43	40,53	43,21	301	122	653	81	35
	Casciana Terme Lari	215,86	60,42	41,29	19,13	150,25	46,33	66,55	3.130	1.450	7.580	891	593
	Castellina Marittima	242,65	61,53	43,57	17,96	190,54	41,21	52,48	495	204	1.136	141	74
	Castelnuovo di Val di Cecina	268,09	82,40	60,02	22,39	157,30	37,30	63,57	689	257	1.148	140	89
	Chianni	417,82	66,04	53,28	12,75	191,67	23,93	52,17	422	101	792	115	60
	Crespina Lorenzana	209,52	60,68	41,07	19,60	144,00	47,73	69,44	1.387	662	3.377	360	250
	Fauglia	247,99	60,51	43,12	17,39	167,27	40,32	59,78	987	398	2.289	276	165
	Guardistallo	276,42	66,33	48,71	17,62	337,93	36,18	29,59	340	123	698	98	29
	Lajatico	321,37	75,62	57,67	17,95	207,84	31,12	48,11	421	131	730	106	51
	Montecatini Val di Cecina	280,85	75,13	55,40	19,73	210,34	35,61	47,54	528	188	953	122	58
	Montescudaio	171,62	58,99	37,27	21,72	168,09	58,27	59,49	508	296	1.363	158	94
	Monteverdi Marittimo	273,17	68,46	50,11	18,34	185,71	36,61	53,85	224	82	447	52	28
	Orciano Pisano	276,12	66,14	48,56	17,59	218,18	36,22	45,83	185	67	381	48	22
	Palaia	209,68	61,56	41,68	19,88	149,76	47,69	66,77	1.170	558	2.807	313	209
	Pomarance	317,64	78,36	59,60	18,76	232,84	31,48	42,95	1.801	567	3.022	468	201
	Riparbella	200,53	56,11	37,44	18,67	162,50	49,87	61,54	377	188	1.007	104	64
	Santa Luce	317,86	55,61	42,30	13,31	198,63	31,46	50,34	445	140	1.052	145	73
	Terricciola	202,68	61,30	41,05	20,25	125,44	49,34	79,72	1.135	560	2.765	286	228
	Volterra	335,97	67,72	52,19	15,53	199,24	29,76	50,19	3.017	898	5.781	787	395
	(1)	Indice di vecchiaia=(Pop.65+/Pop.0-14)*100				(4)	Indice di Dipendenza bambini=(Pop.0-14/Pop.15-64)*100						
(2)	Indice di dipendenza totale=((Pop.0-14+Pop.65+)/Pop.15-64)*100				(5)	Indice di Ricambio della popolazione attiva=(Pop.60-64/Pop.15-19)*100							
(3)	Indice di Dipendenza anziani=(Pop.65+/Pop.15-64)*100				(6)	Indice di Ricambio totale=(Pop.0-14/Pop.65+)*100							
					(7)	Pop. attiva=(Pop.15-19/Pop.60-64)*100							
Fonte: Regione Toscana. Elaborazioni di "Servizi Digitali e Integrazione dati. Ufficio Regionale di Statistica" su dati sulla popolazione Demo-Istat 2021.													

Tabella g1: numero occupati totale per classe di età. 2021.

Condizione professionale o non professionale		FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO					TOTALE				
		Occupato	In cerca di occupazione	Totale	Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	Studente/ssa	Casalinga/o	In altra condizione	Totale	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
Età		15 anni e più												
LI	Bibbona	1.294	137	1.431	731	179	259	224	1.393	282	886	797	859	2.824
	Castagneto Carducci	3.460	355	3.815	2.061	488	756	622	3.927	751	2.575	2.015	2.401	7.742
	Sassetta	159	29	188	95	28	54	52	229	38	150	111	118	417
	Suvereto	1.166	120	1.286	721	178	288	202	1.389	272	836	667	900	2.675
PI	Casale Marittimo	447	38	485	258	51	87	73	469	79	307	267	301	954
	Casciana Terme Lari	5.164	457	5.621	2.680	833	925	650	5.089	1.150	3.515	2.915	3.130	10.710
	Castellina Marittima	784	72	856	403	89	180	103	775	135	555	446	495	1.631
	Castelnuovo di Val di Cecina	703	69	772	531	105	303	126	1.065	180	549	419	689	1.837
	Chianni	527	48	575	373	82	121	63	639	118	337	337	422	1.214
	Crespina Lorenzana	2.362	189	2.551	1.158	357	426	272	2.213	496	1.646	1.235	1.387	4.764
	Fauglia	1.605	125	1.730	830	222	304	189	1.546	315	1.093	881	987	3.276
	Guardistallo	466	47	513	280	48	114	82	525	76	340	282	340	1.038
	Lajatico	536	40	576	369	75	73	59	575	114	320	296	421	1.151
	Montecatini Val di Cecina	669	51	720	446	74	153	88	761	110	460	383	528	1.481
	Montescudaio	983	73	1.056	431	121	152	111	815	163	689	511	508	1.871
	Monteverdi Marittimo	279	27	306	170	35	101	60	365	60	213	174	224	671
	Orciano Pisano	264	21	285	162	26	59	34	281	42	185	154	185	566
	Palaia	1.937	156	2.093	1.035	320	303	226	1.884	435	1.336	1.036	1.170	3.977
	Pomarance	1.972	140	2.112	1.492	266	669	283	2.711	406	1.355	1.261	1.801	4.823
	Riparbella	642	68	710	323	88	140	123	674	151	492	364	377	1.384
	Santa Luce	682	67	749	405	96	148	99	748	140	477	435	445	1.497
	Terricciola	1.916	168	2.084	968	330	299	219	1.816	441	1.343	981	1.135	3.900
	Volterra	4.169	283	4.452	2.734	597	546	469	4.346	783	2.552	2.446	3.017	8.798
Fonte: ISTAT. 2021.														

Tabella g2-h: numero occupati totale per settore e tasso di disoccupazione.

		Addetti medi per settore																		% disoccup
Comune		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	TOT	
LI	Bibbona	21,03	17,09	502,56	2	29,21	78,93	20,6	130,95	68,44			1		41,57	8,29	22,49	7,08	951,24	13,63
	Castagneto Carducci	55,74	85,72	848,58	170,64	89,95	305,38	125,85	762,63	166		4	2	2	112,5	35,61	19,26	29,98	2815,84	13,61
	Sassetta	1		27,4	1		5,57	2	5,66	14,86					2	2			61,49	18,27
	Suvereto	11,9	1	163,32	1	6	88,57	23,24	101,48	61,84				1	7,02	7,45	1		474,82	11,84
PI	Casale Marittimo	4		44,94		5,98	41,58	14,42	20,34	14,99					10,37	3,94	1		161,56	13,03
	Casciana Terme Lari	85,77	39,97	147,34	18	90,32	1293,18	184,23	584,54	346,37		9,06		97,6	60,38	136,79	20,6	167,05	3281,2	9,65
	Castellina Marittima	8,71	6,05	39,93	3	4	305,13	11,87	64,94	104,31				1	16,2	5	2	12,92	585,06	9,67
	Castelnuovo di Val di Cecina	4,31		38,52	1	2	13,62	9	37,94	86,92					8,04	4			205,35	10,14
	Chianni	10,81		28,91	3,82	9	7,86	10	25,3	20		2		1	5,25	1	4,55	2,89	132,39	10,07
	Crespina Lorenzana	60,24	3,47	88	5	23,52	373,14	151,36	217,73	157,49				4	16,2	21,12	18,95	45,23	1185,45	9,40
	Fauglia	20,57		62,76	4	10	1059,15	51,31	104,64	63,48		3,55	1	5,83	18,72	52,68	2	9,47	1469,16	8,92
	Guardistallo	1	1,98	49,6	2,7	2	8,33	3,15	12,56	12,08				1	4	3,4			101,8	15,29
	Lajatico	5,94		20,45	142,23	5	21,62	14,91	60,97	10,45					4	3	1	5,56	295,13	9,47
	Montecatini Val di Cecina	5,18		47,18	2	3	3	8,9	57,19	39,05					9,86	5		6,06	186,42	8,16
	Montescudaio	4	1	39,96	4	16,02	105,36	15,15	86,73	72,67		15,7		2	9,92	6,25	1	10,89	390,65	13,17
	Monteverdi Marittimo	1		15,69	1		1	2	13,08	9,67						2	2,99	1	49,43	12,91
	Orciano Pisano	2	0,99	7,33	1	4	29,8	5	21,73	21,95					5,44	3	1	7,75	110,99	10,42
	Palaia	28,74	6,8	97,99	6,83	13,16	108,86	42,09	139,94	110,77				3	10	27,39	3	6,11	604,68	8,79
	Pomarance	36,57	10,15	65,77	11,99	12,39	188,38	44,72	145,26	209,12		19,09	21,5		265,49	451,76	3,66	69,53	1555,38	7,44
	Riparbella	7,2	1	69,71	4	3,83	13,92	10	17,02	35,46				1	5,74	9,01	1		178,89	16,79
	Santa Luce	4	1	33,53	1		45,78	10,66	29,99	3,75				1	5,65	5,4	1,5	3	146,26	10,27
	Terricciola	25,11	2,35	59,94	6,92	12	66,55	58,38	205,16	139,21				1,4	12	15,8	5,96	25,75	636,53	9,24
	Volterra	81,69	16,92	418,72	499,81	33,58	410,56	131,53	387,18	230,3	59,6	11,37		22,14	43,21	243,87	24,55	53,88	2668,91	6,11
	Totale complessivo	520,87	200,44	2999,66	902,94	394,41	4935,8	1022,62	3459,11	2226,11	70,39	106,35	25,5	146,84	710,62	1084,39	152,02	498,42	19456,49	\
(1) ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI (2) ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO (3) ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE (4) ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE (5) ATTIVITÀ IMMOBILIARI (6) ATTIVITÀ MANIFATTURIERE (7) ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE (8) COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI (9) COSTRUZIONI										(10) ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE (11) FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO (12) FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA (13) ISTRUZIONE (14) NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE (15) SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE (16) SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (17) TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO (% disoccup) TASSO DI DISOCCUPAZIONE 2019										
Fonte 1: Regione Toscana – Open Data - Imprese, addetti e occupati Asia. Anno 2021; Fonte 2: elaborazione Il Sole24Ore su dati Istat. 2019.																				

Tabella i: saldo pendolare.

	Sesso	Totale								
	Motivo dello spostamento	Studio			Lavoro			Tutte le voci		
	Luogo di destinazione	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci
Provincia di Livorno	Bibbona	222,0	193,0	415,0	460,0	633,0	1.093,0	682,0	826,0	1.508,0
	Castagneto Carducci	768,0	395,0	1.163,0	2.015,0	824,0	2.839,0	2.783,0	1.219,0	4.002,0
	Sassetta	24,0	34,0	58,0	60,0	76,0	136,0	84,0	110,0	194,0
	Suvereto	276,0	134,0	410,0	439,0	552,0	991,0	715,0	686,0	1.401,0
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	23,0	126,0	149,0	3,0	451,0	454,0	26,0	577,0	603,0
	Casciana Terme Lari	1.138,0	908,0	2.046,0	1.433,0	3.149,0	4.582,0	2.571,0	4.057,0	6.628,0
	Castellina Marittima	131,0	116,0	247,0	225,0	453,0	678,0	356,0	569,0	925,0
	Castelnuovo di Val di Cecina	196,0	94,0	290,0	234,0	339,0	573,0	430,0	433,0	863,0
	Chianni	85,0	78,0	163,0	146,0	314,0	460,0	231,0	392,0	623,0
	Crespina Lorenzana	429,0	472,0	901,0	434,0	1.555,0	1.989,0	863,0	2.027,0	2.890,0
	Fauglia	207,0	344,0	551,0	343,0	1.055,0	1.398,0	550,0	1.399,0	1.949,0
	Guardistallo	19,0	141,0	160,0	83,0	308,0	391,0	102,0	449,0	551,0
	Lajatico	114,0	74,0	188,0	169,0	303,0	472,0	283,0	377,0	660,0
	Montecatini Val di Cecina	120,0	85,0	205,0	234,0	346,0	580,0	354,0	431,0	785,0
	Montescudaio	42,0	305,0	347,0	192,0	635,0	827,0	234,0	940,0	1.174,0
	Monteverdi Marittimo	65,0	28,0	93,0	96,0	123,0	219,0	161,0	151,0	312,0
	Orciano Pisano	9,0	69,0	78,0	3,0	255,0	258,0	12,0	324,0	336,0
	Palaia	342,0	405,0	747,0	377,0	1.390,0	1.767,0	719,0	1.795,0	2.514,0
	Pomarance	457,0	215,0	672,0	1.223,0	511,0	1.734,0	1.680,0	726,0	2.406,0
	Riparbella	89,0	129,0	218,0	154,0	393,0	547,0	243,0	522,0	765,0
	Santa Luce	115,0	96,0	211,0	216,0	400,0	616,0	331,0	496,0	827,0
	Terricciola	358,0	451,0	809,0	361,0	1.356,0	1.717,0	719,0	1.807,0	2.526,0
	Volterra	1.097,0	185,0	1.282,0	2.971,0	932,0	3.903,0	4.068,0	1.117,0	5.185,0
Fonte: ISTAT. Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. 2019 (ultimo dato disponibile alla data di redazione della SSL)										

Tabella j: numero di presenze turistiche giornaliere.

	Comune	Presenze 2015	Presenze 2016	Presenze 2017	Presenze 2018	Presenze 2019	Presenze 2020	Presenze 2021	Presenze 2022	Var.% 19/22
Provincia di Livorno	Bibbona	1.003.244	1.027.296	1.057.253	1.125.839	1.085.801	748.595	1.094.722	1.302.259	19,94
	Castagneto Carducci	717.414	709.855	940.285	892.158	798.708	638.402	1.005.989	1.080.461	35,28
	Sassetta	18.080	18.203	17.199	19.611	21.433	17.086	26.868	32.447	51,39
	Suvereto	66.126	56.691	61.899	64.425	74.491	46.523	60.044	64.497	-13,42
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	81.214	85.251	89.084	94.768	81.199	40.022	53.272	70.912	-12,67
	Casciana Terme Lari	37.553	35.796	48.745	50.489	50.833	28.281	41.929	46.587	-8,35
	Castellina Marittima	17.099	15.329	14.827	14.953	16.617	12.251	15.646	16.163	-2,73
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	13.654	12.684	18.205	19.593	16.091	9.829	16.388	21.635	34,45
	Chianni	14.265	16.166	15.104	14.326	17.675	5.554	15.047	13.153	-25,58
	Crespina Lorenzana	17.981	13.340	16.961	16.501	19.946	10.251	16.289	17.146	-14,04
	Fauglia	7.524	5.004	10.253	14.530	16.523	10.642	12.564	16.277	-1,49
	Guardistallo	37.216	33.289	34.136	44.618	46.824	29.967	34.959	43.644	-6,79
	Lajatico	16.772	14.732	14.483	16.836	19.944	10.713	18.704	25.571	28,21
	Montecatini Val Di Cecina	65.140	59.751	65.688	61.744	58.554	29.407	46.163	65.900	12,55
	Montescudaio	82.115	81.211	82.077	75.402	65.324	15.677	109.921	147.303	125,50
	Monteverdi Marittimo	12.210	11.799	12.283	12.861	14.893	10.539	18.055	17.883	20,08
	Orciano Pisano	175	142	219	189	165	94	292	149	-9,70
	Palaia	54.197	55.108	66.459	96.923	101.288	50.802	44.377	61.965	-38,82
	Pomarance	47.767	34.844	46.379	68.836	60.664	38.945	50.434	62.909	3,70
	Riparbella	89.169	84.807	65.170	72.895	89.964	49.486	91.261	88.508	-1,62
	Santa Luce	22.661	21.688	26.711	34.493	26.986	14.572	23.371	28.297	4,86
	Terricciola	29.920	23.700	26.423	34.828	29.277	14.889	22.124	26.366	-9,94
	Volterra	161.975	145.729	171.383	258.385	238.954	108.825	179.292	244.965	2,52

Fonte: Centro Studi Turistici Firenze. 2022.

Tabella k: zone A ai sensi del D.M. 1444/1968.

I dati relativi alla presenza di "Zone A ai sensi del D.M. 1444/1968" non è stato al momento oggetto di esame in quanto non rilevante ai fini dell'individuazione delle scelte strategiche della programmazione. Inoltre i dati risultano difficilmente reperibili, provenienti da molteplici fonti, con modalità di accesso differenziato e conseguentemente disomogenei.

Tabella l: SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura.

I dati a livello comunale del 7° Censimento generale dell'Agricoltura, alla data di stesura della strategia, non sono ancora stati pubblicati, pertanto è stato utilizzato il dato relativo alla superficie agricola utilizzata dichiarato nell'anagrafe agricola toscana ARTEA per l'anno 2022.

	Comune	Arboricoltura	Estensive	Frutta	Officinali e Aromatiche	Olivo	Ortive	Prati e Pascoli	Vite	Vivai	Totale complessivo
Provincia di Livorno	Bibbona		1.448,66	86,50	2,70	354,60	125,76	123,34	253,73	2,09	2.397,38
	Castagneto Carducci	6,06	1.273,50	92,25	3,05	837,26	185,17	250,66	1.312,30	37,09	3.997,34
	Sassetta	3,02	115,43	5,44	1,30	10,74	1,58	24,57	6,97		169,05
	Suvereto	58,21	1.267,09	41,41	14,79	604,85	89,73	133,75	323,78	0,29	2.533,90
Provincia di Pisa	Casale Marittimo		270,30	5,41		203,72	1,66	42,31	34,62	0,34	558,38
	Casciana Terme Lari	59,10	1.703,74	75,15	2,92	219,36	49,44	252,77	174,75	15,96	2.553,20
	Castellina Marittima		872,54	9,29	2,61	175,79	7,87	247,80	78,83	7,99	1.402,72
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	4,77	1.104,57	40,24	0,33	98,38	2,11	513,82	8,76		1.772,99
	Chianni	16,35	1.488,60	10,69	1,36	116,23	11,26	189,31	22,65	0,32	1.856,77
	Crespina Lorenzana	20,17	1.744,45	18,46	0,46	50,64	38,00	72,73	221,81	91,42	2.258,14
	Fauglia	72,95	1.622,54	12,41	4,27	74,14	32,89	86,47	77,39	47,77	2.030,83
	Guardistallo		657,22	4,93	0,18	110,75	2,23	109,44	35,75		920,50
	Lajatico	38,56	2.955,05	9,25	11,93	55,79	18,08	320,98	50,39		3.460,02
	Montecatini Val Di Cecina	27,18	3.901,15	25,07	0,38	153,91	3,13	700,24	96,37		4.907,43
	Montescudaio	1,50	452,29	8,68	1,14	76,77	6,79	17,44	97,61		662,20
	Monteverdi Marittimo		605,62	19,36	0,26	65,67	3,45	338,38	62,15		1.094,90
	Orciano Pisano	1,54	865,14	0,16	1,10	7,65	0,11	19,22	4,30		899,22
	Palaia	227,95	782,09	15,76	0,43	256,61	8,51	313,01	159,82	0,43	1.764,61
	Pomarance	9,50	4.775,33	48,51	1,42	389,42	14,30	830,74	44,48		6.113,70
	Riparbella	0,01	571,55	11,82		189,17	3,23	150,47	111,73		1.037,98
	Santa Luce	45,60	3.133,35	13,45	12,11	221,32	8,56	250,90	44,78		3.730,07
	Terricciola	93,57	1.510,07	19,37	0,34	123,10	7,68	245,06	318,33		2.317,51
	Volterra	18,66	9.415,12	43,50	4,02	470,18	10,54	1.897,05	73,18		11.932,24
	Totale complessivo	822,73	46.068,35	631,80	77,61	5.139,72	725,89	7.739,50	3.798,75	204,14	65.208,49

Fonte: Elaborazione GIS GreenGea snc su dati superfici agricole coltivate nel 2022 e dichiarate nell'anagrafe agricola toscana ARTEA

Tabella m: superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà

	Comune	Aree boschive	Cespuglieti e arbusteti	Formazioni a prevalenza di conifere	Formazioni a prevalenza di latifoglie	Formazioni arboree basse caducifoglie	Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie	Totale complessivo in ha
Provincia di Livorno	Bibbona	0	1.504,03	208,00	320,01	432,01	0	2.464,05
	Castagneto Carducci	80,00	1.584,03	624,01	1.472,03	2.880,06	112,00	6.752,14
	Sassetta	16,00	96,00	16,00	688,01	1.072,02	16,00	1.904,04
	Suvereto	144,00	208,00	0	2.272,05	1.712,04	32,00	4.368,09
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	0	208,00	0	0	96,00	0	304,006465
	Casciana Terme*	16,00	224,00	0	0	928,02	0	1.168,02
	Castellina Marittima	48,00	320,01	0	0	1.680,03	0	2.048,04
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	448,01	768,02	64,00	160,00	3.360,07	16,00	4.816,10
	Chianni	48,00	240,01	16,00	32,00	2.688,06	16,00	3.040,06
	Crespina**	0	112,00	0	16,00	160,00	0	288,005899
	Fauglia	0	64,00	64,00	0	672,01	48,00	848,018027
	Guardistallo	16,00	464,01	0	48,00	144,00	0	672,013946
	Lajatico	48,00	144,00	0	0	2.400,05	16,00	2.608,05
	Lari*	96,00	256,01	48,00	0	288,01	64,00	752,015332
	Lorenzana*	32,00	96,00	48,00	0	176,00	48,00	400,008282
	Montecatini Val Di Cecina	48,00	1.472,03	80,00	1.392,03	4.256,09	80,00	7.328,15
	Montescudaio	0	288,01	0	48,00	64,00	0	400,00832
	Monteverdi Marittimo	144,00	1.920,04	64,00	2.000,04	2.816,06	0	6.944,14
	Orciano Pisano	0	0	0	0	0	0	0
	Palaia	32,00	368,01	0	0	2.736,06	128,00	3.264,07
	Pomarance	768,02	1.920,04	176,00	6.512,14	3.520,07	224,00	13.120,27
	Riparbella	16,00	480,01	304,01	0	1.968,04	208,00	2.976,06
	Santa Luce	16,00	224,00	0	16,00	1.728,04	0	1.984,04
	Terricciola	32,00	0	0	0	256,01	32,00	320,006728
	Volterra	336,01	1.968,04	176,00	640,01	5.376,11	512,01	9.008,19
	Tot complessivo in ha	2.384,05	14.928,31	1.888,04	15.616,33	41.408,86	1.552,03	77.777,62
- <u>Aree boschive</u> = Aree boschive, Aree boschive in via di rinnovazione, Aree boschive transitoriamente prive di vegetazione arborea, Aree boschive transitoriamente prive di vegetazione arborea per cause accidentali, Boschetti, Rimboschimenti, Castagneti da frutto; - <u>Cespuglieti e arbusteti</u> = Cespuglieti, arbusteti, formazioni a macchia, Formazioni vegetali lineari; - <u>Formazioni a prevalenza di conifere</u> = Formazioni a prevalenza di conifere dell'orizzonte mediterraneo, Formazioni a prevalenza di latifoglie dell'orizzonte submediterraneo e submontano, Formazioni a prevalenza di latifoglie dell'orizzonte sub-mediterraneo e sub-montano, Formazioni arboree basse a prevalenza di conifere dell'orizzonte mediterraneo, Formazioni arboree basse a prevalenza di conifere dell'orizzonte montano inferiore, Formazioni arboree basse a prevalenza di conifere di impianto artificiale; - <u>Formazioni a prevalenza di latifoglie</u> = Formazioni a prevalenza di latifoglie dell'orizzonte submediterraneo e submontano, Formazioni a prevalenza di latifoglie dell'orizzonte sub-mediterraneo e sub-montano, Formazioni arboree basse a prevalenza di latifoglie sempreverdi, Soprassuoli boschivi bassi a prevalenza di latifoglie; - <u>Formazioni arboree basse caducifoglie</u> = Formazioni arboree basse caducifoglie dell'orizzonte sub-mediterraneo e sub-montano; - <u>Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie</u> = Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie dell'orizzonte mediterraneo, Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie dell'orizzonte montano inferiore, Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie dell'orizzonte sub -mediterraneo e sub-montano, Soprassuoli boschivi bassi.								
Fonte: Inventario forestale della Regione Toscana. 2014.								

Tabella n-p-q-r: superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013, superficie aree protette, superficie zone SIC, ZPS, SIR, superficie zone Natura 2000

ZPS					
nat2000	Nome	Tipo	Zona	Comune	Area ha
IT5160003	Tombolo di Cecina	ZPS	ZT	Bibbona	119,705

ZSC (exsic)						
nat2000	Nome	Tipo	Zona	decr_zsc	Comune	Area ha
IT5160005	Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello	ZSC	ZT	D.M. 22-12-2016	Bibbona	1.560,517
IT5160005	Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello	ZSC	ZT	D.M. 22-12-2016	Castagneto Carducci	1.923,963
IT5160005	Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello	ZSC	ZT	D.M. 22-12-2016	Casale Marittimo	27,815
IT5160005	Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello	ZSC	ZT	D.M. 22-12-2016	Montecatini Val di Cecina	5,504
IT5160005	Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello	ZSC	ZT	D.M. 22-12-2016	Monteverdi Marittimo	8,969
IT5170005	Montenero	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	Volterra	145,005
IT5170102	Campi di alterazione geotermica di M.Rotondo e Sasso Pisano	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	Castelnuovo di Val di Cecina	73,638
IT5160008	Monte Calvi di Campiglia	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	Castagneto Carducci	357,163
IT5160008	Monte Calvi di Campiglia	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	Suvereto	36,436
IT5170009	Lago di Santa Luce	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	Castellina Marittima	3,237
IT5170009	Lago di Santa Luce	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	Santa Luce	516,479

SIC ZPS						
nat2000	nome	tipo	zona	decr_zsc	Comune	Area ha
IT5160004	Padule di Bolgheri	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 22-12-2016	Bibbona	4,767
IT5160004	Padule di Bolgheri	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 22-12-2016	Castagneto Carducci	571,099
IT5170006	Macchia di Tatti - Berignone	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	Volterra	2.486,060
IT5170007	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	Montecatini Val di Cecina	200,719
IT5170007	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	Pomarance	1.061,964
IT5170007	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	Volterra	647,197
IT5170008	Complesso di Monterufoli	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 22-12-2016	Montecatini Val di Cecina	318,143
IT5170008	Complesso di Monterufoli	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 22-12-2016	Monteverdi Marittimo	261,024
IT5170008	Complesso di Monterufoli	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 22-12-2016	Pomarance	4.455,976

Zone umide di importanza internazionale			
COD_RAMSAR	Nome	Comune	Area ha
AR_LI01	Padule Di Bolgheri	Castagneto Carducci	520,854

Aree naturali protette di interesse locale		
Nome	Comune	Area ha
Giardino - Belora - Fiume Cecina	Montescudaio	36,527
Giardino - Belora - Fiume Cecina	Riparbella	809,028
Fiume Cecina	Montescudaio	219,752
Fiume Cecina	Riparbella	15,757
Macchia Della Magona	Bibbona	1.550,918
Macchia Della Magona	Castagneto Carducci	44,879
Macchia Della Magona	Casale Marittimo	2,143
Macchia Della Magona	Montecatini Val di Cecina	5,504
Macchia Della Magona	Monteverdi Marittimo	1,845
San Silvestro	Suvereto	4,649
Montioni	Suvereto	131,834

Fonte: Regione Toscana – Geoscopio. Elaborazione GIS GreenGea snc.

Tabella o: superficie zone montane ai fini regionale.

	Comune	Superficie comunale complessiva (ha)	Territorio montano ai sensi della legislazione statale (m2)	Territorio montano ai sensi della legislazione statale (ha)	Popolazione territorio montano anno 2006	Popolazione territorio montano anno 2014
LI	Sassetta	2.657	26.566.550,55	2.656,66	549	532
PI	Castelnuovo Di Val Di Cecina	8.879	88.789.668,86	8.878,97	2.373	2.271
	Montecatini Val Di Cecina	15.532	155.318.394,06	15.531,84	1.901	1.768
	Monteverdi Marittimo	9.834	98.339.990,40	9.834,00	739	761
	Pomarance	22.809	228.086.548,66	22.808,65	6.158	5.938
	Volterra	25.233	252.331.256,12	25.233,13	11.183	10.648
Fonte: allegato B della legge regionale 68/2011 "Norme sul sistema delle autonomie locali"						

Tabella s: superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili.

ZVN					
	Comune	Nome ZVN	Fonte	Area (m2)	Area (ha)
Provincia di Livorno	Bibbona	CECINA	DCRT 3/2007	35.568.369,63	3.556,84
	Castagneto Carducci	CECINA	DCRT 3/2007	78.153.968,95	7.815,40
	Castagneto Carducci	SAN VINCENZO	DCRT 3/2007	11.498,65	1,15
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	CECINA	DCRT 3/2007	3.569.065,64	356,91
	Castellina Marittima	CECINA	DCRT 3/2007	2.112.915,87	211,29
	Guardistallo	CECINA	DCRT 3/2007	5.469.725,00	546,97
	Montescudaio	CECINA	DCRT 3/2007	6.428.588,38	642,86
	Riparbella	CECINA	DCRT 3/2007	10.705.463,34	1.070,55

Bacini scolanti				
	Comune	Nome bacino scolante	Area (m2)	Area (ha)
Provincia di Livorno	Bibbona	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	20.169.288,05	2.016,93
	Castagneto Carducci	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	59.180.483,87	5.918,05
	Sassetta	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	4.342.262,51	434,23
	Suvereto	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	256.365,03	25,64
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	8.276.965,69	827,70
	Castellina Marittima	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	41.392.021,79	4.139,20
	Chianni	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	5.681.933,17	568,19
	Guardistallo	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	7.561.737,02	756,17
	Lajatico	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	11.890,99	1,19
	Montecatini Val di Cecina	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	37.543.670,74	3.754,37
	Montescudaio	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	13.735.152,78	1.373,52
	Monteverdi Marittimo	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	3.356.939,95	335,69
	Orciano Pisano	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	4.401.145,29	440,11
	Riparbella	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	42.834.661,06	4.283,47
	Santa Luce	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO	19.123.275,51	1.912,33

Fonte: Regione Toscana – Geoscopia – Elaborazioni GIS GreenGea snc.

Tabella t: superficie aziende con Agricoltura biologica. 2022.

	Comune	NumAzBio	haBio*	haConv**
Provincia di Livorno	Bibbona	35	363,08	446,78
	Castagneto Carducci	55	425,64	292,33
	Sassetta	4	69,86	42,15
	Suvereto	60	550,26	347,94
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	21	49,10	163,68
	Casciana Terme Lari	43	157,57	266,14
	Castellina Marittima	19	69,13	12,62
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	42	919,92	312,79
	Chianni	19	71,47	228,05
	Crespina Lorenzana	30	539,61	206,41
	Fauglia	21	311,69	492,15
	Guardistallo	19	274,15	175,76
	Lajatico	29	1.027,41	307,03
	Montecatini Val Di Cecina	79	1.870,27	1.229,16
	Montescudaio	25	166,51	146,57
	Monteverdi Marittimo	19	270,36	433,35
	Orciano Pisano	5	148,80	95,49
	Palaia	33	640,72	111,21
	Pomarance	92	2.250,43	1.330,31
	Riparbella	34	283,20	133,32
	Santa Luce	28	1.007,03	234,26
	Terricciola	33	338,05	190,73
	Volterra	173	5.615,62	2.929,57
Fonte: ARTEA Produzioni Biologiche 2022				
*haBio, contiene gli ettari di coltivazioni biologiche dichiarati nel PCG dell'anno, per Comune				
**haConv, contiene gli ettari di coltivazioni in conversione al biologico dichiarati nel PCG dell'anno, per Comune				

Tabella u: parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione.

Parchi provinciali		
Nome	Comune	Area ha
Parco Provinciale di Montioni, Versante Livornese	Suvereto	2.940,898
Parco Provinciale di Montioni, Versante Grossetano	Suvereto	1,570
Parco Provinciale di Montioni, Versante Livornese	Suvereto	29,385

Riserve naturali regionali		
Nome	Comune	Area ha
Lago di Santa Luce	Santa Luce	272,518
Montenero	Volterra	75,314
Foresta di Berignone	Castelnuovo di Val di Cecina	0,160
Foresta di Berignone	Pomarance	174,600
Foresta di Berignone	Volterra	2.059,125
Foresta di Monterufoli - Caselli	Bibbona	11,329
Foresta di Monterufoli - Caselli	Castagneto Carducci	20,243
Foresta di Monterufoli - Caselli	Montecatini Val di Cecina	317,015
Foresta di Monterufoli - Caselli	Monteverdi Marittimo	1.526,160
Foresta di Monterufoli - Caselli	Pomarance	3.105,084

Riserve naturali dello Stato		
Nome	Comune	Area ha
Tombolo di Cecina	Bibbona	125,995
Bibbona	Bibbona	5,703
Caselli	Monteverdi Marittimo	8,806
Marsiliana	Suvereto	37,530

Fonte: Regione Toscana – Geoscopio – Elaborazioni GIS GreenGea snc.

Tabella v: altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano.

	Comune	Uso civico denominazione	Gestione
LI	Bibbona	Usi civici di Bibbona	Amministrazione Comunale
PI	Lajatico	Usi civici di Lajatico	Amministrazione Comunale
	Montecatini Val di Cecina	Usi civici di Montecatini Val di Cecina	Amministrazione Comunale
	Monteverdi Marittimo	Usi civici di Monteverdi Marittim	Amministrazione Comunale
	Volterra	Usi civici di Volterra (Foresta di Tatti)	Amministrazione Comunale

Fonte: Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico. 2015.

Tabella x: numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti.

In relazione ai dati relativi alle imprese totali si rimanda all'allegato I.

Tabella y: numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e classi di numero di addetti.

In relazione ai dati relativi alle imprese di trasformazione si rimanda all'allegato I.

Tabella z – aa: numero di posti letto agriturismo e infrastrutture di promozione turistica.

	Comune	Posti letto agriturismo 2022 ₁	Infrastrutture di promozione turistica ₂
Provincia di Livorno	Bibbona	447	0
	Castagneto Carducci	1.325	2
	Sassetta	270	1
	Suvereto	594	1
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	117	1
	Casciana Terme Lari*	260	0
	Castellina Marittima	130	0
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	231	1
	Chianni	287	1
	Crespina Lorenzana	149	0
	Fauglia	204	0
	Guardistallo	178	1
	Lajatico	378	0
	Montecatini Val Di Cecina	521	1
	Montescudaio	325	1
	Monteverdi Marittimo	123	0
	Orciano Pisano	6	0
	Palaia	648	0
	Pomarance	903	1
	Riparbella	331	0
	Santa Luce	204	1
	Terricciola	361	0
	Volterra	1.334	1

Fonte 1: IRPET, "Numero posti letto in agriturismo per Comune anno 2022", 2022.
Fonte 2: Elenco completo degli Uffici IAT della Regione Toscana, <https://www.visittuscany.com/it/uffici-turistici>, alla data di consultazione 25/08/2023

Tabella ab: numero di strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio.

Comune	Altri enti del terzo settore	Associazioni di promozione sociale	Imprese sociali	Organizzazioni di volontariato	Totale complessivo
Bibbona		5		2	7
Casale Marittimo	1	4			5
Casciana Terme Lari	1	19	3	14	37
Castagneto Carducci	2	8	1	13	24
Castellina Marittima		1		3	4
Castelnuovo Val Di Cecina		4		3	7
Chianni		2		2	4
Crespina Lorenzana	1	8		6	15
Fauglia		5	1	3	9
Guardistallo		1		2	3
Lajatico		4		2	6
Montecatini Val Di Cecina		4		3	7
Montescudaio		4		1	5
Monteverdi Marittimo	1	3		2	6
Orciano Pisano				1	1
Palaia		16	2	8	26
Pomarance	1	19	2	7	29
Riparbella		1		2	3

Santa Luce		2	1	4	7
Sassetta		1		2	3
Suvereto		3		3	6
Terricciola		6	1	9	16
Volterra	1	30	1	8	40
Totale Complessivo	8	150	12	100	270

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. 2023.

Tabella ac: numero di impianti da biomasse agro-forestale

	Comune	Numero impianti a biocombustibili	Nome impianto	Potenza termica installata [MW]	Potenza elettrica installata [MW]	Potenza termica di cogenerazione [MW]	Motore primario tipologia	Combustibile primario tipologia	Combustibile secondario processo produttivo
P r o v i n c i a d i P i s a	Crespina Lorenzana	1	Torre a Cenaia s.r.l.	2,462	0,999	0	Motore alternativo a combustione interna (MCI)	amidacee reflui zootecnici	digestione anaerobica
	Fauglia	1	OP Energia s.r.l. (ex Azienda Agricola Orsini Marco)	2,45	0,505	0,265	Turbina con ciclo a gas (TAG)	lignocellulose	no
	Montecatini Val Di Cecina	1	Marchesi Ginori Lisci s.r.l.	2,2	0,716	0	Motore alternativo a combustione interna (MCI)	amidacee	digestione anaerobica
	Orciano Pisano	1	CAL.ME s.p.a.	1,34	0,996		Motore alternativo a combustione interna (MCI)	oleaginose	no
	Santa Luce	2	Fattorie Toscane di Pesce Gloria	2,46	0,998	1,116	Motore alternativo a combustione interna (MCI)	amidacee reflui zootecnici	digestione anaerobica
			German pellets santa luce s.r.l.	5,95	0,99		Turbina con ciclo a vapore (TAV)	amidacee lignocellulose	no

Fonte: ARPAT, WeBIO: censimento degli impianti di potenza alimentati a biocombustibili in Toscana - situazione al 31/12/2014

Tabella ad: % territorio coperto da banda larga

	Comune	% copertura connessioni > 2 Mbit
Pro vinc ia di Livo rno	Bibbona	88,92
	Castagneto Carducci	85,06
	Sassetta	94,00
	Suvereto	79,69
Pro vinc ia di Pisa	Casale Marittimo	72,72
	Casciana Terme Lari	75,73
	Castellina Marittima	67,19
	Castelnuovo di Val di Cecina	80,15
	Chianni	83,67
	Crespina Lorenzana	88,36
	Fauglia	75,52
Pro	Guardistallo	78,63

vinc ia di Pisa	Lajatico	75,53
	Montecatini Val di Cecina	66,63
	Montescudaio	80,75
	Monteverdi Marittimo	59,05
	Orciano Pisano	88,90
	Palaia	73,70
	Pomarance	75,14
	Riparbella	70,02
	Santa Luce	33,59
	Terricciola	89,00
	Volterra	81,88

Fonte: Agcom broadband map, al 25/08/2023

2.3 Analisi socio-economica

La **popolazione** totale ricadente nei comuni oggetto della SSL, nel 2021, ammonta a 77.947 unità, mentre nel 2011 era pari a 80.251 unità. Nell'ultimo decennio, pertanto, si è registrato un decremento del 3%, con un decremento in termini assoluti di 2.304 abitanti.

Guardando ai singoli comuni, l'indice di spopolamento (**tabella d**) ci consente di analizzare nel dettaglio l'andamento. Solo 4 comuni (Castagneto Carducci, Crespina Lorenzana, Fauglia e Montescudaio) segnano un incremento della popolazione nel periodo 2011-2021, mentre il resto del GAL presenta un indice di spopolamento medio che si attesta a -5,3%. Dove il dato è positivo, l'incremento è modesto e va letto considerando la consistenza della popolazione residente, come nel caso di Montescudaio (il comune con la tendenza migliore, +10%) che contava 1.958 residenti nel 2011 e 2.167 nel 2021. Il comune con la tendenza peggiore è Sassetta, che contava 533 residenti nel 2011 e soli 475 nel 2021 con un decremento pari a -10,9%. Si evidenzia, quindi, una tendenza allo spopolamento nell'area del GAL.

La **densità abitativa** (**tabella c**) assume valori generalmente piuttosto bassi. In media, nel 2011, nell'area del GAL vi erano 50,48 abitanti per kmq, circa un terzo rispetto al dato medio regionale (159,75). Il dato risulta più critico se si considera che nel 2021 si registra un'ulteriore diminuzione passando da 50,48 a 48,52 abitanti per kmq. Il dato medio nasconde una situazione piuttosto diversificata sul territorio: si va da valori molto bassi, pari ad esempio a 7,7 abitanti per kmq per Monteverdi Marittimo, fino ai 114,7 di Crespina Lorenzana.

Bisogna ricordare che, in termini generali, nelle aree caratterizzate da una buona collocazione geografica e da condizioni di accessibilità favorevoli si trovano densità più elevate. Questi fattori sono, infatti, cruciali per l'attrattività di un territorio e influenzano lo sviluppo economico; potrebbero quindi rappresentare alcuni dei problemi alla base dell'andamento evidenziato nell'area. Una buona accessibilità facilita infatti l'insediamento di aziende, favorisce la concentrazione di servizi e agevola la mobilità, contribuendo così alla crescita del territorio.

Analizzando in dettaglio i dati sulla **struttura della popolazione (tabella a)**, al 2021 il 35% della popolazione ha un'età superiore ai 60 anni. In particolare, la popolazione con età superiore agli 80 anni è il 9% del totale.

L'indice di vecchiaia (popolazione >65/popolazione 0-14; **tabella e**) è un parametro che può dare una migliore comprensione della situazione comune per comune. Come anticipato dall'analisi dei dati sulla struttura della popolazione, anch'esso presenta valori molto elevati. In media, per l'area in esame, l'indice è 261% che indica una popolazione "anziana" più di 2 volte maggiore di quella giovane con una maggiore criticità se confrontato col dato medio regionale al 2021 pari a 219% (dati ARS). Entrando nel dettaglio comunale, la situazione di alcuni comuni, in termini di struttura della popolazione, è molto più fragile, con valori dell'indice di vecchiaia superiori al 300% (Chianni, Lajatico, Pomarance, Santa Luce, Volterra). Il valore più alto all'interno dell'area è registrato nel comune di Chianni dove la popolazione anziana è più di 4 volte maggiore di quella giovane.

Va sottolineato che le variazioni demografiche nel corso del tempo sono spesso riflesse nella struttura attuale della popolazione per classi di età. Nei comuni che hanno subito significative riduzioni della popolazione nel corso degli anni, principalmente a causa dell'emigrazione dei giovani, si osserva una struttura demografica compromessa e sbilanciata verso le fasce di età più anziane. Questo fenomeno rischia di accentuarsi ulteriormente se non vengono adottate politiche efficaci per garantire servizi adeguati alle comunità locali, fermare l'emigrazione giovanile e attrarre nuovi residenti giovani.

L'analisi di altri indicatori legati alla struttura per classi di età conferma questa situazione critica. Un indicatore rilevante è **l'indice di dipendenza (tabella f)**, che misura il rapporto tra la popolazione dipendente (bambini e anziani) e quella non dipendente (in età lavorativa). Questo indice indica il numero di persone dipendenti che ogni individuo in età lavorativa deve sostenere. Un valore elevato di questo indice è considerato sfavorevole per la situazione demografica e ha implicazioni significative sulla futura struttura occupazionale della popolazione presente nell'area.

L'indice di dipendenza totale della zona GAL al 2021 si attesta su un valore medio pari a 65%, valore superiore a quello regionale (60%). La situazione dei singoli comuni è

poi in alcuni casi particolarmente critica con valori superiori al 70% (Castelnuovo Val di Cecina, Lajatico, Montecatini Val di Cecina, Pomarance).

Dai dati ISTAT 2021 ricaviamo il numero di **occupati (tabella g1)** nei comuni dell'area del GAL; questo è pari a 32.186 pari al 47% della popolazione totale di età superiore ai 15 anni. Se guardiamo ai dati del 15° censimento della popolazione e delle abitazioni, vediamo come questo dato nell'ultimo decennio sia calato di circa il 3% (gli occupati nel 2011 erano infatti 33.133). A livello territoriale la situazione appare non molto differenziata, presentando tutti i comuni percentuali molto simili tra loro. Se si valuta il numero di occupati in rapporto alla popolazione totale di età superiore ai 15 anni, il comune con il dato più alto risulta Montescudaio (56%) mentre il dato più basso è relativo al comune di Castelnuovo di Val di Cecina (42%).

Per quanto riguarda la ripartizione della popolazione occupata per **settore di attività economica (grafico 1; tabella g2)** si osserva che, complessivamente, i settori più attivi sono: manifatturiero (25% di occupati), commercio (18%) e attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (15%). Analizzando i dati Asia sulle imprese, gli addetti e gli occupati **(tabella g2)**, otteniamo inoltre la percentuale degli addetti coinvolti nel settore primario, pari al 27% degli addetti dell'area del GAL.

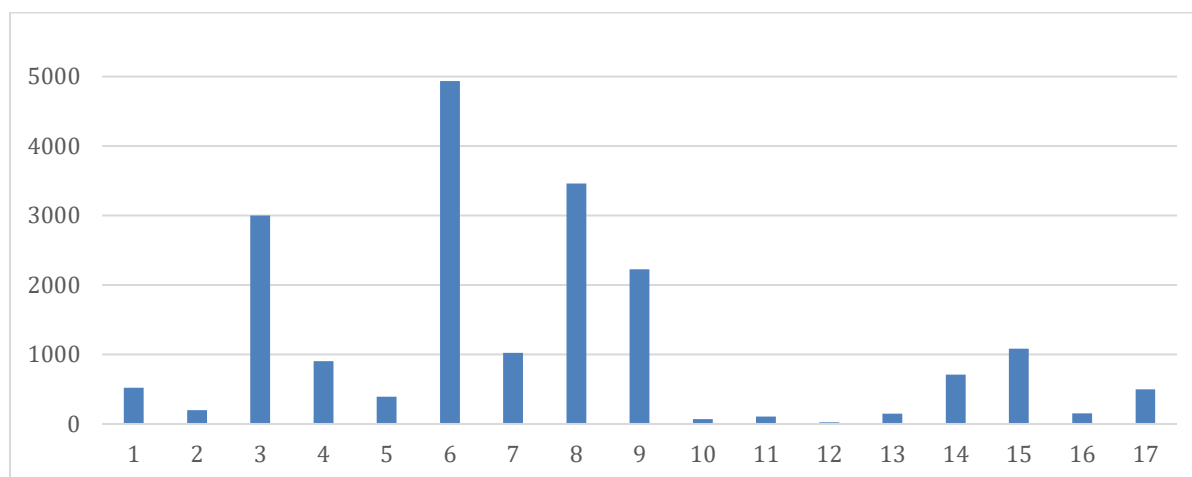


Grafico 1. Numero occupati per settore di attività economica nell'intera area del GAL.

Legenda grafico 1: (1) ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI (2) ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO (3) ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE (4) ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE (5) ATTIVITÀ IMMOBILIARI (6) ATTIVITÀ MANIFATTURIERE (7) ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE (8) COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI (9) COSTRUZIONI (10) ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE (11) FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO (12) FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA (13) ISTRUZIONE (14) NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE (15) SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE (16) SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (17) TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	
--	--

Per quanto riguarda infine il tasso di disoccupazione dell'area (**tabella h**), analizzando il dato più recente a nostra disposizione, vediamo come questo nel 2019 si sia attestato su un valore medio pari a 11,1%; un valore che risulta negativo se confrontato con il tasso regionale dello stesso periodo, pari a circa la metà (6,7%). Guardando, inoltre, ai dati della stessa area al 2011 notiamo come il tasso fosse in precedenza pari a circa l'8%; si denota quindi un pericoloso peggioramento da questo punto di vista. Nel 2019 il dettaglio comunale mostra una situazione piuttosto diversificata con punte del tasso di disoccupazione dal 6,1% di Volterra al 18,2% di Sassetta.

Un ulteriore parametro importante per misurare la qualità della vita delle persone che abitano in un territorio è il **saldo pendolare (tabella i)**. L'ISTAT rileva gli spostamenti quotidiani effettuati tra un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) e uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro) che può essere all'interno o fuori del comune di residenza. Questa informazione fornisce non solo dati sul mercato del lavoro e sulla mobilità degli studenti, ma offre anche indicazioni sul livello di "disagio" della popolazione. I dati mostrano che nei comuni dell'area del GAL il 71% degli spostamenti avvengono per lavoro, mentre la restante parte per motivi di studio. Quest'ultima cifra appare particolarmente preoccupante data l'età avanzata della popolazione nell'area. I dati mostrano che nei comuni dell'area GAL la popolazione che si sposta fuori dal comune per motivi di studio o di lavoro rappresenta, in media, il 54% della popolazione residente. I dati riferiti ai singoli comuni sono molto diversificati e legati alle specifiche caratteristiche del territorio comunale, oppure alla presenza in loco di servizi (es. strutture scolastiche anche di scuola media superiore) e di possibilità occupazionali.

2.4 Analisi settoriale

All'interno dell'area GAL, nel 2022 sono presenti 9.062 imprese iscritte nel Registro Imprese della Camera di Commercio (**tabella x**). Dato in decremento rispetto al 2011, quando erano 9.467. Di queste, circa un terzo (2.795), sono imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali (A01, A02, A03, C10, C11, C16; **tabella y**). Gli addetti impegnati in queste ultime imprese sono pari 6.411. Guardando ai settori di attività più presenti nell'intera area del GAL, nel 2022 il 29% delle imprese opera nell'agricoltura, il 19% nel commercio e il 10% in attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (**grafico 2**).

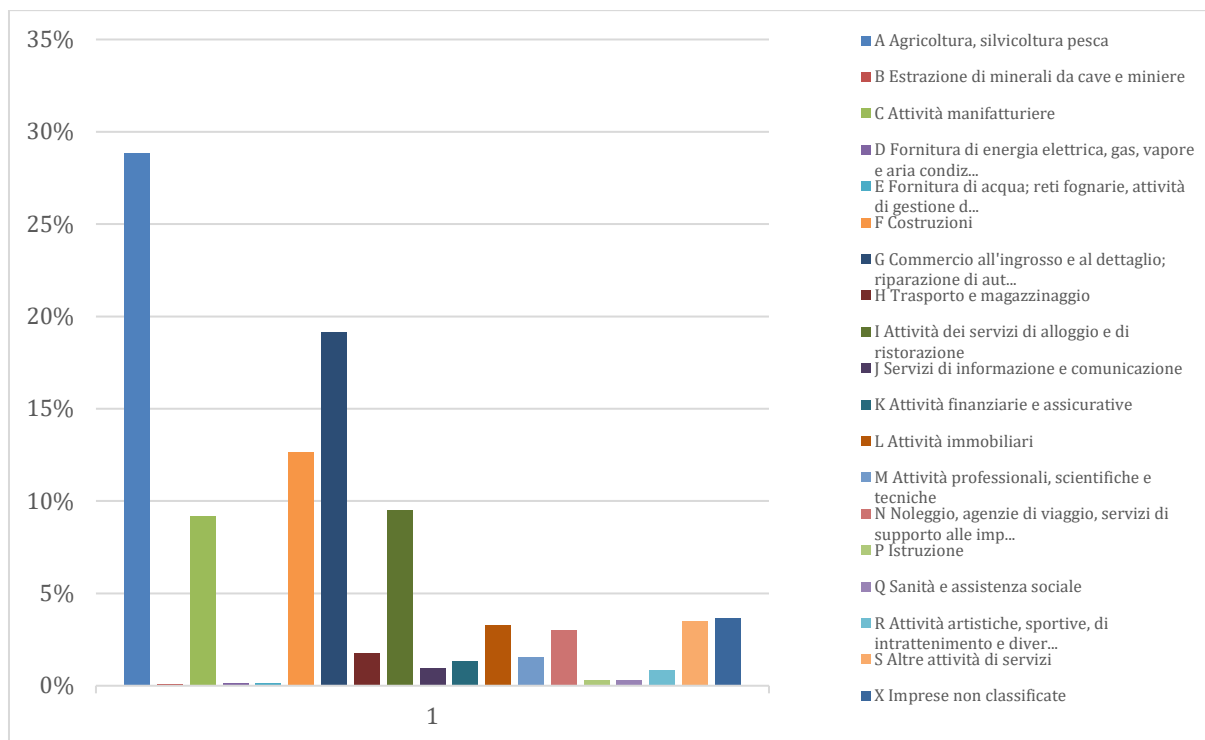


Grafico 2. Percentuale addetti medi per attività economica. Elaborazione su dati Asia 2021.

Non avendo a disposizione i dati a livello comunale del 7° Censimento generale dell'Agricoltura, sono stati analizzati i dati relativi alla **superficie agricola utilizzata (SAU)** dichiarati nell'anagrafe agricola toscana ARTEA per l'anno 2022 (**tabella I**). Nel 2022 l'area del GAL presenta una SAU di 65.208,49 ettari. Quest'ultima è rappresentata per il 71% da seminativi, per il 12% da prati permanenti e pascoli e per il 6% da vigneti. In media il 43% degli ettari dichiarati nei PCG dell'area sono biologici, con una situazione molto diversificata da comune a comune; si va, infatti, dal 6% del comune di Castellina Marittima fino al 72% di Volterra.

Passando agli **impianti per l'impiego di biomasse ai fini energetici (tabella ac)**, nell'area GAL ne sono presenti 6. La potenza termica installata di tali impianti ammonta complessivamente a 16,9 MW, mentre la potenza elettrica installata è pari a 5,2 MW. Si segnala che solo il comune di Santa Luce presenta più di un impianto.

Un altro importante dato da analizzare, per comprendere meglio la situazione e le potenzialità del territorio, è quello relativo al turismo. Nel 2015 le presenze turistiche nell'area GAL in esame erano pari a 2.613.471, mentre nel 2022 sono invece 3.494.997 con un aumento in questo periodo pari al 34%.

A livello comunale la situazione è alquanto diversificata, sebbene l'area registri un trend positivo, alcuni comuni presentano una variazione percentuale negativa nel periodo 2015-2022 (Suvereto, Casale Marittimo, Castellina Marittima, Chianni, Crespina Lorenzana, Orciano Pisano, Riparbella, Terricciola). Alcuni comuni presentano invece incrementi delle presenze maggiori del 50% rispetto al 2015, come nel caso di Castagneto Carducci, Sassetta, Castelnuovo Di Val Di Cecina, Fauglia, Lajatico, Montescudaio, Volterra). Tra questi va evidenziato il comune di Fauglia, che registra un numero di presenze turistiche nel 2022 pari a più del doppio delle presenze del 2015. In termini di valori assoluti, il comune con le maggiori presenze turistiche è Bibbona, che presenta un incremento percentuale rispetto al 2015 pari a +30%. Si denota quindi, in generale, una tendenza positiva che dimostra un potenziale di attrattività turistica attualmente in sviluppo. È comunque da sottolineare come il settore sia trainato da due comuni (Bibbona e Castagneto Carducci) che da soli, nel 2022, rappresentavano il 68% delle presenze turistiche dell'anno.

Molto importante è la presenza di strutture agrituristiche, nel 2022 sono presenti 9.326 **posti letto in strutture agrituristiche (tabella z)**. La distribuzione dei posti letto fra i comuni dell'area è piuttosto concentrata con Castagneto Carducci, Pomarance e Volterra che insieme rappresentano il 38% del totale.

Passando ad un'analisi ambientale del territorio, nell'area del GAL sono presenti molteplici zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. Diverse zone rientrano in Natura 2000 ed in particolare, tra ZPS (Zone di Protezione Speciale), ZSC (Zone Speciale di Conservazione) e SIC-ZPS (siti classificati sia come ZPS che come SIC, ovvero siti di importanza comunitaria) arriviamo ad una superficie complessiva di 14.785,4 (**tabelle n-p-q-r**). Sono inoltre presenti Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL) per una superficie pari a 2.822,8 ettari e una zona umida di importanza internazionale a Castagneto Carducci (520,9 ha). Per quanto riguarda altre importanti aree naturali protette presenti sul territorio, è da segnalare la presenza di parchi provinciali, riserve naturali regionali e riserve naturali dello Stato (**tabella u**).

In particolare l'unico parco provinciale presente sul territorio del GAL risulta essere il Parco Provinciale di Montioni, che risiede per una superficie pari a 29.70 ettari sul comune di Suvereto. Le riserve naturali regionali presenti sono: Lago di Santa Luce,

Montenero, Foresta di Berignone e Foresta di Monterufoli-Caselli (per un totale di 7.561,5 ettari). Infine le riserve naturali dello Stato insistono sulla superficie del GAL per 178 ettari (Tombolo di Cecina, Bibbona, Caselli, Marsiliana). Infine le zone **ZVN (tabella s)** coprono 14.202 ettari localizzati per l'80% in 2 comuni della provincia di Livorno (Bibbona e Castagneto Carducci).

Infine, ai sensi della legislazione statale il territorio montano presente nell'area del GAL è pari a 84.943 ettari e coincide con i comuni di Sassetta, Castelnuovo Di Val Di Cecina, Montecatini Val Di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Volterra (**tabella o**).

Un ultimo fattore che è utile considerare per poter analizzare la qualità della vita è la presenza sul territorio di associazioni del Terzo Settore. Esaminando i dati del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, notiamo come l'area del GAL abbia un buon numero di associazioni del Terzo Settore (270; **tabella ab**). Si tratta di 4 tipologie di associazioni:

- Associazioni di promozione sociale (56%);
- Imprese sociali (4%);
- Organizzazioni di volontariato (37%);
- Altri enti del terzo settore (3%).

In termini assoluti i comuni con più associazioni sono Volterra (40) e Casciana Terme Lari (37), anche in questi due ultimi casi si conferma la prevalenza di associazioni di promozione sociale.

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)

La nuova programmazione 2023-2027 e l'approccio Leader conferma come centrale l'importanza della programmazione partecipata richiamando i territori ad assumersi le proprie responsabilità ed un ruolo chiaro nel processo di sviluppo rurale finanziato dal FEASR.

Il costituendo GAL Terre Etrusche, fin dalla primavera 2023, si è fatto promotore di una serie di incontri di animazione e partecipazione con l'obiettivo di coinvolgere attivamente i principali attori del territorio, interessati alle tematiche dello sviluppo rurale. Nel corso degli incontri di animazione sono state illustrate, sia le politiche comunitarie, sia le politiche agricole nazionali, nonché le linee generali del PSP e del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2023-2027, con una sintesi degli Interventi previsti, privilegiando e stimolando la partecipazione attiva degli attori locali nell'individuazione delle priorità e delle scelte relative alla Strategia di Sviluppo Locale.

Il partenariato è composto dai seguenti Enti pubblici:

Comune di Bibbona, Comune di Casale M.mo, Comune di Casciana Terme Lari, Comune di Castagneto Carducci, Comune di Castellina M.ma, Comune di Castelnuovo Val di Cecina, Comune di Chianni, Comune di Fauglia, Comune di Guardistallo, Comune di Lajatico, Comune di Crespina Lorenzana, Comune di Montecatini Val di Cecina, Comune di Montescudaio, Comune di Monteverdi Marittimo, Comune di Orciano Pisano, Comune di Palaia, Comune di Pomarance, Comune di Riparbella, Comune di Santa Luce, Comune di Sassetta, Comune di Suvereto, Comune di Terricciola, Comune di Volterra, con competenze multisettoriali nei seguenti campi: gestione del territorio e delle risorse naturali, infrastrutture, servizi alla persona, alle imprese, al territorio, qualificazione insediamenti, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, anche attraverso azioni positive in ambito di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;

dalle Associazioni di categoria:

- dell'ARTIGIANATO: CNA Pisa;
- del COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI: Confcommercio Pisa, Confesercenti Toscana;
- dell'AGRICOLTURA: CIA Etruria, Federazione Provinciale Coldiretti Pisa, Confagricoltura Pisa;

e dai seguenti soggetti animatori e progettisti dello SVILUPPO RURALE: Associazione Distretto Rurale e Biologico Val di Cecina (riconosciuto ai sensi delle LL.RR. 17/2017 e 51/2019); Associazione Distretto Rurale Terre pisano livornesi (riconosciuto ai sensi della L.R. 17/2017); Associazione Distretto Rurale Valdera Valdarno Inferiore (riconosciuto ai sensi della L.R. 17/2017).

3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze

Il partenariato del GAL Terre Etrusche (costituitosi ufficialmente come Società consortile il 3 ottobre 2023) si propone di elaborare e gestire Strategie di Sviluppo locale con il metodo LEADER sulle aree rurali delle Province di Pisa e Livorno.

Il comitato promotore del GAL ha interagito sul territorio di competenza con tutte le tipologie di operatori pubblici e privati interessati a livello locale all'attuazione delle politiche di sviluppo rurale.

Un ruolo importante in questo percorso è stato giocato dalla presenza dei 3 Distretti Rurali e un Distretto Biologico operanti nel territorio di riferimento, che vantano una profonda conoscenza degli attori locali e una collaudata esperienza concertativa e operativa in merito a quanto e come le politiche di Sviluppo rurale possano sostenere le necessità territoriali. Gli stessi Distretti sono parte fondamentale della stessa Società consortile GAL Terre Etrusche.

Anche grazie al lavoro di programmazione e progettazione dei Distretti sono altresì sufficientemente chiari al GAL quanti aspetti debbano essere migliorati rispetto alle passate programmazioni, per realizzare una reale programmazione locale di tipo partecipativo maggiormente ancorata alle espressioni delle comunità (cittadini) che molto ancora devono essere coinvolte per l'acquisizione della consapevolezza necessaria per partecipare costruttivamente ai percorsi di democrazia deliberativa.

Il processo di aggregazione della comunità/territorio all'elaborazione della SSL 2023-2027 si è sviluppato attraverso una serie di riunioni di informazione, animazione e concertazione, oltre che l'elaborazione dell'analisi SWOT e dell'emersione dei fabbisogni e un contatto continuo con tutti i soggetti interessati attraverso incontri informali, mail, contatti telefonici.

Segue elenco delle riunioni e degli incontri ufficialmente convocati finalizzati alla definizione della Strategia:

DATA	LUOGO	SOGGETTI COINVOLTI
23 marzo ore 17:30	online	Amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria
20 aprile ore 9	online	Comuni ed Anci Toscana
26 aprile ore 11	Presso le sedi	Incontro con le banche del territorio
26 aprile ore 9	online	Amministrazioni comunali
28 aprile ore 17	online	Amministrazioni comunali
23 giugno 2023 ore 11	Santa Luce, auditorium comunale	Amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria
25 luglio 2023 ore 12	Incontro On-line	Amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria
27 luglio 2023 ore 9	Incontro On-line	Amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria
1 settembre 2023 ore 10	Montecatini Val di Cecina, sala pubblica "Calderai", presso la Miniera	Comuni, enti di varia natura, istituti di ricerca, associazioni di categorie, imprese, associazioni locali, cittadini
6 settembre 2023 ore 10	Orciano Pisano, sala consiglio comunale	Comuni, enti di varia natura, associazioni di categorie, imprese, associazioni locali, cittadini
6 settembre 2023 ore 15	Suvereto, sala consiglio comunale	Comuni, enti di varia natura, associazioni di categorie, imprese, associazioni locali, cittadini
7 settembre 2023 ore 10	Chianni, sala consiglio comunale	Comuni, enti di varia natura, associazioni di categorie, imprese, cittadini, pro-loco

L'attività di animazione/informazione si è sostanziata anche attraverso una serie di articoli stampa pubblicati dalle testate *Il Tirreno* e *La Nazione*, oltreché dalle numerose testate online dei territori di riferimento.

L'impiego delle pagine social e della versione provvisoria del sito web del GAL sono state costantemente aggiornate ed utilizzate sia per la pubblicizzazione degli eventi di animazione che per trasmettere informazioni sui contenuti che via via emergevano come contributi alla elaborazione della SSL.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

4.1 Analisi SWOT

Dall'analisi del contesto e dalle valutazioni delle iniziative di ascolto degli stakeholder svolte nel percorso di animazione e tenendo anche in debito conto i dati emersi nel corso dei processi di animazione e ascolto (questionari, focus group) attivati nel corso del 2022/2023 per la progettazione dei Distretti Rurali e per la definizione della Strategia locale Aree interne, è stata prodotta la seguente analisi SWOT di contesto territoriale, articolata per settori fra loro coniugabili poiché legati da dinamiche comuni e interdipendenti all'interno dell'ambito territoriale.

AGRICOLTURA, AGROALIMENTARE, ENERGIE	
<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
• Presenza Distretti Rurali e Biologici • Vocazionalità del territorio alle produzioni di qualità e di qualità certificata • Produzioni identitarie dei territori • Presenza significativa dell'agricoltura biologica • Presenza di giovani e imprenditoria femminile apprezzabili • Elevato numero di aziende agricole attive con molteplici tipologie produttive • Discreto livello di professionalità e buona preparazione tecnica degli operatori • Aumento graduale delle dimensioni aziendali • Offerta enogastronomica e agroalimentare di interesse turistico • Ampia diffusione di prodotti tipici e tradizionali, anche certificati (VQPRD, Dop, IGP,...) • Presenza di forme di commercializzazione alternative, vendita diretta, filiere corte... • Esperienze significative di diversificazione (multifunzionalità) • Attenzione verso le energie alternative • Produzione di energia geotermica • Presenza del sistema cooperativo	• Difficoltà di ricambio generazionale, attrazione dei giovani verso i centri urbani • Aumento età media dei conduttori agricoli • Lentezza nella riorganizzazione della competitività aziendale • Sistema economico basato su micro-strutture sottocapitalizzate • Frammentazione produttiva (agricoltura e trasformazione) • Perdita fertilità dei suoli (modello agricolo industriale) • Carenza infrastrutture di trasformazione e distribuzione per piccoli produttori • Mancanza di un sistema efficace di gestione della risorsa idrica (irriguo, ambientale) • Scarsità di rapporti commerciali durevoli • Difficoltà di accesso ai mercati nazionali ed esteri • Inadeguato accesso all'innovazione produttiva • Scarsa strutturazione delle organizzazioni di tutela e promozione • Deboli iniziative di valorizzazione collettiva • Mancanza di strategie di marketing coordinate e integrate • Contrazione della SAU • Drastica contrazione della zootecnia
<i>Opportunità</i>	<i>Minacce</i>

• Crescente interesse per la filiera corta e per le produzioni alimentari di pregio • Attenzione alla sicurezza e salubrità del cibo con propensione alle tipicità e alle specificità ambientali (biodiversità coltivata) • Allargamento della domanda di produzioni agroalimentari locali • Apertura dei mercati alla valorizzazione delle colture tipiche (salvaguardia della biodiversità) • Aumento diffuso della conoscenza delle certificazioni di origine e di qualità • Riconoscibilità del prodotto toscano a livello internazionale • Politiche integrate per lo sviluppo coordinato del settore agricolo, agroalimentare • Sviluppo di linee commerciali a km zero • Riconoscimento del ruolo dell'agricoltura nella conservazione e riproduzione della biodiversità e del paesaggio e nella tutela del territorio • Costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili	• Climate change e carenza risorsa idrica • Instabilità politica internazionale • Utilizzo dei terreni agricoli per la produzione energetica • Globalizzazione dei mercati con esaltazione dei fenomeni di concorrenza su mercati internazionali • Modernizzazione dei circuiti distributivi e perdita di collegamento con realtà locali • Contrazione della domanda dovuta alla fase recessiva interna • Diffusione dei processi di intensivizzazione e specializzazione delle pratiche colturali, con conseguenti perdite di valore ambientale e paesaggistico • Riduzione delle tipologie produttive • Consumo di suolo a fini edificatori • Perdita attività zootecniche • Riduzione dei servizi, specialmente nelle aree rurali, con conseguente perdita del presidio territoriale da parte degli agricoltori • Perdita della cultura rurale
--	--

ARTIGIANATO, TURISMO, COMMERCIO E SERVIZI

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
• Presenza di Distretti Rurali • Attrattività turistica di tipo ambientale, rurale, culturale e balneare • Crescita della presenza di strutture ricettive di varie tipologie, anche in aree interne • Grande diffusione dell'agriturismo • Offerta adeguata in numero di posti letto e per diffusione territoriale • Buona presenza di servizi di ristorazione • Presenza di esperienze collettive di valorizzazione turistica • Rete commerciale ancora abbastanza diffusa e variegata in alcuni territori • Esperienze di Cooperative di Comunità • Disponibilità di patrimonio immobiliare nei centri storici per uso residenziale e per attività turistico ricettive	• Scarsa attività manifatturiera • Bassa integrazione tra turismo balneare e ambiente rurale • Stagionalità dei flussi turistici • Numerose micro-strutture sottocapitalizzate • Rapporto qualità-prezzo non sempre concorrenziale • Bassa diversificazione dell'offerta di agriturismi e sistema dell'ospitalità rurale • Assenza di strategie e integrazione tra strutture e di una rete tra sistemi commerciali e della ristorazione con le produzioni locali • Disomogenea distribuzione territoriale dei servizi commerciali soprattutto a scapito dei centri storici • Scarsa capacità di promozione e commercializzazione di prodotti turistici locali all'estero • Stagionalità del sistema economico e turistico e mancanza di strategie di destagionalizzazione • Opportunità di lavoro stagionali e basso livello professionale • Elevati tassi di pendolarismo verso poli di attrazione esterni, legati a motivi di lavoro • Rarefazione delle botteghe di vicinato destinate ad utilità e servizi • Carenza di opportunità di formazione per operatori qualificati
<i>Opportunità</i>	<i>Minacce</i>
• Elevato interesse di turisti/consumatori per le produzioni artigianali tipiche e qualificate • Potenzialità di creazione di specifiche nicchie di mercato • Politiche integrate per il settore turistico, artigianale, agroalimentare • Sviluppo del turismo tematico (verde, escursionismo, culturale, gastronomico,...) • Sensibilità ambientale dei turisti/consumatori • Possibilità di fruire dei ritorni di immagine del "modello toscano" • Possibilità di sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti per gli operatori	• Instabilità politica internazionale • Domanda turistica sempre più complessa e diversificata • Tendenza alla frammentazione dei periodi di ferie e all'accorciamento delle vacanze • Aumento della competizione di nuove aree emergenti, a basso costo e/o alta qualità dei servizi • Concorrenza dell'offerta dell'ospitalità balneare provinciale, regionale, nazionale, internazionale • Diffusione della GDO a danno degli esercizi di vicinato • Progressiva restrizione delle risorse finanziarie pubbliche da destinare all'attivazione di servizi per la popolazione • Difficoltà d'interazione tra enti nelle attività di co-

	programmazione in mancanza di tangibili vantaggi finanziari • Turismo low cost inconciliabile con i prezzi/valori delle piccole produzioni locali
--	--

PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
• Eterogeneità morfologica del territorio, varietà e ricchezza paesaggistica • Diffusione di aree protette • Presenza di una fitta rete di strade bianche e di percorsi minori di viabilità rurale • Forte legame di alcune produzioni con la tradizione e il territorio • Buon livello di multifunzionalità • Alta valenza ecologica nelle produzioni e protezione delle biodiversità • Buona diffusione di siti museali, teatri, aree espositive, centri culturali, festival ed eventi musicali • Alto potenziale del contesto storico-ambientale, culturale ancora inespresso • Possibilità di valorizzazione del patrimonio a sostegno delle iniziative di impresa • Distintività paesaggistica ed ambientale • Conservazione e valorizzazione delle risorse storiche, culturali paesaggistiche quali fattori chiave per la qualificazione degli insediamenti abitativi • Consapevolezza dell'importanza della salvaguardia del patrimonio culturale	• Semplificazione della struttura paesaggistica identitaria • Difficoltà di coordinamento intersettoriale pubblico-privato • Parziale abbandono e degrado urbano di piccoli centri abitati • Carenza di progetti di difesa del suolo e di mitigazione dei cambiamenti climatici • Bassa integrazione tra patrimonio culturale e ambientale • Difficile gestione e limitata valorizzazione dei molti siti storico-artistici presenti • Carenza di strutture di fruibilità e valorizzazione • Inadeguata presenza di professionalità specifiche • Scarsa capacità di gestire le pressioni turistiche contingenti • Carenza delle infrastrutture che permettano di destagionalizzare l'offerta turistico-culturale (mancanza strutture coperte)
<i>Opportunità</i>	<i>Minacce</i>
• Appeal territoriale legato al sistema paesaggio-lavoro dell'uomo • Riconoscibilità di valenze ambientali e qualità territoriali • Forte presenza di aree protette • Crescita della domanda turistica verde e culturale e di servizi rurali • Possibilità di legare flussi turistici alla commercializzazione delle produzioni agroalimentari • Crescita della sensibilità nei confronti di un armonico sviluppo degli spazi rurali • Riconoscimento del paesaggio come componente essenziale del contesto di vita ed espressione del patrimonio culturale e naturale del territorio • Sviluppo di una rete di Cooperative di Comunità • Forte interesse degli attori politici e di impresa per i temi dello sviluppo rurale, per la multifunzionalità e la diversificazione • Offerta territoriale vasta con presenza d'arte, paesaggio, mare, prodotti tipici, zone di alto richiamo turistico	• Cambiamento climatico ed effetti sull'assetto territoriale (idrogeologico e paesaggistico) • Difficoltà a mantenere le reti di viabilità rurale • Perdita di identità culturale nelle aree rurali a causa del mancato ricambio • Pressioni ambientali derivanti dall'abbandono delle aree più marginali • Assenza di strategie d'area vasta per il rafforzamento dell'immagine identitaria • Forte pressione turistica molto stagionalizzata e concentrata in alcune aree • Carenza di fondi destinati alla qualificazione delle iniziative culturali

SOCIETÀ E SERVIZI SOCIALI

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
• Presenza di una diffusa cultura della solidarietà • Presenza di un diffuso tessuto di associazioni operanti nell'ambito dei servizi sociali e assistenziali • Presenza di agenzie di sviluppo locale • Esperienze di successo di multifunzionalità riferite ai servizi sociali (agricoltura sociale) • Rete scolastica con offerta formativa di buona qualità • Significative esperienze di coinvolgimento dei soggetti del mondo del volontariato nella gestione di progetti pubblici • Esperienza cooperativa di comunità	• Invecchiamento della popolazione • Movimenti della popolazione residente dall'entroterra verso la costa • Trend demografico negativo • Mancanza di adeguata rete di servizi prima infanzia • Difficoltà di integrazione della popolazione immigrata • Scarsa diffusione di opportunità formative, professionali, ricreative, culturali... • Assenza di progetti di integrazione/dialogo città-campagna, aree rurali-aree balneari • Debolezza del sistema dei servizi sociali e delle reti di

	protezione sociale • Parziale debolezza del terzo settore e di progetti integrati • Difficoltà di coordinamento tra associazioni di volontariato
<i>Opportunità</i> • Acquisizione del principio della concertazione negoziale • Attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro • Sviluppo di progettualità sui temi dell'educazione ambientale e alimentare • Politiche per favorire l'integrazione di categorie sociali svantaggiate • Importanza delle politiche di sviluppo rurale • Disponibilità di un maggiore numero di strumenti di programmazione e di finanziamento • Opportunità offerte dalla diversificazione delle aziende agricole (agricoltura sociale, servizi di nido)	<i>Minacce</i> • Modello culturale che premia la vita urbana, forte capacità di attrazione dei poli urbani • Invecchiamento della popolazione rurale • Tagli al sistema sanitario e dei servizi sociali • Carenza di incentivi alla permanenza nei territori rurali delle fasce giovani della popolazione • Rischio di una eccessiva burocratizzazione e di una dispersione delle risorse pubbliche tra diversi soggetti e iniziative • Tendenza al fenomeno di spopolamento nelle aree rurali periferiche e più deboli • Tendenza alla disgregazione sociale

4.2 I fabbisogni dell'area

Sulla base dell'analisi SWOT, i principali fabbisogni evidenziabili e a nostro avviso più consoni per trovare risposte nei principi caratterizzanti l'applicazione del metodo LEADER SRG06 FEASR 2023-2027, sono i seguenti:

- Un **fabbisogno centrale** di finalità progettuale: mantenere una forte relazione con il settore agricolo-forestale nelle sue espressioni produttive e di carattere sociale-culturale-ambientale-paesaggistico del territorio (ruralità), orizzontali a tutti i settori corrispondenti ai fabbisogni di seguito elencati.
- **Sviluppare azioni per una corretta gestione delle risorse idriche (*stoccaggio, impiego, reimmissione in falda*) a fini ambientali, irrigui, di protezione civile**
- **Conservare e valorizzare la fitta rete di strade bianche e di percorsi minori di viabilità rurale con finalità ambientali e di fruizione**
- **Integrare e consolidare le filiere produttive, turistiche e commerciali contribuendo ad evitare la frammentazione nella catena di produzione (agricola e di trasformazione) e creando legami stabili con il settore della commercializzazione, con particolare attenzione alle reti di prossimità**
- **Nuovi servizi per il mantenimento delle attività zootecniche territoriali (servizi veterinari e logistica di trasformazione)**
- **Cooperazione per la sostenibilità ambientale e la lotta al cambiamento climatico**

- **Sviluppare la capacità d'integrazione tra settori e tra soggetti anche attraverso la progettazione integrata e la gestione dei fondi Leader secondo un approccio multimisura, riuscendo anche a far interagire settore privato e settore pubblico**
- **Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agricolo e del settore turistico sia nella collaborazione commerciale che attraverso azioni di co-marketing**
- **Sviluppare la creazione di reti tra le imprese dei vari settori per rafforzare il sistema economico locale e per rendere praticabile l'accesso a nuovi strumenti di vendita**
- **Potenziare, diversificare e innovare la vocazione turistica del territorio ampliando e qualificando la capacità di accogliere nuovi soggetti turistici e offrire proposte di turismo esperienziale**
- **Favorire occasioni di occupazione e di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento nei settori a più alta vocazione territoriale**
- Incentivare le forme di agricoltura rispettose dell'equilibrio ecologico e rigenerative della fertilità dei suoli
- Sviluppare reti di servizi per la prima infanzia per consentire la permanenza e l'insediamento di residenti
- Sostenere l'integrazione di reddito dei servizi commerciali promuovendo la polifunzionalità con l'erogazione di servizi al cittadino e di sostegno all'accoglienza e informazione turistica
- Contestualizzare i prodotti commercializzati negli esercizi commerciali di vicinato con le tipicità e le eccellenze del territorio di riferimento oltre che coordinare l'immagine con il brand territoriale di riferimento
- Sostenere la creazione di Cooperative di Comunità e loro progettualità per l'erogazione di servizi
- Agevolare l'ingresso di giovani agricoltori fornendo know-how e contratti di acquisto delle produzioni a prezzi solidali e garantiti
- Favorire il trasferimento di conoscenze e la continuità imprenditoriale nelle produzioni manifatturiere di qualità artigianali e antichi mestieri
- Creare nuove opportunità di sviluppo per le zone rurali attraverso la

valorizzazione delle vocazioni naturali e sviluppare innovative forme di sostegno nell'accesso ai servizi per la popolazione

- Valorizzare e sostenere i sistemi sovraterritoriali di fruizione e accoglienza turistica delle emergenze naturali e ambientali
- Orientare le politiche alla creazione del più elevato equilibrio tra esigenze di sviluppo economico e innalzamento della qualità della vita delle popolazioni residenti (evitare il potenziale conflitto tra accoglienza turistica e disponibilità di abitazioni di residenza)
- Migliorare le condizioni di residenzialità nei centri storici
- Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle comunità
- Superare il digital divide ed incrementare la dotazione infrastrutturale e logistica
- Sostenere la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili attraverso la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili disponibili sui territori
- Sviluppare progettualità in tema di mobilità sostenibile con servizi non convenzionali, innovativi, flessibili
- Sviluppare azioni di formazione e qualificazione professionale per gli operatori economici dei vari settori d'interesse territoriale
- Sostenere e consolidare la messa in rete delle emergenze storico-architettoniche, oggetto di progetti di recupero strutturale, in sistemi di fruizione che coinvolgano le imprese nella gestione anche ai fini di una generale sostenibilità
- Agevolare contratti di locazione dei terreni agricoli posti e/o mantenuti in produzione

In conclusione, con l'intenzione di fornire indicazioni di carattere metodologico, si richiama la necessità di dotare la SSL di due **indirizzi strategici di progettazione integrata**, derivanti dalla necessità di progetti intersettoriali:

- Favorire la Progettazione integrata pubblico-privata
- Favorire la Progettazione integrata di filiera intersettoriale.

Nella consapevolezza che non tutti i fabbisogni individuati potranno essere soddisfatti attraverso le misure eventualmente attivate dal GAL Terre Etrusche, la formulazione del presente documento mira a obiettivi di utilità anche per altri strumenti di programmazione (Strategia aree interne, POR FESR, FSE, FEASR).

5 OBIETTIVI

Dall'analisi dei fabbisogni la Strategia individua i propri ambiti d'intervento nei seguenti tematismi:

TEMATISMO 1: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

TEMATISMO 2: servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio

Nell'ambito del tematismo 1 "**sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari**" gli obiettivi strategici attengono a:

- Disponibilità/qualificazione di strutture per la trasformazione dei prodotti agroalimentari locali;
- Disponibilità/qualificazione di strutture per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari locali tramite la rete degli esercizi di vicinato;
- Disponibilità/qualificazione di piattaforme distributive dei prodotti agroalimentari locali anche verso i servizi di ristorazione collettiva.

Sviluppare integrazione delle filiere agroalimentari locali, produttori, trasformatori, distribuzione territoriale

Alcune filiere agricole e zootecniche territoriali hanno bisogno di rafforzare se non di ricostruire la propria base produttiva anche tenendo conto della disponibilità, ove possibile, di ampliare la propria dimensione aziendale, sviluppare collaborazioni per abbattere/condividere i costi di strumentazioni, attività di ricerca, introduzione di innovazioni, strategie commerciali per affrontare mercati (compreso la distribuzione organizzata) che richiedono qualità ma anche continuità, quantità e organizzazione, elaborare governance condivise. E' necessario arrestare l'emorragia che ha visto diminuire il numero di aziende e, di conseguenza la capacità produttiva negli ultimi 20 anni. Nell'ambito della zootecnia in particolare, alcune filiere fortemente connotate come quella ovina e bovina da carne rischiano di veder diminuire la propria capacità produttiva sotto il limite di guardia che consente la produzione di alcuni importanti prodotti tipici identificabili con DOP e IGP. Ancora più grave è la situazione nel settore bovino da latte che vede la produzione locale con un numero sempre decrescente di produttori primari. Il risultato è che sempre maggiore è il numero di prodotti trasformati che si connotano per la loro toscaneità senza l'utilizzo di materie prime

prodotte in regione. Questo fenomeno vede spostarsi le filiere sempre più verso il rafforzamento del segmento di trasformazione. Sarebbe invece opportuno che il segmento di produzione primaria accompagnasse nella crescita quello di trasformazione e che costruisse nuove alleanze con quello della distribuzione, soprattutto territoriale.

Al contempo, il cambio di abitudini e consumi, ma anche la diversa modalità di fruizione degli spazi di aggregazione, insieme alla sempre maggiore diffusione del commercio online, rappresentano una sfida moderna importante per il commercio di vicinato, presidio fondamentale di socialità, servizi e sicurezza per il nostro territorio. A questo fine, occorre mettere in campo strategie condivise affinché il commercio di vicinato possa offrire un sempre maggiore valore aggiunto al consumatore, attraverso la scelta di prodotti locali e di qualità, servizi pre e post vendita e diventando un punto di informazione turistica diffuso sul territorio. Per fare questo è imprescindibile mettere in campo azioni volte al rafforzamento dei rapporti di filiera per il settore agroalimentare.

In un territorio rurale, l'agricoltura rappresenta un presidio imprescindibile per la cura e manutenzione del territorio, per la salvaguardia dei prodotti e delle tradizioni locali, per l'economia, per il benessere, per la salute, per l'ambiente di tutti gli abitanti e gli ospiti. Eppure, oggi, gli agricoltori sono ormai eroi che si trovano a fronteggiare sfide e problemi sempre crescenti, come gli effetti dei cambiamenti climatici o i danni provocati dalla fauna selvatica.

Le numerose piccole realtà agricole presenti sul territorio non possono che essere tutelate attraverso una strategia di ampie vedute e una collaborazione sempre più stretta fra i soggetti del settore e con l'alleanza sempre più forte con gli operatori dei settori turistico commerciale e artigianale. La rete tra i produttori, i trasformatori, i ristoratori, i commercianti rappresenta un elemento in grado di aumentare la visibilità e la fruizione anche delle tipicità agro-alimentari del territorio, in stretto collegamento con lo sforzo per l'attrattività turistica e lo sviluppo delle azioni di marketing e promozione turistica innovativa del territorio nel suo complesso.

Per fare in modo che l'agricoltura e l'intero contesto rurale possa realmente beneficiare di questa strategia, sarà necessario sforzarsi per continuare a promuovere il concetto di filiera corta e ripensare la modalità di vendita dei prodotti. Il rafforzamento dei

mercati contadini esistenti e la creazione di nuovi, nonché di eventi culturali capaci di coniugare cultura e agro-alimentare, può diventare una nuova vetrina per i produttori locali, così come anche la vendita digitale.

Accanto alla promozione, va portato avanti un lavoro di creazione di consapevolezza e sensibilizzazione tra gli stessi cittadini, attraverso attività di educazione alimentare e sviluppando piattaforme per la fornitura verso i servizi pubblici di ristorazione collettiva (in primis, le mense scolastiche).

Nell'ambito del tematismo 2 "**servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio**" gli obiettivi strategici attengono a:

- Disponibilità/durevolezza/usi della risorsa idrica per finalità ambientali, paesaggistiche, irrigue, di tutela e fruibilità;
- Conservazione/valorizzazione dei percorsi minori di viabilità rurale a servizio delle attività agricole, turistiche, di pubblica utilità.

La crisi climatica e le sue conseguenze stanno mettendo a dura prova i territori ed a rischio la disponibilità/durevolezza della **risorsa idrica** in Italia e nel territorio di riferimento del GAL; recenti studi* dimostrano che nell'ultimo trentennio climatologico il Paese ha già perso il 20% della disponibilità d'acqua, e rischia di perdere un altro 40-90% di quella residua entro il 2100. Dall'analisi dei dati emerge che si tratta di un trend che ha visto un'accelerazione importante nell'ultimo anno.

Se il 2022 è stato per l'Italia l'anno meno piovoso e più caldo degli ultimi 60 anni, il 2023 vede l'alternanza tra la coda siccitosa del 2022 e precipitazioni intense e fortemente concentrate, indice di una tropicalizzazione del clima italiano che necessita di una maggiore attenzione nel dibattito pubblico del Paese.

Sempre secondo i recenti studi solo nel 2022 l'Italia ha perso il 31% dell'acqua disponibile un anno prima, ovvero 36 mld di mc: l'equivalente di quattro volte il lago di Bolsena o 60 volte il lago Trasimeno. Secondo ISPRA (giugno 2022) in Italia il 28% del territorio è a rischio desertificazione: principalmente nelle regioni meridionali, ma anche in Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna.

Guardando alla perdita d'acqua del 2022 in termini di volumi effettivamente disponibili per i vari utilizzi finali, si stima un calo di 7,1 mld mc, pari alla quantità d'acqua necessaria per irrigare 641 mila ettari di terreni agricoli, all'acqua consumata annualmente da oltre 14 milioni di persone e a quella necessaria alla produzione di 82

mila imprese manifatturiere.

Si tratta di un problema enorme non “solo” dal punto di vista ecologico – l’acqua è una risorsa indispensabile alla vita – ma anche economico, dato che dall’abbondante disponibilità idrica passa ad oggi il 18% del Pil italiano, pari a 320 mld di euro.

Un approccio razionale al problema necessita di mettere in discussione i modelli di utilizzo della risorsa acqua sin qui praticati, che non hanno tenuto conto della naturale limitatezza della risorsa stessa. L’agricoltura rappresenta il maggiore utilizzatore mondiale della risorsa: secondo stime recenti di ANBI in Italia il settore utilizza 14,5 miliardi di mc di acqua l’anno, pari al 54% dei consumi totali; la sostenibilità dell’utilizzo della risorsa rappresenta un prerequisito essenziale affinché i livelli produttivi permangano nel tempo, a fronte non solo delle crisi idriche, ma delle numerose altre crisi sistemiche che stanno rendendo sempre più difficile e costoso l’accesso ai fattori produttivi.

I tre pilastri su cui dovrebbe basarsi l’efficientamento consistono nella valorizzazione del riuso della risorsa, soprattutto in ambito agricolo (+5,4 mld di mc), nella riduzione delle perdite di rete dagli acquedotti (arrivando al tasso di dispersione idrica medio europeo del 25%, oggi in Italia al 42,2%, potremmo recuperare 1,6 mld di mc), e nell’accumulo/conservazione delle acque meteoriche nelle dighe ma, d’ora in avanti, con la costruzione di piccoli bacini di raccolta (+2,5 mld mc): in totale recupereremmo 9,5 mld di mc di acqua, più di quella persa per i vari utilizzi nel 2022 (7,1 mld mc). Ma soprattutto, realizzando interventi significativi di reimmissione in falda della risorsa. Il luogo migliore dove stoccare l’acqua, infatti, è sicuramente la falda, ogni qual volta ve ne sia una, poiché la ricarica controllata della falda determina un ventaglio ampio di benefici oltre quello dello stoccaggio: falde più alte sono di sostegno a numerosi indispensabili habitat umidi; si previene la subsidenza indotta dall’abbassamento della falda; falde più elevate rilasciano lentamente acqua nel reticolo idrografico sostenendo le portate di magra; livelli di falda alti contrastano l’intrusione del cuneo salino. I sistemi di ricarica controllata della falda costano in media 1,5€/m³ di capacità di infiltrazione annua, mentre per gli invasi di grandi dimensioni i costi arrivano a 5-6€/m³ di volume invasabile. I sistemi di ricarica controllata consumano molto meno territorio, per essi è più facile trovare siti idonei.

Anche le ricadute economiche sarebbero positive: ogni euro investito nel settore

genera infatti 1,6 euro di ulteriori ricadute economiche positive nei settori contigui. Prendendo comunque atto che l'esigenza d'irrigazione per il mantenimento e la qualificazione delle produzioni agricole e zootecniche del territorio, che gli andamenti stagionali stanno man mano incrementando, è diffusa ormai su tutto il territorio collinare (quindi in aree non interessate dalla presenza di corsi d'acqua e dalla falda), ed è una vera e propria priorità e che si ritiene necessario rendere disponibile la risorsa attraverso una sua gestione maggiormente razionale e sostenibile, anche al fine di mantenere la presenza del sistema agro-zootecnico sul territorio e con esso il permanere delle popolazioni nelle aree maggiormente periferiche e le relazioni di comunità per i territori nella loro interezza.

In questo quadro, l'analisi territoriale non può che concentrarsi su una strategia per la realizzazione di interventi di reimmissione in falda della risorsa idrica così come di realizzazione, cura o recupero di piccoli invasi collinari, volti alla raccolta dei deflussi superficiali, come contributo efficace e sostenibile all'attenuazione delle criticità e ad una razionale gestione della risorsa.

A tal proposito nel percorso di definizione della Strategia si è attivato il tavolo di confronto e proposta con i Consorzi di Bonifica 4 Basso Valdarno e 5 Toscana Costa, competenti per i territori del GAL, per affrontare la tematica della disponibilità di acqua per scopi irrigui e per sollecitare la programmazione di interventi volti ad affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico in atto, proprio incentrando le proposte sulla realizzazione e gestione dei piccoli bacini capillarmente diffusi sul territorio. Ritenendo, appunto, che raccogliere le acque nei momenti di disponibilità, conservarle, distribuirle, renderle disponibili per scopi irrigui, ambientali, di protezione civile sarà sempre più un'esigenza di carattere prioritario. Il tutto, adottando sistemi di utilizzo che riducano ogni tipo di spreco e ne efficientino l'impiego.

Obiettivo condiviso è la messa in campo di una strategia di adattamento davvero integrata, incardinata su un esteso piano di riqualificazione e di incremento della biodiversità, come giustamente suggerito dalle recenti strategie e proposte normative europee, in grado di rendere possibile la convivenza con le conseguenze immediate del cambiamento climatico, lunghe siccità e precipitazioni intense, con il loro portato di alluvioni, a cui solo un territorio e un reticolo idrografico maggiormente naturali possono far fronte contemporaneamente.

Il tavolo di confronto con i Consorzi ha evidenziato la necessità dell'adozione di un metodo di progettazione e d'intervento ed una criticità rilevante sul piano delle risorse:

- Per quanto attiene al metodo è emersa in tutta la sua evidenza **la necessità di una progettazione integrata territoriale** che tenga conto sia delle nuove esigenze irrigue del mondo agricolo che degli aspetti naturalistico ambientali e di quelli legati all'antincendio boschivo e protezione civile, e quindi della necessità di costruire soluzioni operative di adeguata dimensione e copertura territoriale. Il GAL Terre Etrusche dovrà svolgere un ruolo da protagonista nei processi di elaborazione progettuale e di coinvolgimento dei portatori d'interesse territoriali;
- Per quanto attiene alla **criticità relativa alla disponibilità di risorse economiche** si è dovuto prendere atto dell'inadeguata dotazione finanziaria a disposizione della SSL rispetto all'ammontare degli interventi necessari (alcuni già oggetto di studi di fattibilità o di progettazioni preliminari) sia sul fronte delle opere di raccolta che di distribuzione. **Si ritiene essenziale segnalare comunque, anche tramite questo strumento, la necessità impellente di una straordinaria attenzione al tema sia attraverso l'impiego delle risorse che verranno destinate agli interventi SRD07 e SRD08 del CSR 2023/2027 di Regione Toscana (che giustamente individuano nei Consorzi di Bonifica i potenziali beneficiari) sia attraverso la ricerca di nuove e più consistenti risorse da destinarvi.**

* Acqua: azioni e investimenti per l'energia, le persone e i territori, realizzato da The European House – Ambrosetti in collaborazione con A2A 2023

Si ritiene, inoltre, d'interesse strategico e di forte utilità pratica la riqualificazione della viabilità a servizio delle aree rurali. In considerazione delle criticità relative al tema "risorsa idrica" le risorse disponibili si concentreranno su questo obiettivo.

Si tratta di infrastrutture viarie che rivestono, per numerosi e diversificati motivi, un ruolo molto significativo per il contesto sociale, ambientale e paesaggistico in cui sono inserite.

In primo luogo rappresentano un sistema di viabilità spesso unica e obbligatoria per la popolazione residente nei borghi, nelle fattorie e nei poderi isolati; sono inoltre uno strumento imprescindibile per guidare verso le località prescelte dai flussi turistici alternativi e in continua espansione (legati, ad esempio, alla riscoperta della ruralità,

al cicloturismo, all'enogastronomia, al trekking, al turismo «equestre», ai percorsi «spirituali» e religiosi). Senza dimenticare, poi, come questi sentieri possano essere ancora un collegamento utile per supportare l'attività agricola o zootecnica che caratterizza tali ambienti e di interesse pubblico per il transito di mezzi di soccorso.

In secondo luogo, alcune di queste strade rurali, ad esempio le mulattiere, rivestono un particolare interesse di carattere storico in quanto testimonianza diretta del rapporto secolare e della coesistenza sostenibile fra civiltà e natura. Altrettanto importante è conseguentemente l'interesse paesaggistico di un territorio in cui attività umana e patrimonio ambientale si sono modellati l'uno sull'altro raggiungendo un perfettibile equilibrio armonioso.

Sempre in questo contesto è innegabile come tali tracciati rivestano un'altra preziosa accezione di carattere culturale e antropologico: molti di questi percorsi ricalcano tratti di antiche vie utilizzate, nei secoli scorsi, per il pellegrinaggio e per il commercio, come il caso della via Francigena, o per portare avanti antiche usanze agricole e pastorizie come la transumanza (testimonianze, entrambe, vive e tangibili di valori ambientali e antropici che hanno consolidato un'identità storica e culturale).

Un'altra peculiarità di tali infrastrutture, solo apparentemente «minori», è riconducibile ai differenti manufatti presenti lungo i percorsi. A partire da quelli di arredo rurale, atti a supportare funzioni e attività materiali e spirituali della popolazione come i lavatoi, i tabernacoli, le significative cappelle e le pievi di campagna o le croci monumentali. Allo stesso tempo è opportuno, inoltre, valorizzare le opere di carattere strutturale come i ponti e i muri, presenti lungo il tracciato, che sono ancora oggi espressione identica di tecniche di costruzione arcaiche ma funzionali allo scopo preposto.

Inoltre, interventi di ammodernamento e ripristino di tali infrastrutture possono rappresentare l'occasione per realizzare rinaturalizzazioni di ambiti e la ricostruzione di collegamenti ecologici con valenza sia paesaggistica che di biodiversità tra aree attualmente disconnesse.

Con gli interventi previsti ci si propongono principalmente quattro obiettivi:

- salvaguardare la struttura originaria e le caratteristiche strutturali di tali tracciati, rendendoli compatibili con le esigenze di mobilità della popolazione residente e dei flussi turistici indicati;
- recuperare, con i dovuti accorgimenti tesi alla conservazione dei caratteri storici e

paesaggistici, quei tratti di strada rurale (e conseguentemente i manufatti presenti lungo i percorsi) utilizzati in passato ma attualmente abbandonati e non più praticabili;

- realizzare/ripristinare la continuità ecologica tra gli ambienti naturali attraversati dalle infrastrutture oggetto d'intervento (corridoi ecologici);

- posizionare un'adeguata segnaletica uniforme per guidare ai luoghi di pregio, alle attività produttive, ricettive e ricreative del territorio, ai collegamenti con altre infrastrutture.

Rendere nuovamente fruibili tali sentieri aumenterebbe l'offerta viaria locale rafforzando e integrando l'intero sistema di mobilità locale, oltre a valorizzare il contesto paesaggistico salvandolo da un progressivo e pericoloso degrado. Un recupero che deve essere quindi omogeneo e uniforme e i cui interventi devono al tempo stesso assicurare stabilità al fondo stradale e inserirsi pienamente nel contesto ambientale originario, con l'obiettivo di creare una rete di strade rurali sicure, fruibili e parte integrante del paesaggio rurale, di supporto al collegamento ecologico tra aree, utili per la popolazione residente e opportunità di sviluppo turistico funzionale a molteplici tipi di visitatori.

E' necessario che gli interventi sul fondo stradale siano a basso impatto ambientale, in armonia con il contesto naturale circostante e, al tempo stesso, capaci di migliorare la viabilità tenendo conto di tutte le condizioni morfologiche e le peculiarità meteorologiche del territorio.

Verso un Progetto di Comunità

La Strategia si propone di far emergere progettualità da parte degli attori territoriali volte ad intervenire in modo integrato su una serie di criticità che rendono sempre più difficile la sopravvivenza e la permanenza delle attività zootecniche sui territori del GAL. In particolare, l'azione dovrà rispondere ai seguenti ambiti, ritenuti strategici per rafforzare e valorizzare il comparto zootecnico locale e il suo legame con le comunità:

- Assistenza veterinaria in luoghi isolati e poco accessibili
- Sistemi innovativi, accessibili e sostenibili per la trasformazione delle produzioni animali
- Educazione alimentare con particolare riferimento al consumo di derivati animali
- Percorsi aziendali di agricoltura sociale in connessione con le attività zootecniche
- Sistemi innovativi e sostenibili per la gestione delle interazioni con la fauna selvatica

- Sistemi di allevamento agro-ecologico per il miglioramento delle produzioni, dell'ambiente e del paesaggio
- Promozione delle pratiche tradizionali zootecniche in ambito turistico/ricettivo

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI
Rigenerare, rafforzare e rinnovare i legami sociali, economici e ambientali tra le comunità locali, i loro territori e le attività zootecniche, riportando le produzioni animali al centro della vita rurale nei territori del GAL.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

- Riconnettere le comunità locali e i propri territori mediante i servizi sociali, economici ed ecosistemici generati dalle attività zootecniche
- Fornire agli allevamenti locali strumenti moderni e accessibili per realizzare produzioni di qualità economicamente sostenibili
- Favorire una migliore sinergia tra i sistemi produttivi e gli ecosistemi naturali e antropizzati
- Migliorare la competitività e la redditività dei sistemi zootecnici locali
- Costituire percorsi di inserimento lavorativo in ambito zootecnico anche per persone svantaggiate
- Ricostruire un'identità territoriale strettamente connessa alle produzioni locali zootecniche
- Riequilibrare e rigenerare i sistemi produttivi agricoli, ripristinando il consumo locale di produzioni foraggere

La successiva tabella indica la griglia, proposta dalla AdG, di indicatori da collegare a livello di intervento/azione.

Nel box rosso sono stati evidenziati gli indicatori di risultato afferenti all'obiettivo specifico (OS 8) dove il Leader è chiamato a dare un maggiore contributo al PSP (R.37; R.39; R.40; R.41; R42).

A questi si aggiungono degli indicatori qualificanti (nel box blu) rappresentativi di interventi/azioni attuati da alcune SSL che consentono di evidenziare altre attività storicamente tipiche di Leader (R.1; R.10; R.27; R.15).

<i>Riferimento per obiettivi e/o interventi</i>	<i>Cod</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>LEADER</i>
Obiettivo Strategico 8	R.37	Crescita e occupazione nelle zone rurali	Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC	posti di lavoro creati con l'attuazione della SSL
	R.39	Sviluppo dell'economia rurale	Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC	N° dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL.
	R.40	Transizione intelligente dell'economia rurale	Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate	N° progetti di cooperazione "smart-village" attuati tramite la SSL
	R.41*	Collegare l'Europa rurale	Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità rurali
	R.42	Promuovere l'inclusione sociale	Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati	
Formazione Informazione Consulenza Cooperazione	R.1*	Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione	Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili.	N° dei beneficiari dei servizi di consulenza, formazione animazione e cooperazione attuate tramite la SSL
Filiere agricole	R.10*	Migliore organizzazione della filiera	Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC	N° aziende agricole, Individua tutte le progettualità delle SSL, ed in particolare, la cooperazione rivolta alla filiera corta, mercati locali, ecc.
Ambiente	R.27	Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico attraverso investimenti nelle zone rurali	Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali	N° operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL
Ambiente Energia	R.15	Energia rinnovabile dall'agricoltura, dalla silvicoltura e da altre fonti rinnovabili	Investimenti nella capacità di produzione di energia rinnovabile, inclusa quella a partire da materie prime biologiche	megawatt a seguito di investimenti nell'ambito delle energie rinnovabili previste nelle SSL
*= Soggetti a verifica biennale di Performance				

Attraverso la tabella che segue fornire un riassunto schematico delle scelte effettuate e del relativo peso finanziario

Tema	Azioni ordinarie/azioni specifiche - attivate	Indicatore/indicatori di risultato	Spesa pubblica	Incidenza (%)
Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SRD13	R.39	500.000,00 €	15%
	Progetto di Cooperazione - Cibo Pop	R.10	100.000,00 €	3%
Tot.			600.000,00 €	18%
Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	SRD02	R.27; R.39	300.000,00 €	9%
Tot.			300.000,00 €	9%
Trasversale	SRD07	R.41	1.303.618,39 €	39%
	SRG07	R.10; R.40;	440.000,00 €	13%
	Progetto di comunità	R.42;	300.000,00 €	9%
	PSRA	R.41	408.294,00 €	17%
Tot.			2.451.912,39 €	73%
Totale generale			3.351.912,39 €	100%

6 STRATEGIE

Il GAL Terre Etrusche interviene sui due ambiti tematici individuati attraverso una serie di azioni suddivise tra operazioni ordinarie e operazioni specifiche. Le operazioni ordinarie, selezionate tra quelle contemplate nel PSP, sono:

- SRD02 investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale;
- SRD07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali;
- SRD13 investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- SRG07 cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village;

Partendo da quanto indicato nelle schede di operazione contenute nel PSP e nel CSR di Regione Toscana, queste azioni saranno contestualizzate sulle esigenze specifiche, sulle dimensioni territoriali e sulle disponibilità finanziarie caratteristiche del GAL. Per

rispondere in modo efficace ed efficiente ai fabbisogni dei territori, massimizzando il coinvolgimento degli attori territoriali specifici presenti nei territori del GAL Terre Etrusche, le operazioni dovranno essere tradotte mediante appositi bandi pubblici (uno per operazione) che indirizzeranno i potenziali beneficiari nella presentazione di progetti mirati al raggiungimento degli obiettivi contenuti nella SSL. Sempre attraverso l'attenta predisposizione dei bandi, accompagnata da adeguata e continuativa attività di animazione sui territori, sarà possibile incentivare la presentazione e la realizzazione di progetti con ampie ricadute territoriali, favorendo forti interconnessioni tra progetti afferenti anche a diverse operazioni attivate nella SSL. Inoltre, la presente SSL attiverà un progetto di Cooperazione LEADER finalizzato alla costruzione di una rete di competenze e buone pratiche intorno al tema delle politiche del cibo e in particolare rispetto al servizio di ristorazione scolastica e collettiva. Infine la SSL prevede l'attivazione di un'operazione specifica (PdC) attraverso la quale si intende intervenire in modo integrato su una serie di criticità ed esigenze che rendono sempre più complessa la sopravvivenza delle attività zootecniche sui territori del GAL.

Grande attenzione viene data alle tempistiche di attuazione delle singole operazioni previste: sarà compito della struttura del GAL prevedere e attuare un cronoprogramma degli interventi (dall'animazione all'uscita dei bandi) che consentano di ottimizzare i risultati e di ridurre al minimo i fattori di rischio (soprattutto considerando la brevità della programmazione). In tal senso si crede opportuno dare priorità temporale ai bandi su cui sono dedicate maggiori risorse economiche o su cui sia necessario prevedere l'ideazione, la costituzione e la gestione di partenariati complessi. Inoltre si ritiene particolarmente importante definire tempi e metodologie di attuazione dei bandi anche in funzione dell'andamento delle operazioni attuate da Regione Toscana in ambito di CSR sull'intero territorio regionale. In tal senso sarà opportuno monitorare la risposta che i territori GAL daranno ai primi bandi CSR in modo da ottimizzare l'azione della SSL, rafforzare l'azione complessiva della programmazione e non creare ridondanze nelle opportunità offerte ai territori e ai settori produttivi.

Nel suo complesso la scelta delle operazioni ordinarie e specifiche è stata fatta in modo da rispondere ai fabbisogni territoriali sui due ambiti tematici dalla SSL rendendo maggiormente significativa l'incisività delle risorse a disposizione anche in funzione della potenziale integrazione tra le stesse operazioni e tra le operazioni e gli altri

strumenti territoriali a disposizione nel periodo di programmazione (Aree Interne, CSR, FSE, FESR, PNRR).

6.1 Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche

Come rappresentato nel precedente paragrafo, nella presente SSL, saranno attivate quattro azioni ordinarie, un'azione di Cooperazione LEADER e un'azione specifica (PdC).

Per maggiori dettagli si rimanda alle singole schede di operazione. Di seguito una breve sintesi di ciascuna:

SRD02 - Operazione dedicata agli imprenditori agricoli per la realizzazione di investimenti che agiscano sul miglioramento delle performance climatico-ambientali dei sistemi produttivi agricoli e zootecnici. L'azione sostiene interventi per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la tutela delle risorse naturali con particolare riferimento all'acqua e il miglioramento del benessere animale.

SRD07 - Mediante l'Operazione SRD07 si intende intervenire in modo incisivo sulla rete viaria rurale dei territori di riferimento. I progetti, oltre ad agire sull'adeguamento/miglioramento delle infrastrutture, potranno agire secondariamente anche sul miglioramento del loro contesto ambientale e paesaggistico. In questo modo l'operazione potrà agire su entrambi gli ambiti tematici della SSL.

SRD13 - L'operazione è finalizzata a rafforzare il sistema produttivo agroalimentare valorizzando il rapporto diretto tra la produzione primaria e le fasi di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti finiti in modo da valorizzarne le caratteristiche qualitative e aumentarne il valore economico.

SRG07 - L'Operazione ha la finalità di costruire e/o rafforzare i legami intersettoriali che possono integrare e coordinare gli investimenti realizzati con le altre operazioni della SSL. I progetti potranno infatti agire su diversi fronti (filieri locali, turismo, sociale, ambiente) realizzando reti di cooperazione capaci di interconnettere gli attori pubblici e privati territoriali amplificando le ricadute della SSL sui territori di riferimento.

La Cooperazione LEADER: nella presente SSL si vuole attivare un progetto di Cooperazione interterritoriale in linea con l'iniziativa del Tavolo del Cibo della Toscana. Il principale obiettivo del progetto è quello di costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno ai temi strettamente interconnessi delle filiere corte e delle politiche

del cibo, con particolare attenzione rivolta al servizio di ristorazione scolastica e collettiva.

Il Progetto di Comunità (operazione specifica): Rigenerazione dei legami tra l'allevamento agroecologico, i territori e le comunità. Il Progetto si pone l'obiettivo di rigenerare, rafforzare e rinnovare i legami sociali, economici e ambientali tra le comunità locali, i loro territori e le attività di allevamento, riportando le produzioni animali al centro dell'interesse collettivo, di quello imprenditoriale e formativo di nuove generazioni, degli abitanti locali e della vita rurale nei territori del GAL, costruire una destinazione esperienziale specifica sul tema.

6.2 Sotto-intervento B

La struttura GAL è composta da due dipendenti che si occupano della parte di animazione, stesura dei bandi e gestione dei progetti e un RTA che coordina e supporta lo staff, preside la programmazione ed organizzazione di tutto il servizio.

Intendendo privilegiare un modello organizzativo che non utilizzi in via ordinaria una sede fissa dove il personale debba svolgere le attività legate al GAL, per complessità territoriale e per maggiore flessibilità dell'organizzazione del lavoro, la struttura dovrà dotarsi di adeguate attrezzature informatiche funzionali sia all'ordinaria attività amministrativa del GAL (scrittura bandi, analisi territoriali, elaborazione dati), sia alla comunicazione e al confronto tra i soggetti coinvolti, alla divulgazione delle informazioni e all'attività di animazione.

Gli strumenti essenziali per l'espletamento di tali attività sono:

- | | |
|------------------------|----------------------------------|
| - 3 telefoni cellulari | - 1 proiettore portatile |
| - 3 pc portatili | - 1 telo da proiezione portatile |
| - 2 stampanti laser | |

Per il corretto espletamento delle attività del GAL, è prevista una spesa per la dotazione dei principali strumenti informatici e di comunicazione. Nel dettaglio si prevede l'acquisto di beni e/o servizi relativi alle seguenti categorie di strumenti:

· Software informatici: come da pratica maggiormente diffusa, si opterà per un abbonamento su base annuale di Software as a Services (SaS). Al momento si prevede una spesa per l'acquisto di n. 3 licenze di validità quinquennale da distribuire al personale dipendente.

- Servizi di telefonia mobile: si prevede una spesa per l'acquisto di servizi di telefonia mobile per n.3 utenze calcolata su un periodo di durata quinquennale (stima di costo su base annuale da prezzi rilevati delle principali compagnie telefoniche attive sul mercato)
- Servizi di telefonia fissa: si prevede parimenti una spesa per l'acquisto di servizi di telefonia fissa, calcolata su un periodo di durata quinquennale (stima di costo calcolato su base mensile da prezzi rilevati delle principali compagnie telefoniche attive sul mercato)

Per quanto concerne l'attività di animazione sui territori finalizzata al confronto sui metodi di attuazione della SSL e alla divulgazione di informazioni tra gli enti pubblici e privati, è stata avanzata una previsione del numero delle missioni che dovranno essere sostenute dagli animatori nell'arco della programmazione quinquennale. In base al numero di progetti che si ipotizza verranno attivati nell'ambito della SSL, sono state computate 140 missioni a carico degli animatori. Per la stima dei costi che si dovranno sostenere per l'assolvimento di tali attività sono stati presi in considerazione i valori riportati sul sito dell'ACI. Il GAL porterà avanti una articolata attività di divulgazione delle proprie attività per cui si rende necessario l'utilizzo di varie tipologie di prodotti strumentali e/o l'acquisto di servizi esterni. Nel capitolo 10 "Piano di comunicazione e informazione" si riporta un elenco delle principali voci di costo stimate per ciascuna macro categoria di prodotti e/o servizi. Per l'espletamento delle ordinarie attività di amministrazione, comunicazione e simili si prevede una spesa generale di cancelleria come riportato nella tabella di seguito. La stima del costo è calcolata su base annua per un periodo di durata quinquennale.

Il personale interno della struttura sarà coinvolto in una serie di corsi di formazione utili a migliorare le loro conoscenze e le competenze per svolgere a pieno il loro lavoro. Sono state inoltre imputate spese per l'acquisizione di consulenze specialistiche giuridico/finanziarie, amministrative, fiscali e del lavoro sulla base di apposite indagini di mercato. Sempre sulla base di specifiche indagini di mercato sono stati individuati i costi relativi alle polizze assicurative e ai costi di fidejussione.

In attuazione di quanto previsto dalla DGR 743/2024 della Regione Toscana, le risorse del sotto-intervento B saranno ulteriormente incrementate per la gestione della quota FEASR destinate al finanziamento della Strategia Nazionale Aree Interne

costi	2023+2024	2025	2026	2027	2028	2029
personale dipendente	82.630,91	91.500,00	135.000,00	140.000,00	140.000,00	30.213,25
costi per servizi e consulenze est.	25.259,19	16.000,00	22.000,00	25.000,00	25.000,00	5.000,00
materiale di consumo	1.789,67	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	1.000,00
attrezzature	7.685,00	2.100,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	500,00
utenze		4.200,00	4.200,00	4.200,00	4.200,00	4.200,00
affitti		8.294,40	10.000,00	10.000,00	10.000,00	3.000,00
oneri diversi di gestione	1.534,01	1.800,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	500,00
imposte e tasse	174,02	200,00	500,00	500,00	500,00	500,00
interessi passivi	8,88		500,00	500,00	500,00	200,00
fidejussioni		11.210,67		3.500,00	1.500,00	
assicurazioni		2.200,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	1.200,00
totale	119.081,68	140.005,07	183.200,00	194.700,00	192.700,00	46.313,25
totale generale	876.000,00					

6.3 Carattere integrato della strategia

La SSL del GAL Terre Etrusche è stata ideata e costruita in modo da agire sui fabbisogni territoriali rilevati, massimizzando l'integrazione tra le operazioni attivate. Inoltre le operazioni della SSL sono state selezionate (ordinarie) e/o ideate (specifiche) ponendo forte attenzione agli altri ambiti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria che si sovrapporranno in termini temporali e di contesto (territorio rurale) con l'attuazione della stessa SSL.

Gli interventi sulla rete viaria rurale (SRD07), che concentrano gran parte delle risorse disponibili, oltre ad integrarsi tra loro, aumentando quindi la loro funzionalità territoriale e le conseguenti ricadute sull'intera comunità, potenzieranno gli investimenti sul settore della trasformazione e commercializzazione agroalimentare (SRD13) in termini di accessibilità e attrattività (ambiente e paesaggio) delle imprese e dei loro stabilimenti. Saranno quindi favoriti i collegamenti infrastrutturali e commerciali tra i produttori primari agricoli e le imprese agroalimentari, le quali potranno condividere con gli agricoltori i benefici derivati dagli interventi ambientali, realizzati agendo sui sistemi produttivi agricoli (SRD02). Le azioni volte al miglioramento delle prestazioni ambientali dei processi produttivi agricoli, agendo per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la tutela delle risorse naturali, restituiranno alle comunità e a tutti gli attori economici territoriali un miglioramento

degli ecosistemi rurali aumentando la vivibilità dei luoghi e la loro attrattività turistica. Le azioni di cooperazione territoriale (SRG07) e interterritoriale (Cooperazione LEADER - Cibo PoP! Politiche e Pratiche locali del Cibo) garantiranno in questo contesto il necessario legame tra i diversi attori (pubblici e privati) e gli specifici settori economici e istituzionali che possono contribuire per rispondere ai fabbisogni individuati nella SSL (agricoltura, turismo, artigianato, commercio, ricerca). Sempre con la cooperazione sarà possibile trasferire strumenti innovativi anche ai soggetti che interverranno con le altre operazioni ordinarie e specifiche, garantendo approcci moderni e condivisi alla loro realizzazione. Rispetto al contesto esterno al metodo LEADER, la SSL del GAL Terre Etrusche non intende agire semplicemente affiancandosi agli altri strumenti locali, regionali, nazionali e comunitari disponibili, bensì vuole fornire opportunità specificatamente costruite sulle esigenze dei suoi territori, colmando, ove possibile, quei settori di azione che non vengono contemplati dalle programmazioni che agiranno tra il 2023 e il 2027 sulle stesse aree geografiche. Inoltre l'attuazione della SSL si manterrà fortemente connessa alle altre opportunità offerte ai territori in modo da ottimizzare le energie e le risorse che le comunità del GAL dedicheranno per accedervi, valorizzando al massimo le interconnessioni tra le operazioni LEADER e tutti gli altri strumenti disponibili per incrementare lo sviluppo dei territori rurali (SNAI, CSR, PNRR, FESR, FSE, FEAMP).

Inoltre, come per esempio nell'operazione SRD07, la SSL ha deciso di dedicare le proprie risorse su un tema (la viabilità rurale) per il quale il CSR sul territorio regionale non agirà e che nella dimensione del GAL fornirà invece un'importante risposta alle esigenze dei territori, garantendo inoltre una significativa efficacia anche sulla base delle risorse a disposizione. Laddove invece la SSL permetterà di intervenire su temi e comparti su cui agirà anche ad esempio il CSR, si lavorerà per costruire bandi pubblici capaci di fornire opportunità maggiormente indirizzate ai fabbisogni territoriali specifici e contestualizzate alle risorse disponibili e alla capacità di risposta effettiva dei territori. Grande attenzione sarà data alla attuazione temporale della SSL rispetto alle altre opportunità: sarà necessario coordinare l'uscita dei bandi in modo da ottimizzare la risposta dei territori senza creare condizioni di inefficienza e/o dispersione di energie e risorse messe in campo dalle comunità locali. I bandi di attuazione della SSL potranno contenere principi di premialità funzionali a valorizzare i progetti caratterizzati da un

forte approccio integrato sia interno alla SSL stessa che esterno nei confronti degli strumenti e dei programmi che agiranno nello stesso arco temporale sui territori del GAL.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

L'innovazione è al tempo stesso un principio fondamentale e un obiettivo di LEADER. Può essere definita come l'elaborazione o l'adozione di nuovi concetti o idee. La creatività è avere delle idee, l'innovazione ne è l'applicazione. L'innovazione emerge unicamente quando una mente creativa prende l'idea e se ne serve per farne qualcosa. L'avvio di un processo innovativo richiede un adeguato contesto socioeconomico in grado di recepire i cambiamenti. Nelle aree rurali questa situazione è meno presente, e per favorire questo processo la SSL propone il metodo di co-progettazione, basato sull'ascolto degli attori rilevanti e sull'interazione tra livelli di governo (regionale, locale), sul coinvolgimento degli enti di ricerca e delle università, per accompagnare la costruzione di un percorso di sviluppo territoriale condiviso, anche integrando le competenze locali.

L'esperienza nell'ambito di LEADER e di altre iniziative territoriali dimostra che spesso l'innovazione è scarsamente compresa. Nei programmi di sviluppo, in special modo quelli rurali, il concetto di innovazione sembra essere stato spesso associato al rischio di fallire – e la forte avversione per il rischio è palese.

Nel definire il proprio approccio all'innovazione, il GAL Terre Etrusche cerca d'individuare con maggiore precisione i propri obiettivi in materia, accettando l'inevitabile rischio fallimento di alcuni progetti nella ricerca di nuove soluzioni ed approcci. Si è cercato: di ipotizzare una struttura snella ma altamente qualificata in grado di assicurare una presenza diffusa e capillare sui territori (non operativa in una sede fissa); di costruire progetti, di cooperazione e di comunità, che potessero essere motori di innovazione sostanziale nei processi di partecipazione e nella tipologia di risposte da ricercare per i territori e le comunità; di pensare un piano di comunicazione che mirasse principalmente all'interazione con i soggetti che al trasferimento di informazione.

La SSL intende pertanto:

-individuare nuovi metodi per lo sviluppo o la gestione di un progetto, compreso il

coinvolgimento della popolazione locale nel processo decisionale e nell'attuazione del progetto;

- stimolare i soggetti coinvolti nel progetto e relative modalità di partecipazione, promuovendo interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti tra loro, lo s'intende fare in particolar modo con l'intervento SRG07 e con il progetto di cooperazione;

- impiegare le risorse del progetto, mettendo in atto una specifica strategia atta ad interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un miglior sfruttamento del potenziale endogeno della zona;

- creare nuovi prodotti e servizi che includano le specificità del territorio, è il caso della proposta del PdC;

- attivare un Piano di comunicazione in grado di individuare, utilizzare, diffondere o pubblicizzare i risultati e gli insegnamenti tratti;

- per ciascun progetto cercare di raggiungere l'autosufficienza in termini di autonomia nella durevolezza;

- riuscire a creare collegamento tra i differenti progetti e iniziative.

Il GAL intende promuovere attivamente l'innovazione mediante:

- un animatore/coordinatore appositamente dedicato all'innovazione;

- creare forme nuove e inedite per associare i gruppi d'interesse;

- lo sviluppo del progetto di cooperazione e delle necessarie progettazioni integrate per permettere lo scambio delle migliori pratiche;

- l'attuazione di strategie di sviluppo locali reattive e rilevanti per il territorio, tra filiere e tra soggetti pubblici e privati.

6.5 Ricadute sul territorio

Gli interventi di miglioramento/adeguamento della viabilità rurale (SRD07) favoriranno la connettività tra le comunità rurali e le aree urbane dei territori del GAL, agevolando il trasporto di merci e persone. Si ritiene che ciò stimolerà lo sviluppo economico e migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e favorirà il potenziamento o la nascita di attività turistiche.

Gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari locali determineranno una maggiore diversificazione economica

dei territori rurali, consentendo ai produttori locali di sfruttare meglio le risorse agricole. Ciò potrebbe portare a un aumento delle opportunità di occupazione e al potenziamento dell'industria agroalimentare locale. Sarà inoltre possibile potenziare il valore identitario di alcune produzioni agricole e agroalimentari tradizionali locali.

Gli investimenti produttivi agricoli con finalità ambientali contribuiranno alla sostenibilità a lungo termine dell'agricoltura locale, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo pratiche agricole eco-sostenibili.

I progetti di cooperazione che saranno attivati mediante la SSL, oltre a rafforzare l'efficacia delle altre azioni ordinarie, costruiranno o consolideranno reti di attori territoriali contribuendo ad una maggiore coesione socio-economica dei territori e conseguentemente renderanno più incisivo e integrato l'utilizzo delle risorse amplificando inoltre le ricadute economiche, ambientali e sociali in genere. Questi progetti contribuiranno a rafforzare le relazioni e le interazioni tra gli attori pubblici e privati che hanno dato vita al neo costituito GAL Terre Etrusche.

Il Progetto di Comunità inserito nella SSL si ritiene possa contribuire fortemente al mantenimento e alla nuova creazione di attività zootecniche nell'area, determinando così nuove opportunità di occupazione, nuove soluzioni maggiormente sostenibili di utilizzo dei terreni agricoli, maggiore cura del territorio e una valorizzazione economica delle produzioni agricole foraggere.

6.6 Animazione

In occasione delle attività di informazione e animazione riguardanti le misure a gestione diretta LEADER, il GAL si preoccuperà di ampliare verso i soggetti pubblici e i soggetti privati coinvolti nella SSL, il quadro conoscitivo delle opportunità disponibili sul territorio per il sostegno alle ulteriori progettualità. I soggetti coinvolti potranno così conoscere quanto e come il CSR possa aiutare la definizione di partenariati locali che realizzino progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla società e l'educazione ambientale e alimentare. Verranno quindi illustrati i contenuti delle misure di Cooperazione del CSR 2023/2027 utili allo sviluppo delle progettazioni integrate, elemento caratterizzante la Strategia Locale.

Gli obiettivi delle attività di animazione:

- Mantenere una costante animazione del partenariato locale e dei potenziali soggetti beneficiari rispetto alle opportunità offerte dalla SSL;
- Facilitare la creazione di partenariati nell'ambito degli interventi di cooperazione e progettazione integrata;
- Favorire l'avvicinamento del tessuto produttivo e imprenditoriale locale alle opportunità offerte da altri interventi del CSR oltre che alle opportunità offerte da altri programmi regionali (POR FESR, POR FSE, strategia delle Aree Interne, altri programmi regionali) e comunitari.

Per la realizzazione di questi obiettivi sono previste attività da realizzare prioritariamente con la metodologia dell'animazione partecipata:

1. Incontri di animazione partecipata per la gestione, attuazione e valutazione della SSL;
2. Supporto e animazione al tessuto produttivo locale su altri interventi CSR e altri fondi regionali e comunitari;
3. Convegni, seminari e workshop di animazione partecipata con la partecipazione degli stakeholder territoriali;
4. Visite studio per promuovere la conoscenza del territorio del GAL;
5. Visite studio di delegazioni italiane o straniere per promuovere lo scambio di esperienze e buone prassi.

Il programma, la metodologia e gli strumenti con i quali si intende condurre il percorso di animazione territoriale sono dettagliatamente descritti nel Piano di Comunicazione.

6.7 Cooperazione

La Strategia individua una specifica progettualità sulla cooperazione interterritoriale relativamente agli interventi in materia di politiche del cibo, filiera corta e servizi di ristorazione collettiva.

In coerenza con il tematismo n. 1 si inserisce il **Progetto di Cooperazione interterritoriale sulle politiche e i sistemi locali del cibo**. I temi delle politiche e dei sistemi locali del cibo hanno generato molto interesse, anche grazie alla strategia "Farm to Fork" dell'Unione Europea, su tutto il territorio nazionale, regionale e anche nelle aree d'interesse del GAL. Le politiche del cibo, chiamate comunemente "food policy", ridefiniscono il concetto di sistema alimentare perché promuovono

l'integrazione tra le conoscenze di discipline diverse e tra politiche diverse: sociali, ambientali, sanitarie e territoriali. Ogni sistema alimentare sappiamo essere strettamente dipendente anche dal contesto locale in cui operano le attività produttive e distributive, e il suo cambiamento è realizzabile solo tramite la collaborazione tra istituzioni, stakeholders e consumatori iniziando dalla promozione di buone pratiche, in linea con i principi della sostenibilità, a partire proprio dal contesto locale.

Negli ultimi anni in Italia è attiva la Rete delle politiche locali del cibo di cui condividiamo l'approccio territoriale alla trasformazione dei sistemi alimentari verso la sostenibilità e l'equità, che significa affermare la centralità del cibo come diritto fondamentale e porre come prioritaria la valorizzazione della biodiversità. In Toscana sono presenti specifiche politiche, progetti o iniziative legate ai temi delle mense scolastiche, lotta allo spreco alimentare e alla povertà alimentare, agricoltura sociale, lotta al caporalato, filiere corte etc. e in questo contesto, Anci Toscana, nel 2019, ha costituito il Tavolo Regionale delle Politiche del Cibo con l'obiettivo di coordinare e favorire scambi di conoscenze e attività collaborative e di mappare le pratiche e le politiche locali del cibo. Il tavolo coinvolge enti locali, mondo scientifico, rappresentanze dei diversi settori economici interessati e della società civile, i nostri Distretti hanno fatto parte attiva del Tavolo.

Le aree del GAL Terre Etrusche sono tutte un terreno fertile per il diffondersi e l'affermarsi di iniziative legate a food policy così come sopra descritte. Attualmente rileviamo vari eventi e progetti realizzati grazie alla partecipazione di attori pubblici e privati che contribuiscono a promuovere la tematica, non solo in aree urbane ma anche periurbane e rurali. Il lavoro del GAL sarà improntato proprio a favorire il coinvolgimento e la collaborazione di cittadini, associazioni, enti e istituzioni, scuole, settore privato, centri di ricerca e Terzo Settore.

Nei territori, con modalità diverse nel rispetto dei contesti specifici, agiscono percorsi e progetti di sviluppo delle politiche del cibo: dalla pianificazione del Cibo attivata a suo tempo (prima in Toscana) dalla Provincia di Pisa, alle attività dei Distretti Rurali e Biologici presenti nella compagine del GAL, le Comunità del Cibo, i Biodistretti, le molte iniziative di filiera corta e mercati locali. In questo ambito si inseriscono anche i due progetti 16.4 (primo e secondo della graduatoria regionale 2022) che si stanno occupando di sviluppare la rete di filiera corta uno sui territori della Val di Cecina, l'altro sulle colline pisano livornesi e la costa livornese. Il Distretto Rurale e Biologico della

Val di Cecina ha inoltre avviato un importante percorso in tema di educazione alimentare e forniture territoriali per i servizi di ristorazione collettiva.

L'enogastronomia, i prodotti locali di qualità e più in generale il cibo come valore culturale e sociale sono anche un importante fattore di attrazione turistica. Un valore aggiunto capace di attivare relazioni economiche e sociali che aiutano a fare del turista un abitante temporaneo. Infine, nella programmazione PSR 2014/2022, l'agro biodiversità locale e le filiere del cibo sono state oggetto d'importanti finanziamenti attraverso i Progetti Integrati di Filiera sui territori interessati al GAL. A livello locale, come sottolineato anche nel report finale del Tavolo del Cibo della Toscana, è possibile sperimentare "nuovi processi di governance orizzontale partecipativa in grado di coordinare e dare supporto alle diverse iniziative e stimolare l'integrazione tra le politiche che, seppur incardinate in settori diversi (la salute, l'energia, il territorio, il commercio, l'agricoltura, il welfare), influiscono in modo importante sul sistema alimentare." Il cibo, quindi, non come merce ma come Politica, anzi politiche locali necessariamente integrate e capaci di coglierne il valore economico, sociale, culturale e ambientale. L'obiettivo generale del progetto di cooperazione è quello di costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno al tema delle politiche del cibo e in particolare rispetto al servizio di ristorazione scolastica e collettiva. La strategia del GAL riconosce nella mensa uno strumento di food policy attraverso il quale promuovere politiche sociali, culturali, economiche sul territorio, buone pratiche virtuose per uno sviluppo locale in grado di capacitare stili di vita sostenibili.

Partner effettivi: GAL MontagnAppennino, GAL Far Maremma, GAL Terre Etrusche, GAL Appennino Aretino, GAL Escartons e Valli Valdesi. Ulteriori partner: Distretti del Cibo, ATS 16.4, Rete e-community, Università, Comuni, Scuole, Società gestione servizi
Il GAL Terre Etrusche intende destinare al progetto di cooperazione un finanziamento pari ad Euro 100.000,00.

6.8 Piano di Sviluppo Rurale D'area

In attuazione dell'Allegato A della Delibera n. 743 del 25/06/2024, con cui la Regione Toscana definisce il ruolo dei GAL nell'ambito della Strategia per le Aree Interne e nell'utilizzo del contributo FEASR, il GAL Terre Etrusche – congiuntamente al GAL

Leader Siena e al GAL FAR Maremma – ha elaborato il Piano di Sviluppo Rurale d’Area (PSRA) per l’Area “Alta Valdera – Alta Val di Cecina – Colline Metallifere – Valdimerse”. Il documento è stato predisposto tenendo conto delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) dei tre GAL coinvolti, delle linee di indirizzo del soggetto capofila e dei fabbisogni espressi dagli stakeholder territoriali.

Il PSRA prevede, attraverso l’attuazione di un’azione specifica, la realizzazione di interventi materiali e immateriali articolati su due principali assi d’intervento:

1. Potenziamento e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e architettonico dei borghi;
2. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio.

Ai fini dell’attuazione del PSRA, ciascun GAL, per la propria area di competenza, è chiamato a:

- gestire le risorse assegnate;
- collaborare attivamente con il soggetto capofila della Strategia d’Area, al fine di assicurare la piena integrazione del contributo FEASR nell’attuazione della Strategia complessiva;
- svolgere le attività di animazione e comunicazione;
- partecipare, sotto il coordinamento del GAL capofila, a tutte le fasi di attivazione, gestione e rendicontazione del progetto a gestione diretta;

Per una descrizione dettagliata del PSRA, si rinvia all’Allegato III.

7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA

Vd. allegato II

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Per quanto riguarda la demarcazione, la complementarità e la sinergia si rimanda agli specifici capitoli degli strumenti di programmazione regionale, mediante i quali sono definiti gli ambiti di applicazione, le sinergie e le limitazioni applicative.

La SSL manifesta una marcata coerenza con il CSR della Regione Toscana rispondendo

alle esigenze strategiche e qualificanti con le tipologie d'intervento relative alle esigenze di:

- Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
- Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo
- Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
- Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche
- Accrescere l'attrattività dei territori
- Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

La SSL risulta quindi strumento adatto a dare le adeguate soluzioni.

Riteniamo che la SSL possa offrire un formidabile modello di complementarietà e sinergia, oltre che di pura demarcazione, rispetto alle politiche regionali, nazionali e comunitarie. La metodologia Leader introdotta come innovazione assoluta nelle politiche dell'Unione alla fine degli anni 80, si è confermata nei decenni quale una delle metodologie più longeve, poiché ha la capacità di rinnovarsi e adattarsi ai contesti locali e alle comunità rurali e marginali, definendone uno strumento efficace di resilienza. La SSL si inserisce a pieno titolo tra gli obiettivi del PSP e CSR 2023-2027 rispondendo agli obiettivi strategici strettamente collegati ai fabbisogni. La demarcazione è netta e visibile rispetto al POR FSE, poiché la SSL non prevede finanziamenti per interventi di tipo formativo, ma condividendo le finalità occupazionali contribuisce a sviluppare rapporti funzionali e strategici con le azioni attivate da questo strumento. In merito al FESR la Strategia è particolarmente sinergica all'obiettivo della promozione della competitività delle pmi, dello sviluppo di economie innovative, sostenibili, circolari.

Sempre in riferimento alla comparazione di intervento fra la SSL e il POR FESR si rileva che, sebbene i due strumenti intervengano a sostegno delle pmi non agricole, lo fanno adottando due metodologie decisamente diverse. Mentre il FESR interviene sulle pmi con un metodo puntuale e individuale, la SSL coinvolge e sostiene le pmi nell'ambito di un quadro sinergico e funzionale con le altre imprese (soprattutto quelle del settore agricolo) e promuove un dialogo attivo con gli Enti Locali del territorio di ricaduta.

Gli obiettivi della SSL si inseriscono in modo armonico nell'ambito degli obiettivi strategici del CRS 2023-2027 e gli interventi attivati nella SSL risultano complementari e sinergici rispetto alle aree di intervento del CRS.

La SSL si manifesta inoltre complementare alla programmazione del POR FESR 2021-2027 sostenuto dal FESR. Per quanto attiene alla demarcazione degli aiuti per le microimprese dei settori artigianato e commercio della SSL rispetto a quelli messi in campo dal POR FESR 2021-2027 si propone di incrementare gli interventi finalizzati al miglioramento di processo e di prodotto al fine di rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale, quali ambasciatrici della qualità dell'offerta territoriale in termini di rafforzamento dell'identità locale e di presidio di servizi alla popolazione.

La SSL è complementare e sinergica con le azioni della Strategia SNAI della nuova Area Alta Valdera, Alta Valdicecina, Valdimerse, Colline Metallifere. Gli interventi di riqualificazione del tessuto commerciale e dei centri urbani, il potenziamento di reti di comunicazione a banda larga, di digitalizzazione e per facilitare la mobilità di fasce deboli della popolazione, risultano complementari con le diverse tipologie di investimento programmate e finanziabili dalla SSL contribuendo a massimizzare gli impatti sullo sviluppo sostenibile dell'area.

9 PIANO DI FORMAZIONE

Il GAL dovrà attivare un programma di formazione continuativa per il personale impegnato nella gestione della Strategia di Sviluppo Locale, per consolidare le competenze di base delle figure selezionate e per garantire loro il necessario approfondimento ed un aggiornamento costante rispetto alle principali novità legislative inerenti la gestione della SSL e della società.

Gli ambiti d'intervento del programma di formazione sono i seguenti:

- Gestione della SSL e di tutte le fasi ad essa correlate: elaborazione bandi, verifiche istruttorie, gestione progetti, rendicontazione, monitoraggio e valutazione
- Gestione societaria (amministrativa, contabile, fiscale) con riguardo alla normativa che disciplina le società partecipate da Enti Pubblici, che gestiscono risorse pubbliche.

1) Gestione dello sviluppo della Strategia di Sviluppo Locale

Per la gestione della SSL si prevede un programma di formazione che intervenga sulle principali fasi e sulle eventuali criticità che possono caratterizzare questo ambito.

La gestione della programmazione richiede l'approfondimento delle conoscenze sul piano procedurale e amministrativo soprattutto in relazione ai seguenti aspetti:

a) Approfondimento delle procedure che regolano la gestione del GAL e l'attuazione della SSL in relazione alla gestione dei fondi pubblici (elaborazione dei bandi, eleggibilità delle spese, istruttorie di ammissibilità, graduatorie, accertamento finale delle spese, monitoraggio, valutazione).

b) Approfondimento delle procedure che regolano la gestione dei progetti in collaborazione con ARTEA (gestione dei bandi e dei progetti sul sistema ARTEA, richieste di anticipi, accertamento finale delle spese, ecc...).

c) Formazione sui temi della programmazione, dell'animazione, della creazione delle reti, della valutazione e del controllo.

La formazione sui primi due ambiti (a e b) sarà prioritariamente realizzata in collaborazione con l'Autorità di Gestione ed ARTEA, utilizzando gli strumenti che istituzionalmente sono dedicati a questo scopo: riunioni tecniche di lavoro, seminari di approfondimento. Per potenziare ancora di più questo particolare settore di formazione (che presenta un livello molto elevato di tecnicità e richiede competenze specifiche di alto livello) potrebbe essere utile organizzare anche workshop tematici di approfondimento con sessioni specifiche di "training" (simulazioni di casi concreti, simulazione di eventuali situazioni di rischio, ecc...), in collaborazione con l'Autorità di Gestione ed ARTEA. Per quanto riguarda la formazione sugli aspetti più generali relativi all'ambito c) questa sarà realizzata in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione e soprattutto con la Rete Rurale Nazionale e la Rete Rurale Europea (ENRD).

La Rete Rurale Nazionale nei propri programmi di attività dedica specifiche azioni per il supporto e la formazione nei confronti dei GAL, in quanto "Il supporto alla iniziativa Leader/CLLD rappresenta una delle attività centrali della RRN prevedendo azioni di aggiornamento, formazione e creazioni di comunità di pratica (sia tematiche che geografiche) fra gli attori impegnati nell'attuazione di programmi a livello regionale e nella pianificazione delle strategie a livello locale, nonché nella cooperazione tra territori". Tra queste si segnalano in particolare:

- Il supporto per la creazione della rete tematica GAL-FLAG per lo scambio di buone pratiche ed il supporto su aspetti programmatori e gestionali.
- La promozione di schemi di autovalutazione a beneficio dei GAL e nuove metodologie per la valutazione delle strategie di sviluppo locale.
- La realizzazione di manuali operativi dedicati alla gestione di Leader finalizzati a

costruire una valida guida per le AdG impegnate nell'attuazione del metodo Leader.

- La creazione degli strumenti on line di scambio di esperienze e buone prassi per rafforzare e facilitare lo scambio diretto di competenze tra i GAL.

Il GAL intende aderire a tutte le iniziative promosse dalla Rete Rurale Nazionale, sviluppando un costante rapporto di collaborazione.

2) Gestione societaria (amministrativa, contabile, fiscale) con riguardo alla normativa che disciplina le società partecipate da Enti Pubblici, che gestiscono risorse pubbliche. La formazione sugli aspetti giuridici, amministrativi, contabili e fiscali della gestione societaria costituisce un aspetto molto importante in quanto il GAL costituisce un soggetto giuridico avente caratteristiche specifiche, per i seguenti motivi:

- È una società partecipata da Enti Pubblici la cui esistenza è espressamente prevista dalla normativa comunitaria;
- È costituita sotto forma di società a responsabilità limitata secondo le norme che regolano questo tipo di società nell'ordinamento italiano;
- Gestisce fondi pubblici per lo sviluppo rurale ed è quindi sottoposta alla normativa relativa agli appalti pubblici (codice appalti D. Lgs. 50/2016), a quella sulla tracciabilità dei flussi finanziari (L. n. 136 del 2010), a quella relativa all'anticorruzione (L. 190/2012 e s.m.i.) e sulla trasparenza amministrativa (d. Lgs. 33/2013).

Questo particolare status giuridico comporta la necessità di una formazione specifica e continuativa sulle normative sopra citate. Per questo motivo il personale del GAL parteciperà a corsi di formazione e aggiornamento organizzati da:

- Regione Toscana con l'Osservatorio Regionale sui Contratti Pubblici
- Scuole di Formazione Enti Locali presenti sui vari territori toscani che organizzano corsi di aggiornamento sulle principali normative che interessano gli Enti pubblici, in modo specifico su codice degli appalti, tracciabilità dei flussi, anticorruzione e trasparenza.
- Università e Centri di Ricerca ovvero società specializzate nella consulenza ad Enti Locali e altri soggetti sulle tematiche sopra indicate.

I fabbisogni formativi su questo specifico settore saranno individuati in base al livello di formazione in possesso delle figure di personale selezionate che sarà chiamato ad occuparsi della gestione societaria e di questi specifici ambiti nella programmazione 2023-2027 (responsabile tecnico amministrativo e personale addetto

all'amministrazione e alla contabilità). Tra le tematiche da affrontare si fa riferimento anche al tema generale dei cambiamenti climatici, argomento sul quale il GAL intende acquisire una competenza di base diretta, mediante il proprio personale, oltre che basarsi su collaborazioni esterne. Infine, questo ambito di formazione potrà beneficiare dalle iniziative che verranno promosse dalla Rete Rurale Nazionale che sicuramente fornirà indicazioni importanti ai GAL su alcuni aspetti di natura giuridica.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Piano di comunicazione e informazione

Il piano di comunicazione e informazione del GAL Terre Etrusche costituisce parte integrante della Strategia di Sviluppo e si sviluppa in coerenza con gli obiettivi da essa individuati e con le caratteristiche socio-economiche e organizzative del contesto in cui sarà attuato. Esso ha come obiettivo principale il sostegno alle politiche adottate e la diffusione delle relative opportunità e dei risultati tra gli attori pubblici e privati coinvolti, al fine di informare sia i potenziali beneficiari sia la collettività sulle iniziative, i progetti e i risultati conseguiti attraverso l'attuazione della Strategia. Dal punto di vista cronologico il piano di comunicazione si colloca rispetto alla Strategia:

1. parallelamente alla fase decisionale, accompagnando con le proprie azioni le attività di animazione ed i percorsi partecipati ai fini della definizione dei fabbisogni territoriali e dell'individuazione degli obiettivi;
2. successivamente alla predisposizione della Strategia e dei progetti territoriali, per divulgarne i contenuti ed informare i soggetti territoriali circa le opportunità che si presentano sul territorio;
3. al termine dei progetti realizzati, per pubblicizzare i risultati raggiunti in termini di qualità e quantità non solo all'interno dell'area ma anche verso tutti i possibili stakeholder di un'area geografica più ampia.

Dal punto di vista organizzativo la pianificazione strategica della comunicazione prevede l'attivazione di un circuito di informazioni integrate tra loro e rivolte:

1. ai cittadini, ai potenziali beneficiari, ai principali stakeholder presenti nel territorio del GAL Terre Etrusche con lo scopo di diffondere informazioni riguardanti sia le opportunità promosse dalla SSL, sia le altre opportunità di finanziamento provenienti

da fondi comunitari, nazionali e regionali.

2. Ai soggetti interni al processo quali amministratori locali, dipendenti e collaboratori della società, i quali si fanno promotori degli obiettivi che la SSL si prefigge.

Agli attori dello sviluppo rurale presenti sul territorio regionale, tra cui gli altri Gruppi di Azione Locale e l'AdGR, al fine di favorire collaborazioni interterritoriali e diffondere le buone pratiche ad un territorio più esteso.

Dal punto di vista metodologico il piano di comunicazione è da considerarsi come processo organizzativo che attraversa l'intera struttura, sia tecnica che politica, e modifica in maniera dinamica le scelte e le azioni in tre distinte fasi operative:

1. Strategica, in cui si identificano gli obiettivi della comunicazione e della strategia, che derivano dalle analisi dei contesti interni ed esterni all'organizzazione e discendono dagli obiettivi prefissati negli strumenti di programmazione generale del Metodo Leader e dal complesso dei fondi e programmi gestiti da Regione Toscana.

2. Operativa, in cui si procede a far derivare dagli obiettivi strategici gli obiettivi operativi, quantificabili e misurabili, e quindi le azioni specifiche di comunicazione da attuare. Ogni obiettivo strategico si tradurrà così in un obiettivo di comunicazione coerente, da attuarsi verso determinati target di riferimento, con precise strategie e con l'utilizzo di specifici strumenti di comunicazione.

3. Di monitoraggio e valutazione, in cui si verificano i risultati ottenuti tramite specifici indicatori, nonché l'impatto e gli effetti generati sul contesto interno ed esterno al GAL e sulle eventuali discrepanze tra questi e gli obiettivi prefissati.

GRUPPI BERSAGLIO

Per realizzare i propri obiettivi, la strategia comunicativa deve tener conto del destinatario a cui la specifica azione si rivolge e delle modalità comunicative più adeguate al raggiungimento degli scopi prefissati, poiché ogni modalità comunicativa tende ad aprirsi ad un pubblico escludendone un altro o comunque produce sui destinatari effetti diversi. Nello specifico, la scelta della strategia comunicativa deve avvenire sulla base di diverse variabili, come il pubblico di riferimento, la modalità di contatto, la tipologia di relazione tra GAL ed utenza e lo stile comunicativo, dalle cui

combinazioni discende l'utilizzo di determinati strumenti e canali. Per la progettazione strategica del piano è indispensabile anzitutto considerare i gruppi bersaglio destinatari della strategia. In generale il pubblico a cui si rivolge può essere definito come stakeholder, ovvero coloro che a vario titolo sono 'portatori di interesse nella comunità, e tra questi dobbiamo annoverare sia la popolazione rurale ricadente nell'area che gruppi di persone esterne che accedono all'area per i più disparati motivi, di natura economica, turistica, culturale, scolastica, affettiva, ecc. Gli stakeholder sono quelle categorie di pubblico che il GAL ha coinvolto e potrà coinvolgere direttamente e indirettamente nelle diverse fasi di realizzazione e implementazione del piano strategico, perché sono rilevanti in vista del raggiungimento degli obiettivi prefigurati e sono leve fondamentali di trasmissione dei messaggi di comunicazione. Le loro opinioni, i comportamenti e gli atteggiamenti possono favorire o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi strategici e sono da considerare tra questi non solo soggetti singoli ma anche e soprattutto enti locali territoriali, associazioni di categoria, aggregati di categorie, gruppi, associazioni, ecc...Larga parte di questo gruppo bersaglio è stata coinvolta nella fase preliminare di definizione della Strategia del GAL tramite incontri pubblici, dialoghi tra gruppi ristretti, comunicazioni dirette e indirette, ma resteranno un punto di riferimento anche per le future azioni di comunicazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi della Strategia. Tra questi possiamo poi distinguere sottogruppi, che risultano destinatari più specifici degli obiettivi e delle azioni della strategia di comunicazione. È importante anzitutto distinguere i destinatari delle azioni di comunicazione previste nel Piano tra pubblico interno, costituito da amministratori, dipendenti, soci e collaboratori della società, direttamente coinvolti nel processo di comunicazione verso l'esterno, e pubblico esterno, costituito da:

1. I cittadini (opinione pubblica);
2. Potenziali beneficiari, coloro su cui ricadono le azioni del GAL, comprese le istituzioni e gli enti locali;
3. i Partner di settore: sindacati, ordini professionali, istituti di formazione , opinion leaders, associazioni di categoria, associazioni di volontariato, comprese le istituzioni e gli enti locali;
4. Moltiplicatori dell'informazione: mass media (quotidiani, periodici, stampa specialistica, Tv, radio,ecc).

LA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE: OBIETTIVI, MISURE DA ADOTTARE, STRUMENTI DI AZIONE

La strategia di comunicazione mira a supportare l'attuazione delle politiche scelte. Pertanto, il piano di comunicazione definirà azioni mirate e coerenti con gli obiettivi che il Gal intende realizzare e verrà impostato annualmente, in modo da tenere conto dei risultati ottenuti per il raggiungimento degli obiettivi e da impostare le azioni specifiche da realizzare nell'anno solare. Gli obiettivi della comunicazione, definiti a seguito della realizzazione della Strategia di Sviluppo del GAL Terre Etrusche e derivanti da quelli previsti dai vari strumenti di programmazione dello sviluppo rurale, mirano essenzialmente a far interagire tra loro con metodo tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione al fine di costruire un dialogo positivo all'interno del gruppo degli stakeholder. L'obiettivo principale è quello di favorire la conoscenza delle politiche di sviluppo rurale e le opportunità di sviluppo offerte ai territori, nonché di rafforzare il senso di consapevolezza nella popolazione rurale del ruolo dei valori identitari sostenuti dalla Strategia nella costruzione di una competitività territoriale sostenibile. Gli **obiettivi generali** della strategia di comunicazione sono:

- Migliorare il livello di percezione e conoscenza dello Sviluppo rurale in Toscana tra cittadini e coloro che operano nei territori rurali, in termini di opportunità offerte e risultati attesi raggiunti;
- Promuovere le attività e i programmi del GAL e migliorare la conoscenza dell'opinione pubblica sulle opportunità da esso promosse;
- Rafforzare la percezione positiva del ruolo dell'Unione Europea attraverso una valorizzazione del suo intervento nell'ambito delle politiche regionali.
- Favorire la partecipazione degli stakeholder e dei cittadini delle aree rurali al percorso di sviluppo del GAL
- Promuovere la trasparenza, la semplicità di accesso ai finanziamenti e il dialogo con i cittadini delle aree rurali
- Rafforzare la rete di partenariato e favorire la creazione di nuovi partenariati locali
- Consolidare le attività di supporto e assistenza con i beneficiari e gli stakeholder

- Aumentare la notorietà del territorio del GAL

Gli **obiettivi specifici** della comunicazione per il GAL Terre Etrusche sono:

1. Incrementare l'informazione sul CSR e sulla strategia LEADER promossa dal GAL
2. Informare sulle caratteristiche richieste per i progetti e sulle relative procedure di attuazione, al fine di garantire un corretto uso dei fondi comunitario e favorire l'efficacia delle operazioni di gestione, controllo e attuazione dei bandi pubblici
3. Includere attivamente la popolazione rurale nel processo decisionale della strategia LEADER;
4. Far conoscere le opportunità di finanziamento e i risultati raggiunti dal CSR e dal Leader;
5. Rafforzare la collaborazione con i partner;
6. Consolidare le attività di supporto e assistenza con i beneficiari e gli stakeholder.
7. Favorire la conoscenza delle opportunità presenti nel territorio per aumentare la sua attrattività

Gli **obiettivi operativi** mirano ad individuare precise strategie comunicative e specifici stili o strumenti di comunicazione per realizzare la missione del GAL Terre Etrusche. Di fatto ogni obiettivo strategico potrà svilupparsi in uno o più obiettivi operativi che saranno rivolti a specifici target di pubblico a cui la comunicazione si rivolge. Si elencano di seguito gli obiettivi operativi che renderanno concreta la strategia di comunicazione del GAL Terre Etrusche:

1. Attivazione di incontri periodici di animazione, formazione e informazione. Presso sedi pubbliche o private dei vari territori ricadenti nell'area, allo scopo di divulgare, presso i vari target di riferimento, contenuti, notizie, informazioni, di trasferirle ai soggetti pubblici e privati, interni ed esterni all'area, al fine di costruire l'immagine dell'organizzazione e raggiungere gli obiettivi della strategia, nonché di attivare il dialogo e la discussione attorno ai temi di interesse del GAL.
2. Rifacimento/implementazione sito web istituzionale con periodico e costante aggiornamento dei contenuti.
3. Attivazione e gestione di canali social, per costruire una comunità digitale

attorno ai temi della strategia ai fini di una più ampia discussione dei temi stessi e della divulgazione di informazioni e notizie.

4. Creazione di campagne mirate cartacee e digitali per la diffusione di specifiche notizie o specifici contenuti.

5. Organizzazione e/o patrocinio di eventi di valorizzazione e promozione degli aspetti di interesse del GAL.

Gli obiettivi operativi sono poi declinati in precise azioni, che sono le specifiche misure da adottare per lo sviluppo della strategia.

La tabella che segue sintetizza i gruppi bersaglio a cui sono indirizzati gli obiettivi ed indica gli strumenti necessari per l'attuazione della strategia di comunicazione.

N	GRUPPO BERSAGLIO	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	STRUMENTI
1	Potenziati beneficiari, cittadini, moltiplicatori dell'informazione e stakeholder	Migliorare il livello di percezione e conoscenza dello Sviluppo rurale in Toscana tra cittadini e coloro che operano nei territori rurali, in termini di opportunità offerte e risultati attesi raggiunti;	- Incrementare l'informazione sul CSR e sulla strategia LEADER promossa dal GAL; - Includere attivamente la popolazione rurale nel processo decisionale della strategia LEADER;	- Sito web - Social media; - Incontri di animazione; - Comunicati stampa
2	Potenziati beneficiari, cittadini, moltiplicatori dell'informazione e stakeholder	Rafforzare la percezione positiva del ruolo dell'UE e la possibilità di utilizzo del FEASR	- Incrementare l'informazione sul CSR e sulla strategia LEADER promossa dal GAL; - Far conoscere le opportunità di finanziamento e i risultati raggiunti dal CSR e dal Leader.	- Sito web; Social media; - Incontri di animazione; - Comunicati stampa; - incontri di partenariato - Brochure informative
3	Potenziati beneficiari e atturali, cittadini, moltiplicatori dell'informazione e stakeholder, partner istituzionali	Promuovere la trasparenza, la semplicità di accesso ai finanziamenti e il dialogo con i cittadini delle aree rurali .	- Incrementare l'informazione sul CSR - 2. Informare sulle caratteristiche richieste per i progetti e sulle relative procedure di attuazione, al fine di garantire un corretto uso dei fondi comunitario e favorire l'efficacia delle operazioni di gestione, controllo e attuazione dei bandi pubblici -	- - Sito web; Social media; - Incontri di animazione; - Comunicati stampa; - incontri di partenariato - Brochure informative

			- Far conoscere le opportunità di finanziamento e i risultati raggiunti dal CSR e dal LEADER - Consolidare le attività di supporto e assistenza con i beneficiari e gli stakeholder; - Rafforzare la collaborazione con i partner	
4	Potenziali beneficiari e attuali, cittadini, moltiplicatori dell'informazione e stakeholder, partner istituzionali	Rafforzare la rete di partenariato, favorire la creazione di nuovi partenariati locali e valorizzare le filiere locali.;	-- Far conoscere le opportunità di finanziamento e i risultati raggiunti -rafforzare la collaborazione con i partner; - Valorizzazione delle filiere locali;	- Sito web; - Social media; - Incontri di animazione; - Comunicati stampa; - incontri di partenariato -Brochure informative - Collaborazioni con associazioni di categoria e Università;
5	Istituzioni e soggetti privati locali	Aumentare la notorietà del territorio del GAL attraverso il patrocinio e/o l'organizzazione di eventi	Favorire la conoscenza delle opportunità presenti nel territorio per aumentare la sua attrattività	-Organizzazione di eventi e/o patrocinio del GAL; - Sito web; - Social media; - Incontri di animazione;

La strategia di comunicazione si declina anche attraverso la definizione di precisi strumenti che occorre individuare in funzione dei destinatari a cui ci rivolgiamo, ma anche in dipendenza delle risorse, economiche, umane e professionali e tecnologiche che sono a disposizione. È altresì necessario stabilire il giusto equilibrio tra canali di comunicazione diretti e indiretti nonché tra scelte interattive e unidirezionali, ai fini del raggiungimento di un buon risultato della strategia e per l'istaurarsi e il mantenersi delle relazioni con il pubblico di riferimento.

La comunicazione interna, quella cioè che si rivolge al pubblico interno al GAL (amministratori, dipendenti, animatori e collaboratori della società) ha la funzione di interpretare la missione del GAL e costruire relazioni a sostegno degli obiettivi dell'organizzazione. Servirà a promuovere la fiducia e il senso di appartenenza all'istituzione e per far questo si dovrà mettere ogni collaboratore in condizione di conoscere i programmi e individuare il senso del proprio ruolo all'interno della struttura. Gli strumenti della comunicazione interna saranno perciò:

1. Conferenze di area
2. Incontri tra i componenti del CDA
3. Riunioni, seminari, corsi di formazione per gli animatori e i collaboratori

4. Lettere, circolari, atti, e-mail, questionari, promemoria, relazioni e altri documenti...
5. Riunioni operative, incontri, conferenze, colloqui utili ai fini della comunicazione
6. Incontri con i referenti della comunicazione

La comunicazione esterna del GAL rappresenta da un lato un servizio che ha a che fare con l'utilità delle informazioni che intende trasmettere, e dall'altro uno spazio di dialogo per la definizione e lo sviluppo delle strategie d'area. Sono perciò da utilizzare sia tipologie di comunicazione partecipative, sia una comunicazione "di massa" tipica del mondo digitale, nonché punti fisici di informazione in cui rendere disponibili materiali cartacei di comunicazione.

Gli strumenti utili a questo scopo saranno quindi:

1. Incontri pubblici tematici
2. Conferenze e comunicati stampa
3. Eventi di promozione, manifestazioni, fiere, mostre esposizioni...
4. Seminari, convegni, tavole rotonde, presentazioni, inaugurazioni...
5. Questionari
6. Focus groups
7. Social media
8. Forum
9. Chat
10. Mailing-list per direct mail
11. Newsletter
12. Siti web
13. Aree riservate
14. Infopoint con attività di front-office
15. Volantini, depliant, brochure, gadget...
16. Campagne pubblicitarie

MONITORAGGIO DELL'IMPATTO DELLE MISURE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ IN
TERMINI DI TRASPARENZA SENSIBILIZZAZIONE AI PROGRAMMI DI SVILUPPO

RURALE E RUOLO DELLA COMUNITÀ EUROPEA

La misurazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità è indispensabile alla validità del piano e al buon esito dell'intero processo della comunicazione.

Il monitoraggio qualitativo del Piano di Comunicazione può essere effettuato tramite la somministrazione al pubblico interno di interviste e/o questionari oppure può essere effettuata tramite incontri e focus group con momenti di brain storming tra i collaboratori alla comunicazione. Anche il pubblico esterno può fornire interessanti feedback capaci di valutare i singoli strumenti comunicativi.

Strumento di comunicazione	Dati rilevabili
Attività front office e info point	Numero di utenti,
Incontri di animazione territoriale	Numero di partecipanti, numero di eventi organizzati
sito web	Numero di accessi, numero di documenti scaricati /anno
Comunicati stampa	N° Comunicati stampa/anno
Social Media	Numero di post pubblicati, follower e fun; Numero di visualizzazioni e condivisioni
Materiale divulgativo	Numero di pubblicazione a stampa o digitali (opuscoli, brochure, ecc.) numero di download
Iniziative di comunicazione dedicate	Numero totale di workshop e seminari, numero di richieste allo sportello online dedicato

Il lavoro previsto per l'attuazione del presente piano di comunicazione e informazione sarà realizzato mediante le attività svolte dal personale del GAL e attraverso l'utilizzo di servizi esterni quantificati come segue in tabella:

AZIONI, STRUMENTI E PRODOTTI DELLA COMUNICAZIONE	COSTO
Immagine coordinata	3.000,00
1. Creazione del concept	2.000,00
2. Targhe, insegne, striscioni, roll-up...	1.000,00
Stampa di locandine, manifesti, flyers, cartoline...	7.000,00
Incontri con gli stakeholders	1.500,00
1. Pubblicizzazione delle attività e della mission	
2. Organizzazione di tavoli tematici	
Sito web	6.000,00
1. Rifacimento/implementazione del sito	4.000,00
2. Gestione annuale del sito	2.000,00

Social	1.000,00
1. Realizzazione di campagne social mirate e sponsorizzazioni	
Servizi di messaggistica	6.000,00
1. Attivazione dei canali incluse tecnologie (una tantum)	
2. Gestione del servizio (annuale)	
Newsletter, direct mail, comunicati stampa, creazione questionari (annualmente)	11.500,00
1. Gestione aggiornamento e costituzione di newsletter e direct mail.	
Seminari, convegni, tavole rotonde...	1.200,00
1. Spese di organizzazione, segreteria, sviluppo, logistica	600,00
2. Spese di comunicazione e promozione (materiali cartacei e digitali)	600,00
Eventi, manifestazioni, fiere...	1.800,00
1. Spese di organizzazione, segreteria, sviluppo, logistica	
2. Spese di comunicazione e promozione (materiali cartacei e digitali)	
TOTALE	33.000,00

MODALITÀ DI GESTIONE DEL SITO WEB ED ALTRI STRUMENTI SOCIAL DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

Lo sviluppo del sito web prevede l'applicazione dell'immagine visiva del GAL Terre Etrusche, dell'alberatura e strutturazione, del layout e dei contenuti di testo e di immagine. Una volta realizzata una prima struttura sarà necessario implementarlo con contenuti via via più complessi ampliando le pagine e l'alberatura del sito affinché siano a disposizione del pubblico di riferimento tutte le informazioni necessarie, coerenti e aggiornate. Si prevede una gestione periodica mensile del sito con l'aggiornamento costante dei contenuti da affiancare a sporadiche e urgenti necessità di implementazione in riferimento all'uscita di bandi, avvisi e altre necessità.

La gestione dei social del GAL Terre Etrusche prevede l'attivazione di canali dedicati sulle piattaforme di maggiore utilizzo ed efficacia per la struttura (Instagram e Facebook)

L'attività include la progettazione e creazione di almeno 1-2 post a settimana per tutta la durata del progetto con la possibilità di sviluppare campagne specifiche e sponsorizzazione dei contenuti in specifici momenti dell'attività del GAL.

I due servizi dovranno essere condotti con una stretta collaborazione tra esperti esterni all'organizzazione ma anche un gruppo di lavoro interno capace di fornire contenuti di testo e di immagine adeguati quando necessari.

11 PIANO DI VALUTAZIONE

Vedi allegato IV.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

La sostenibilità della Strategia di Sviluppo Locale attiene alla capacità di attivare processi in grado di contribuire al mantenimento degli obiettivi raggiunti nel medio lungo periodo. La sostenibilità viene analizzata in relazione ai seguenti aspetti:

- 1) La capacità della SSL di finanziare e sostenere progetti che presentano caratteristiche di sostenibilità sociale, economica e ambientale (sostenibilità esogena);
- 2) La capacità della SSL di attivare un processo di empowerment locale in grado di capitalizzare gli obiettivi raggiunti e contribuire alla loro permanenza sul territorio di riferimento (sostenibilità endogena).

Questi due aspetti della sostenibilità a medio-lungo termine della SSL contribuiscono anche, nel quadro più complessivo del CSR, al raggiungimento degli obiettivi strategici del CSR per il periodo 2023-2027 e tra questi in particolare allo sviluppo equilibrato dell'economia e il mantenimento dell'occupazione nelle aree rurali.

Entrambi gli aspetti della sostenibilità della SSL verranno verificati durante il periodo di attuazione ed in parte anche dopo la conclusione attraverso il piano di monitoraggio e di autovalutazione.

- 1) La capacità della SSL di finanziare e sostenere progetti che presentano caratteristiche di sostenibilità sociale, economica e ambientale (sostenibilità esogena)
L'aspetto della sostenibilità esogena è determinato sia dalle scelte effettuate nella SSL, sia dalle caratteristiche stesse dei progetti finanziati e dal loro grado di sostenibilità.

A livello di SSL, le scelte effettuate a seguito dell'animazione partecipata riflettono un elevato interesse del tessuto economico sociale verso azioni ed interventi caratterizzati da un elevato livello di sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Il tematismo principale relativo al "sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari" è l'espressione diretta di questa esigenza e persegue l'obiettivo di concentrare le risorse su un obiettivo di medio-lungo termine, che privilegia un modello di sviluppo economico basato sull'utilizzo responsabile delle risorse economiche e ambientali locali e sulla valorizzazione del sistema produttivo nel suo complesso. Il

conseguimento di obiettivi di strutturazione e consolidamento di attività produttive mira, infatti, a permettere di potenziare e privilegiare le filiere locali, che costituiscono uno degli strumenti privilegiati per rafforzare la sostenibilità economica del tessuto imprenditoriale locale e con esso la stessa qualità della vita delle popolazioni locali.

Nonostante le scelte effettuate nella SSL l'effettiva sostenibilità dei progetti è tuttavia influenzata anche da elementi esterni quali ad esempio:

- La qualità delle progettazioni che devono privilegiare interventi caratterizzati da un elevato grado di sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- Le circostanze che caratterizzano il territorio di riferimento e che possono influire positivamente o negativamente sulla sostenibilità degli interventi finanziati.

Il GAL può efficacemente intervenire solo sul primo aspetto, attraverso la fissazione di criteri di selezione che vadano a premiare interventi strutturalmente coerenti con la Strategia e caratterizzati da un elevato livello di sostenibilità. Per fare questo, oltre alla introduzione di specifici criteri di selezione nei bandi verrà data particolare importanza in fase istruttoria alle caratteristiche di sostenibilità degli interventi.

Per quanto invece riguarda il secondo aspetto, il GAL non è in grado di influire in modo diretto sulle condizioni esterne che possono negativamente influire sulla sostenibilità degli interventi finanziati.

2) La capacità della SSL di attivare un processo di empowerment locale in grado di capitalizzare gli obiettivi raggiunti e contribuire alla loro permanenza sul territorio di riferimento (sostenibilità endogena).

Un aspetto finora non abbastanza indagato ed approfondito nell'ambito delle politiche di sviluppo locale è invece quello della loro sostenibilità endogena. Questo aspetto della sostenibilità consiste nella capacità della SSL (e soprattutto delle sue modalità di elaborazione ed attuazione) di attivare processi di "empowerment" negli attori locali (soggetti istituzionali, soggetti beneficiari, partner locali, ecc...) che a loro volta sono capaci di attivare comportamenti o modalità sostenibili di sviluppo locale, in una logica dimostrativa e di diffusione sistemica.

Infatti, anche le modalità con cui la SSL viene elaborata e poi successivamente la metodologia di animazione e gestione contribuiscono a creare condizioni favorevoli e un nuovo approccio da parte delle comunità locali nei confronti delle politiche di sviluppo rurale. Il sistema dell'animazione partecipata, che è stato sperimentato in fase

di raccolta dei fabbisogni locali e di animazione del partenariato per la predisposizione della SSL, e che successivamente sarà alla base dell'animazione nel corso dell'attuazione della Strategia, costituisce il fulcro di tutta la sostenibilità endogena della SSL.

La metodologia dell'animazione partecipata (sia in fase di elaborazione che in fase di attuazione) è in grado di attivare processi virtuosi nelle comunità locali, che vengono attivamente coinvolte nelle scelte della programmazione e dell'attuazione della SSL.

Questo processo di cambiamento o "empowerment" culturale costituisce poi il presupposto necessario e "insostituibile" per la "sostenibilità" del GAL nel tempo. Il Gruppo di Azione Locale non può e non ha ragione di esistere al di fuori e senza il consenso e il supporto della propria comunità locale.

La sostenibilità degli interventi finanziati e della SSL nel suo complesso saranno verificati attraverso il monitoraggio e il piano di autovalutazione attraverso i seguenti strumenti:

- Per valutare e verificare la sostenibilità esogena della SSL sarà attuato un programma di monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario della Strategia;
- La valutazione della sostenibilità endogena sarà invece affidata al piano di autovalutazione.

Il monitoraggio dell'attuazione della SSL sarà svolto in stretta relazione con il programma di animazione partecipata che accompagna tutta l'attuazione della SSL. In questo modo il monitoraggio verrà realizzato con il coinvolgimento attivo e partecipe dei soggetti direttamente impegnati nella realizzazione degli interventi finanziati. Il monitoraggio riguarderà la fase di elaborazione e di predisposizione dei bandi, quella di pubblicazione e la successiva fase del finanziamento e della realizzazione dei progetti selezionati, fino alla fase conclusiva dell'accertamento finale.

Il piano di autovalutazione elaborato e poi sviluppato terrà conto degli aspetti peculiari della Strategia di Sviluppo Locale, utili per la valutazione della sua sostenibilità nel tempo.

I risultati del monitoraggio e dell'autovalutazione saranno riassunti in un report finale di valutazione che avrà per oggetto anche la valutazione della sostenibilità della SSL e la capacità del GAL di far conoscere la propria attività e gli interventi finanziati.

Per quanto riguarda gli obiettivi del CSR, l'intervento "SRG06 - LEADER - attuazione

strategie di sviluppo locale" si riferisce prioritariamente all'Obiettivo Specifico 8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile"

ALLEGATI:

Allegato I - Dati imprese

Allegato II – Piano finanziario

Allegato III – PSRA

Allegato IV – Piano di valutazione

Allegato A – Scheda Operazione ordinaria SRD02

Allegato B – Scheda Operazione ordinaria SRD07

Allegato C – Scheda Operazione ordinaria SRD13

Allegato D – Scheda Operazione ordinaria SRG07

Allegato E – Scheda Operazione specifica "Rigenerazione dei legami tra l'allevamento agroecologico, i territori e le comunità"

Allegato F – Scheda progetto Cooperazione LEADER "Cibo PoP! Politiche e Pratiche locali del Cibo"

ALLEGATO I

Tabella x: numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti

Comune	Settore	Classe di addetti					Totale per comune
		0-9	10-49	50-499	500+	Grand Total	
LI001 BIBBONA	A Agricoltura, silvicoltura pesca	142	2	1	0	145	462
	B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0	0	0	2	
	C Attività manifatturiere	17	2	0	0	19	
	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	4	0	0	0	4	
	F Costruzioni	50	1	0	0	51	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	77	1	0	0	78	
	H Trasporto e magazzinaggio	4	0	0	0	4	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	58	22	3	0	83	
	J Servizi di informazione e comunicazione	2	2	0	0	4	
	K Attività finanziarie e assicurative	3	0	0	0	3	
	L Attività immobiliari	21	0	0	0	21	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	0	0	0	6	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	16	1	0	0	17	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	2	0	0	7	
	S Altre attività di servizi	12	1	0	0	13	
	X Imprese non classificate	5	0	0	0	5	
LI006 CASTAGNETO CARDUCCI	A Agricoltura, silvicoltura pesca	325	16	6	0	347	1.196
	B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	0	1	
	C Attività manifatturiere	61	6	1	0	68	
	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	1	0	0	1	
	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	0	0	0	1	
	F Costruzioni	131	1	0	0	132	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	231	7	1	0	239	
	H Trasporto e magazzinaggio	14	0	0	0	14	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	120	28	3	0	151	
	J Servizi di informazione e comunicazione	9	1	0	0	10	
	K Attività finanziarie e assicurative	12	0	1	0	13	
	L Attività immobiliari	38	0	0	0	38	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	0	0	0	9	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	45	4	0	0	49	
	P Istruzione	2	0	0	0	2	
	Q Sanità e assistenza sociale	3	2	0	0	5	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	19	0	1	0	20	
	S Altre attività di servizi	47	0	0	0	47	
	X Imprese non classificate	49	0	0	0	49	
LI019 SASSETTA	A Agricoltura, silvicoltura pesca	18	2	0	0	20	55
	C Attività manifatturiere	3	0	0	0	3	
	F Costruzioni	6	0	0	0	6	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	5	0	0	0	5	
	H Trasporto e magazzinaggio	3	0	0	0	3	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10	0	0	0	10	
	K Attività finanziarie e assicurative	1	0	0	0	1	
	L Attività immobiliari	1	0	0	0	1	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	0	0	0	1	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	4	0	0	0	4	
LI020 SUVERETO	S Altre attività di servizi	1	0	0	0	1	424
	X Imprese non classificate	0	0	0	0	0	
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	209	5	1	0	215	
	C Attività manifatturiere	23	1	1	0	25	
	F Costruzioni	46	0	0	0	46	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	63	1	0	0	64	
	H Trasporto e magazzinaggio	1	0	0	0	1	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	38	4	0	0	42	
	J Servizi di informazione e comunicazione	1	0	0	0	1	
	K Attività finanziarie e assicurative	2	0	0	0	2	
	L Attività immobiliari	3	0	0	0	3	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	0	0	0	4	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	0	0	0	6	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	0	0	0	1	
PI006 CASALE MARITTIMO	S Altre attività di servizi	6	0	0	0	6	41
	X Imprese non classificate	8	0	0	0	8	
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	41	0	0	0	41	
	C Attività manifatturiere	8	2	0	0	10	
	F Costruzioni	14	0	0	0	14	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	19	1	0	0	20	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11	0	0	0	11	4
	L Attività immobiliari	4	0	0	0	4	

	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	0	0	0	4	114
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	2	2	0	0	4	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	0	0	0	1	
	S Altre attività di servizi	4	0	0	0	4	
	X Imprese non classificate	1	0	0	0	1	
PI010 CASTELLINA MARITTIMA	A Agricoltura, silvicoltura pesca	62	1	1	0	64	266
	B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	1	0	1	
	C Attività manifatturiere	23	4	1	0	28	
	F Costruzioni	37	4	0	0	41	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	40	3	0	0	43	
	H Trasporto e magazzinaggio	6	0	0	0	6	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19	0	0	0	19	
	J Servizi di informazione e comunicazione	2	0	0	0	2	
	K Attività finanziarie e assicurative	3	0	0	0	3	
	L Attività immobiliari	9	0	0	0	9	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	0	0	0	5	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	11	0	0	0	11	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	0	0	0	5	
	S Altre attività di servizi	10	0	0	0	10	
PI011 CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	X Imprese non classificate	19	0	0	0	19	185
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	82	3	0	0	85	
	C Attività manifatturiere	4	1	0	0	5	
	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	0	0	0	1	
	F Costruzioni	16	5	0	0	21	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	34	0	0	0	34	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15	0	0	0	15	
	J Servizi di informazione e comunicazione	1	0	0	0	1	
	K Attività finanziarie e assicurative	2	0	0	0	2	
	L Attività immobiliari	2	0	0	0	2	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	0	0	0	2	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	0	0	0	6	
	Q Sanità e assistenza sociale	1	0	0	0	1	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	0	0	0	1	
PI012 CHIANNI	S Altre attività di servizi	5	0	0	0	5	180
	X Imprese non classificate	4	0	0	0	4	
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	61	0	0	0	61	
	B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	0	1	
	C Attività manifatturiere	6	0	0	0	6	
	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	0	0	0	1	
	F Costruzioni	24	0	0	0	24	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	22	0	0	0	22	
	H Trasporto e magazzinaggio	2	0	0	0	2	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	0	0	0	13	
	J Servizi di informazione e comunicazione	4	0	0	0	4	
	K Attività finanziarie e assicurative	6	0	0	0	6	
	L Attività immobiliari	14	0	0	0	14	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	0	0	0	3	
PI014 FAUGLIA	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	10	0	0	0	10	325
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	2	0	0	0	2	
	S Altre attività di servizi	4	0	0	0	4	
	X Imprese non classificate	7	0	0	0	7	
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	85	0	0	0	85	
	C Attività manifatturiere	21	1	1	1	24	
	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	0	0	0	3	
	F Costruzioni	61	0	0	0	61	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	63	4	0	0	67	
	H Trasporto e magazzinaggio	4	0	0	0	4	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21	1	0	0	22	
	J Servizi di informazione e comunicazione	2	0	0	0	2	
	K Attività finanziarie e assicurative	4	0	0	0	4	
	L Attività immobiliari	13	0	0	0	13	
PI015 GUARDISTALLO	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	0	0	0	7	3
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	8	1	0	0	9	
	P Istruzione	2	0	0	0	2	
	Q Sanità e assistenza sociale	0	1	1	0	2	
	S Altre attività di servizi	9	1	0	0	10	
	X Imprese non classificate	10	0	0	0	10	
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	33	0	0	0	33	
	C Attività manifatturiere	3	0	0	0	3	
	F Costruzioni	12	0	0	0	12	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	15	0	0	0	15	
	H Trasporto e magazzinaggio	1	0	0	0	1	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	3	0	0	17	
	J Servizi di informazione e comunicazione	1	0	0	0	1	
	K Attività finanziarie e assicurative	4	0	0	0	4	
	L Attività immobiliari	1	0	0	0	1	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	0	0	0	3	

	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	5	0	0	0	5	100
	S Altre attività di servizi	3	0	0	0	3	
	X Imprese non classificate	2	0	0	0	2	
PI016 LAJATICO	A Agricoltura, silvicoltura pesca	58	1	0	0	59	142
	C Attività manifatturiere	12	2	0	0	14	
	F Costruzioni	10	0	0	0	10	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	18	1	0	0	19	
	H Trasporto e magazzinaggio	3	0	0	0	3	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11	1	0	0	12	
	J Servizi di informazione e comunicazione	1	0	0	0	1	
	K Attività finanziarie e assicurative	2	0	1	0	3	
	L Attività immobiliari	6	0	0	0	6	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	0	0	0	1	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	4	0	0	0	4	
	Q Sanità e assistenza sociale	1	0	0	0	1	
	S Altre attività di servizi	5	0	0	0	5	
	X Imprese non classificate	4	0	0	0	4	
PI019 MONTECATINI VAL DI CECINA	A Agricoltura, silvicoltura pesca	125	2	0	0	127	239
	C Attività manifatturiere	5	0	0	0	5	
	F Costruzioni	27	1	0	0	28	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	33	1	0	0	34	
	H Trasporto e magazzinaggio	6	0	0	0	6	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	0	0	0	14	
	K Attività finanziarie e assicurative	2	0	0	0	2	
	L Attività immobiliari	3	0	0	0	3	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	0	0	0	4	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	4	0	0	0	4	
	S Altre attività di servizi	4	0	0	0	4	
PI020 MONTESCUDAIO	X Imprese non classificate	8	0	0	0	8	253
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	49	3	0	0	52	
	C Attività manifatturiere	22	4	0	0	26	
	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	1	0	0	1	
	F Costruzioni	44	0	0	0	44	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	57	0	0	0	57	
	H Trasporto e magazzinaggio	3	0	0	0	3	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16	1	0	0	17	
	K Attività finanziarie e assicurative	2	0	0	0	2	
	L Attività immobiliari	11	0	0	0	11	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	0	0	0	5	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	1	0	0	7	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	3	0	0	0	3	
	S Altre attività di servizi	5	0	0	0	5	
PI021 MONTEVERDI MARITTIMO	X Imprese non classificate	19	1	0	0	20	87
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	44	0	0	0	44	
	C Attività manifatturiere	0	0	0	0	0	
	F Costruzioni	8	0	0	0	8	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	12	0	0	0	12	
	H Trasporto e magazzinaggio	1	0	0	0	1	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11	0	0	0	11	
	J Servizi di informazione e comunicazione	1	0	0	0	1	
	K Attività finanziarie e assicurative	1	0	0	0	1	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	0	0	0	1	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1	0	0	0	1	
PI023 ORCIANO PISANO	P Istruzione	1	0	0	0	1	96
	S Altre attività di servizi	2	0	0	0	2	
	X Imprese non classificate	4	0	0	0	4	
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	41	0	0	0	41	
	C Attività manifatturiere	10	1	0	0	11	
	F Costruzioni	7	0	0	0	7	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	14	0	0	0	14	
	H Trasporto e magazzinaggio	3	0	0	0	3	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4	0	0	0	4	
	J Servizi di informazione e comunicazione	2	0	0	0	2	
	K Attività finanziarie e assicurative	1	0	0	0	1	
	L Attività immobiliari	1	0	0	0	1	
PI024 PALAIA	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0	0	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	0	0	0	6	
	S Altre attività di servizi	2	0	0	0	2	
	X Imprese non classificate	4	0	0	0	4	
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	72	2	1	0	75	
	C Attività manifatturiere	23	5	0	0	28	
	F Costruzioni	58	2	0	0	60	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	87	1	0	0	88	
	H Trasporto e magazzinaggio	7	0	0	0	7	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	41	2	0	0	43	
	J Servizi di informazione e comunicazione	4	0	0	0	4	
	K Attività finanziarie e assicurative	6	0	0	0	6	

	L Attività immobiliari	11	0	0	0	11	385
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	0	0	0	7	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	13	0	0	0	13	
	P Istruzione	3	0	0	0	3	
	Q Sanità e assistenza sociale	2	0	0	0	2	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6	0	0	0	6	
	S Altre attività di servizi	19	0	0	0	19	
PI027 POMARANACE	X Imprese non classificate	13	0	0	0	13	494
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	210	1	1	0	212	
	B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	0	1	
	C Attività manifatturiere	26	4	1	0	31	
	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0	0	2	
	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	1	0	0	1	
	F Costruzioni	44	6	1	0	51	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	73	1	0	0	74	
	H Trasporto e magazzinaggio	6	0	1	0	7	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32	1	0	0	33	
	J Servizi di informazione e comunicazione	6	0	0	0	6	
	K Attività finanziarie e assicurative	8	0	0	0	8	
	L Attività immobiliari	8	0	0	0	8	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	0	0	0	8	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	10	1	1	0	12	
	Q Sanità e assistenza sociale	1	0	1	0	2	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	3	0	0	0	3	
PI030 RIPARBELLA	S Altre attività di servizi	15	0	0	0	15	212
	X Imprese non classificate	20	0	0	0	20	
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	80	4	1	0	85	
	C Attività manifatturiere	10	0	0	0	10	
	F Costruzioni	23	0	0	0	23	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	29	0	0	0	29	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	22	1	0	0	23	
	J Servizi di informazione e comunicazione	3	0	0	0	3	
	K Attività finanziarie e assicurative	3	0	0	0	3	
	L Attività immobiliari	8	0	0	0	8	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	0	0	0	3	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	11	0	0	0	11	
	Q Sanità e assistenza sociale	1	0	0	0	1	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	0	0	0	1	
	S Altre attività di servizi	5	0	0	0	5	
	X Imprese non classificate	7	0	0	0	7	
PI034 SANTA LUCE	A Agricoltura, silvicoltura pesca	122	2	0	0	124	228
	C Attività manifatturiere	6	1	0	0	7	
	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	0	0	0	1	
	F Costruzioni	12	0	0	0	12	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	36	0	0	0	36	
	H Trasporto e magazzinaggio	3	0	0	0	3	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19	1	0	0	20	
	K Attività finanziarie e assicurative	1	0	0	0	1	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	0	0	0	1	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	0	0	0	9	
	P Istruzione	2	0	0	0	2	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	0	0	0	1	
	S Altre attività di servizi	4	0	0	0	4	
	X Imprese non classificate	7	0	0	0	7	
PI036 TERRICCIOLA	A Agricoltura, silvicoltura pesca	100	1	0	0	101	451
	C Attività manifatturiere	46	7	1	0	54	
	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	0	0	0	1	
	F Costruzioni	86	2	0	0	88	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	89	4	0	0	93	
	H Trasporto e magazzinaggio	9	1	0	0	10	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21	2	0	0	23	
	J Servizi di informazione e comunicazione	4	0	0	0	4	
	K Attività finanziarie e assicurative	6	0	0	0	6	
	L Attività immobiliari	14	0	0	0	14	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	0	0	0	9	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	12	0	0	0	12	
	P Istruzione	2	0	0	0	2	
	Q Sanità e assistenza sociale	1	0	0	0	1	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	0	0	0	1	
	S Altre attività di servizi	17	0	0	0	17	
PI039 VOLTERRA	X Imprese non classificate	14	1	0	0	15	102
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	304	1	1	0	306	
	B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	0	1	
	C Attività manifatturiere	91	7	4	0	102	
	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0	0	0	2	
	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	1	0	0	3	
	F Costruzioni	113	3	0	0	116	

	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	222	3	0	0	225	1.164
	H Trasporto e magazzinaggio	16	2	0	0	18	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	144	12	0	0	156	
	J Servizi di informazione e comunicazione	10	0	0	0	10	
	K Attività finanziarie e assicurative	28	0	1	0	29	
	L Attività immobiliari	44	0	0	0	44	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	14	0	0	0	14	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	18	1	0	0	19	
	P Istruzione	5	0	0	0	5	
	Q Sanità e assistenza sociale	4	0	1	0	5	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	10	0	0	0	10	
	S Altre attività di servizi	54	0	0	0	54	
	X Imprese non classificate	45	0	0	0	45	
PI040 CASCIANA TERME LARI	A Agricoltura, silvicoltura pesca	176	3	0	0	179	1.430
	C Attività manifatturiere	221	58	1	0	280	
	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	0	0	0	2	
	F Costruzioni	188	7	0	0	195	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	347	9	0	0	356	
	H Trasporto e magazzinaggio	36	4	0	0	40	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	75	2	0	0	77	
	J Servizi di informazione e comunicazione	18	0	0	0	18	
	K Attività finanziarie e assicurative	17	0	0	0	17	
	L Attività immobiliari	56	2	0	0	58	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	29	0	0	0	29	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	39	0	0	0	39	
	P Istruzione	4	0	1	0	5	
	Q Sanità e assistenza sociale	6	1	0	0	7	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	8	1	0	0	9	
	S Altre attività di servizi	61	0	1	0	62	
	X Imprese non classificate	56	1	0	0	57	
PI041 CRESPINA LORENZANA	A Agricoltura, silvicoltura pesca	105	7	0	0	112	574
	C Attività manifatturiere	56	16	0	0	72	
	F Costruzioni	90	4	0	0	94	
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	105	5	0	0	110	
	H Trasporto e magazzinaggio	20	1	0	0	21	
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	42	3	0	0	45	
	J Servizi di informazione e comunicazione	9	0	0	0	9	
	K Attività finanziarie e assicurative	5	0	0	0	5	
	L Attività immobiliari	27	0	0	0	27	
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	12	1	1	0	14	
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	16	0	0	0	16	
	P Istruzione	3	0	0	0	3	
	Q Sanità e assistenza sociale	2	0	0	0	2	
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	3	1	0	0	4	
	S Altre attività di servizi	18	0	0	0	18	
	X Imprese non classificate	21	1	0	0	22	
Grand Total		8.632	384	45	1	9.062	9.062

Fonte: Camera di Commercio di Pisa, 2022

Tabella y: numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e classi di numero di addetti.

		Classe di addetti						Grand Tot	
		0-9 addetti		10-49 addetti		50-499 addetti			
Comune	Divisione	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.
LI001 BIBBONA	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	137	196	2	21	1	80	140	297
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	3	5	0	0	0	0	3	5
	A 03 Pesca e acquacoltura	2	1	0	0	0	0	2	1
	C 10 Industrie alimentari	7	27	1	10	0	0	8	37
	C 11 Industria delle bevande	1	3	0	0	0	0	1	3
LI006 CASTAGNETO CARDUCCI	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	2	4	0	0	0	0	2	4
	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	314	428	16	322	6	1035	336	1785
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	7	16	0	0	0	0	7	16
	A 03 Pesca e acquacoltura	4	4	0	0	0	0	4	4
	C 10 Industrie alimentari	10	49	2	30	1	59	13	138
	C 11 Industria delle bevande	1	3	0	0	0	0	1	3
LI019 SASSETTA	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	9	26	1	21	0	0	10	47
	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	14	19	2	50	0	0	16	69
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	4	8	0	0	0	0	4	8
	C 10 Industrie alimentari	2	7	0	0	0	0	2	7
LI020 SUVERETO	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	1	1	0	0	0	0	1	1
	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	203	203	5	93	1	58	209	354
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	6	16	0	0	0	0	6	16
	C 10 Industrie alimentari	6	24	0	0	0	0	6	24
PI006 CASALE MARITTIMO	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	1	1	0	0	0	0	1	1
	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	41	43	0	0	0	0	41	43
	C 10 Industrie alimentari	2	10	0	0	0	0	2	10
PI010 CASTELLINA MARITTIMA	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	1	2	0	0	0	0	1	2
	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	59	59	1	10	1	57	61	126
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	3	3	0	0	0	0	3	3
	C 10 Industrie alimentari	2	8	1	16	0	0	3	24
PI011 CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	C 11 Industria delle bevande	1	1	0	0	0	0	1	1
	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	74	58	1	17	0	0	75	75
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	8	14	2	39	0	0	10	53
	C 10 Industrie alimentari	1	4	0	0	0	0	1	4
PI012 CHIANNI	C 11 Industria delle bevande	0	0	1	10	0	0	1	10
	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	57	52	0	0	0	0	57	52
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	4	3	0	0	0	0	4	3
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	2	2	0	0	0	0	2	2
PI014 FAUGLIA	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	83	108	0	0	0	0	83	108
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	2	2	0	0	0	0	2	2
	C 10 Industrie alimentari	4	11	0	0	1	113	5	124
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	1	1	1	11	0	0	2	12
PI015 GUARDISTALLO	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	32	33	0	0	0	0	32	33
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	1	1	0	0	0	0	1	1
	C 10 Industrie alimentari	1	6	0	0	0	0	1	6
	C 11 Industria delle bevande	1	1	0	0	0	0	1	1
PI016 LAJATICO	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	57	64	1	10	0	0	58	74
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	1	1	0	0	0	0	1	1
	C 10 Industrie alimentari	1	1	0	0	0	0	1	1
PI019 MONTECATINI VAL DI CECINA	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	120	133	2	22	0	0	122	155
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	5	6	0	0	0	0	5	6
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	1	1	0	0	0	0	1	1
PI020 MONTESCUDAI0	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	49	46	3	43	0	0	52	89
	C 10 Industrie alimentari	1	7	1	35	0	0	2	42
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	1	1	1	12	0	0	2	13
PI021 MONTEVERDI MARITTIMO	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	41	26	0	0	0	0	41	26
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	3	6	0	0	0	0	3	6
PI023 ORCIANO PISANO	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	41	43	0	0	0	0	41	43
	C 11 Industria delle bevande	1	1	0	0	0	0	1	1
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	1	2	0	0	0	0	1	2
PI024 PALAIA	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	70	62	2	30	1	56	73	148
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	2	2	0	0	0	0	2	2
	C 10 Industrie alimentari	1	5	1	20	0	0	2	25
	C 11 Industria delle bevande	3	11	0	0	0	0	3	11
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	1	1	0	0	0	0	1	1
PI027 POMARANSE	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	197	206	1	38	1	78	199	322
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	13	15	0	0	0	0	13	15
	C 10 Industrie alimentari	5	22	0	0	0	0	5	22
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	2	2	0	0	0	0	2	2
PI030 RIPARBELLA	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di...	75	89	3	48	1	51	79	188
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	4	5	1	17	0	0	5	22
	A 03 Pesca e acquacoltura	1	0	0	0	0	0	1	0
	C 10 Industrie alimentari	1	3	0	0	0	0	1	3
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	1	1	0	0	0	0	1	1

PI034	A 01 Colture agricole e produzione di...	118	130	2	37	0	0	120	167
SANTA LUCE	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	4	11	0	0	0	0	4	11
	A 01 Colture agricole e produzione di...	98	125	1	24	0	0	99	149
PI036 TERRICCIOLA	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	2	4	0	0	0	0	2	4
	C 10 Industrie alimentari	7	12	0	0	0	0	7	12
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	6	15	0	0	0	0	6	15
PI039 VOLTERRA	A 01 Colture agricole e produzione di...	297	296	1	18	1	109	299	423
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	7	8	0	0	0	0	7	8
	C 10 Industrie alimentari	13	31	3	55	0	0	16	86
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	5	9	0	0	0	0	5	9
PI040 CASCIANA TERME LARI	A 01 Colture agricole e produzione di...	172	222	3	36	0	0	175	258
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	4	8	0	0	0	0	4	8
	C 10 Industrie alimentari	16	44	1	10	0	0	17	54
	C 11 Industria delle bevande	2	10	0	0	0	0	2	10
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	23	62	5	66	0	0	28	128
PI041 CRESPINA LORENZANA	A 01 Colture agricole e produzione di...	102	135	7	105	0	0	109	240
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	3	3	0	0	0	0	3	3
	C 10 Industrie alimentari	4	16	3	67	0	0	7	83
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in le...	6	6	0	0	0	0	6	6
Grand Total		2.702	3.372	78	1.343	15	1.696	2.795	6.411

Fonte: Camera di Commercio di Pisa, 2022

ALLEGATO II - PIANO FINANZIARIO

GAL Terre Etrusche - Piano di finanziamento 2023-2027				
	Costo totale	Spesa pubblica	Altri fondi	Trimestre e anno previsto di uscita bando (<i>Es I/2024</i>)
SOTTO INTERVENTO A				
AZIONE ORDINARIA				
1 SRD02	300.000,00	300.000,00		I - 2026
2 SRD07	1.303.618,39	1.303.618,39		IV - 2025
3 SRD13	500.000,00	500.000,00		III - 2026
4 SRG07	440.000,00	440.000,00		I - 2026
AZIONE SPECIFICA				
Progetto di comunità	300.000,00	300.000,00		IV - 2025
PSRA	408.294,00	408.294,00		
	0,00			
	0,00			
	0,00			
COOPERAZIONE (max 10% del totale Sotto intervento A)				
1 Cooperazione Leader- CiboPop	100.000,00	100.000,00		IV - 2025
TOTALE COOPERAZIONE (max 10% del totale Sotto intervento A)	100.000,00	100.000,00	0,00	
TOTALE SOTTO INTERVENTO A	3.351.912,39	3.351.912,39	0,00	
SOTTO INTERVENTO B				
Azione B1 Gestione	338.000,00	338.000,00		
Azione B2 Animazione	367.000,00	367.000,00		
PSRA	171.000,00	171.000,00		
TOTALE SOTTO INTERVENTO B (max 20% del totale)	876.000,00	876.000,00	0,00	
TOTALE	4.227.912,39	4.227.912,39	0,00	

Piano di sviluppo rurale d'area (PSRA)

Sommario

1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AREA INTERNA.....	2
1.1 Contesto territoriale	3
2. SINTESI DEI FABBISOGNI RILEVATI NEL COMPLESSO DELLA STRATEGIA D'AREA IN MERITO ALLO SVILUPPO RURALE.....	4
3. SINTESI DEGLI OBIETTIVI GENERALI DELLA STRATEGIA D'AREA PER LO SVILUPPO RURALE	5
4. RESOCONTO DEL CONFRONTO CON LA CABINA DI REGIA/CAPOFILA	6
5. RESOCONTO DELLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE SVOLTE NELL'AREA.....	7
6. SCELTA INTERVENTI DA ATTIVARE CON I FONDI FEASR PER CONTRIBUIRE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA D'AREA:	8
7. DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA TRA FABBISOGNI, OBIETTIVI E INTERVENTI DELLA STRATEGIA D'AREA PER LO SVILUPPO RURALE.....	8
8. DESCRIZIONE DELLA COERENZA/COMPLEMENTARIETA'/SINERGIA FRA QUANTO SI PROPONE DI REALIZZARE CON I FONDI FEASR NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA D'AREA PER LO SVILUPPO RURALE E LE SSL LEADER DI RIFERIMENTO DELL'AREA.....	10
9. MODALITA' DI ATTUAZIONE:	14
9.1 Interventi da attivare.....	14
9.2 Modalità attuativa prevista	23
9.3 Cronoprogramma	23
9.4 Beneficiari	23
9.5 Minimali e massimali di contributo	24
9.6 Spese ammissibili	24
9.7 Valutazione Aiuti di Stato	25
9.8 Indicatori di output e di risultato	26
10. RUOLO DEI VARI GAL COINVOLTI NEL PSRA	27
10.1 Attività svolte da ciascun GAL	27

1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AREA INTERNA

NOME AREA	Alta Valdera-Alta Val di Cecina-Colline Metallifere-Valdimerse
SOGGETTO CAPOFILE D'AREA	Comune di Volterra
GAL COINVOLTI	1 – GA Terre Etrusche
	2 – GAL FAR Maremma
	3 – GAL Leader Siena

TERRITORIO COMUNALE INTERESSATO DALLA STRATEGIA	GAL DI RIFERIMENTO
Comune di Castelnuovo Val di Cecina	GAL Terre Etrusche
Comune di Montecatini Val di Cecina	GAL Terre Etrusche
Comune di Monteverdi Marittimo	GAL Terre Etrusche
Comune di Volterra	GAL Terre Etrusche
Comune di Pomarance	GAL Terre Etrusche
Comune di Santa Luce	GAL Terre Etrusche
Comune di Orciano Pisano	GAL Terre Etrusche
Comune di Chianni	GAL Terre Etrusche
Comune di Lajatico	GAL Terre Etrusche
Comune di Montieri	GAL FAR Maremma
Comune di Massa Marittima	GAL FAR Maremma
Comune di Gavorrano	GAL FAR Maremma
Comune di Monterotondo Marittimo	GAL FAR Maremma
Comune di Roccastrada	GAL FAR Maremma
Comune di Chiusdino	GAL Leader Siena
Comune di Radicondoli	GAL Leader Siena
Comune di Monticiano	GAL Leader Siena
Comune di Murlo	GAL Leader Siena
Comune di Casole d'Elsa	GAL Leader Siena

L'area interna "Alta Valdera-Alta Val di Cecina-Colline Metallifere-Valdimerse" comprende 19 comuni con una popolazione complessiva di 62.480 abitanti; tra questi, 10 comuni sono classificati come periferici o ultraperiferici e ospitano il 40% del totale della popolazione dell'area. Con un'estensione totale di 2.625 km² e un numero di abitanti per km² pari a 24, è l'area SNAI più estesa della Regione e quella con densità demografica più bassa.

La popolazione è distribuita in piccoli comuni, con una media di circa 3.200 abitanti per comune. Il comune più popoloso è Volterra, con circa 9.500 abitanti, mentre il più piccolo è Orciano Pisano con 630 abitanti (dati Istat-2023).

1.1 Contesto territoriale

La Valdicecina copre una parte significativa dell'area, è caratterizzata da un paesaggio suggestivo e complesso in cui le colline si alternano a formazioni di origine vulcanica e mineraria. La valle è un mosaico naturale di campi coltivati, boschi, balze e calanchi, impreziosito da borghi storici, con tradizioni radicate e testimonianze di un passato minerario che ha influenzato l'economia e la cultura locale.

Le Colline Metallifere si estendono tra le province di Grosseto, Pisa e Siena e sono note per il loro profilo collinare sinuoso e per le ricchezze minerarie che storicamente hanno reso la zona un centro di attività estrattive. In questa zona si alternano boschi e centri abitati antichi, con numerosi siti di archeologia industriale, percorsi naturalistici e riserve protette che rendono l'area interessante per la biodiversità e il patrimonio culturale.

La Valdimerse, situata principalmente nella provincia di Siena, costituisce la parte orientale dell'area; è una terra dominata da vasti boschi e da un mosaico di campi e pascoli che si estendono fino ai margini della città di Siena. È apprezzata per i borghi caratteristici, collegati tra loro da una rete di strade secondarie, con percorsi che invitano a scoprire sia il patrimonio paesaggistico che quello storico-architettonico.

1.2 Analisi demografica e socio-economica

L'area interna presenta una bassa densità demografica e una relativa distanza dai principali centri urbani, con una media di 43 minuti per raggiungere la città più vicina. Questi fattori, insieme alla carenza di servizi essenziali, riducono l'attrattiva del territorio per l'insediamento di nuove attività produttive. Di conseguenza, si osserva un tasso di spopolamento elevato, soprattutto tra le persone in età lavorativa (15-64 anni), accompagnato da alti livelli di pendolarismo e disoccupazione.

Lo spopolamento dell'area ha avuto conseguenze anche sullo stesso mantenimento del territorio. Il mancato presidio da parte delle comunità locali e quindi anche il disuso delle pratiche agro-pastorali necessarie al mantenimento del territorio, hanno contribuito a un'espansione significativa dei boschi che, attualmente, rappresentano il 61% della superficie totale dell'area, mentre la superficie agricola utilizzata ha un'incidenza del 35%.

Queste circostanze sono anche la conseguenza di un sistema economico complessivamente debole, caratterizzato dalla limitata presenza di attività produttive, con l'eccezione di quelle strettamente legate al territorio: agricoltura, turismo, estrazione e lavorazione dei minerali non metalliferi, alcune produzioni del settore alimentare e alcuni importanti insediamenti dell'industria chimica.

La produzione di energia geotermica è particolarmente rilevante, con oltre la metà della produzione regionale concentrata in questa zona, generando ricadute economiche positive per le comunità locali.

Uno dei principali settori economici è quello agricolo; le attività più significative sono quelle legate alla zootecnia e alla produzione di foraggiere, la silvicoltura e altre attività forestali, l'olivicoltura e la cerealicoltura.

Per quanto riguarda il settore turistico, l'area si distingue per un'offerta turistica variegata, legata al patrimonio culturale, naturale ed enogastronomico. Grazie alla sua ricchezza territoriale e alla presenza di siti culturali di rilievo, l'area registra il maggior numero di presenze turistiche tra le aree SNAI della Regione (dati Istat 2020). Infatti, nell'area è presente un'alta dotazione di strutture sia alberghiere che extra-alberghiere, in particolare agriturismi, rappresentando un'importante fonte di occupazione per la comunità locale.

2. SINTESI DEI FABBISOGNI RILEVATI NEL COMPLESSO DELLA STRATEGIA D'AREA IN MERITO ALLO SVILUPPO RURALE

La progressiva de-antropizzazione dell'area causata soprattutto dalla marginalizzazione e dall'assenza dei servizi essenziali rispetto ai centri urbani, ha determinato un sottoutilizzo del capitale territoriale legato alle risorse naturali, culturali e i sistemi produttivi (agricoli, turistici e manifatturieri). In questo contesto, il presidio attivo delle comunità locali risulta cruciale per garantire l'assetto territoriale e per la valorizzazione dell'identità culturale legata anche alla presenza delle risorse naturali (foreste, paesaggi naturali) e culturali (borghi storici, siti archeologici, ecc.) di cui questi territori sono ricchi.

Il settore primario rappresenta un altro punto di forza dell'area, con la presenza di attività agro-alimentari di qualità e di eccellenza come il sistema dolciario IGP della Val di Merse e il Pecorino delle Balze Volterrane DOP. Tuttavia, le attività produttive agricole si trovano in una condizione di difficoltà a causa di molteplici fattori legati all'instabilità climatica, all'aumento dei costi di produzione e alla frammentazione della filiera. Una delle strategie per favorire la resilienza del settore è il consolidamento della rete tra i produttori locali e tra imprese tra loro complementari.

Sulla base di queste considerazioni, nella strategia d'area sono stati individuati fabbisogni specifici che saranno affrontati tramite interventi supportati dai fondi FEASR. I principali fabbisogni sono stati suddivisi per tematismi:

Sviluppo economico e organizzazione della filiera	• Creare nuove opportunità di sviluppo per le zone rurali attraverso l'adeguamento e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale; • Rendere attrattivo il territorio per i giovani, favorendo l'avvio di nuove attività locali in linea con la vocazione dell'area; • Superare l'attuale frammentazione della filiera locale, attraverso la creazione di reti o altre forme di collaborazione tra imprese della filiera; • Favorire integrazioni e sinergie tra imprese del settore agricolo e del settore turistico;
Infrastrutture e accessibilità	• Migliorare l'accessibilità del territorio; • Potenziare le infrastrutture a servizio della popolazione e dei turisti;
Valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico	• Incentivare la gestione integrata delle risorse turistiche locali, culturali e ambientali • Migliorare e incentivare la funzione turistica del territorio, valorizzando le esperienze culturali, ambientali ed enogastronomiche ad esso strettamente legate; • Promuovere la conoscenza del patrimonio storico e culturale endogeno al fine di aumentare il senso di appartenenza al territorio.

	Migliorare la fruizione dei borghi e del patrimonio storico culturale per incentivare l'accoglienza e la fruizione turistica
--	--

La strategia d'area prevede che da un lato si potenzino i servizi essenziali per la popolazione, legati a istruzione, sanità, mobilità, dall'altro che vi sia un miglioramento delle condizioni economiche per le comunità locali attraverso la creazione di nuove opportunità lavorative valorizzando il capitale endogeno. Tali obiettivi, sinergici e complementari tra loro, richiedono l'uso integrato delle risorse disponibili per contrastare il fenomeno di marginalizzazione delle aree interne.

3. SINTESI DEGLI OBIETTIVI GENERALI DELLA STRATEGIA D'AREA PER LO SVILUPPO RURALE

L'obiettivo generale della strategia è quello di migliorare le condizioni di vita nell'area interna attraverso il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture per la popolazione e l'accoglienza turistica. Per mezzo di una strategia integrata, si intende contrastare l'emigrazione giovanile e invertire il trend demografico negativo, rendendo l'area più attrattiva sia per i residenti che per i turisti. Per raggiungere questo obiettivo la strategia si concentra sulla valorizzazione del capitale endogeno, sviluppando un sistema integrato di offerta territoriale che promuova le eccellenze locali e le specificità del territorio

Attraverso i fondi FEASR dedicati, la strategia d'area prevede la realizzazione di una serie di interventi volti a perseguire molteplici obiettivi, individuati sulla base dei fabbisogni emersi attraverso il confronto con la cabina di regia e i principali stakeholder dell'area.

Gli obiettivi generali del piano di sviluppo rurale d'area possono essere riassunti come segue:

- Potenziare le filiere economiche locali e promuovere la multifunzionalità del patrimonio naturale e paesaggistico in chiave turistica;
- Riqualificare e valorizzare il patrimonio architettonico e culturale dei borghi storici;
- Migliorare l'attrattività e la fruibilità del territorio attraverso infrastrutture e servizi dedicati alla popolazione e ai turisti;
- Favorire lo sviluppo economico locale e contrastare l'abbandono del territorio, promuovendo opportunità occupazionali.

Per il raggiungimento degli obiettivi generali sopra descritti, si prevede la realizzazione di interventi materiali e immateriali riconducibili a due assi d'intervento principali:

A. **Potenziamento e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e architettonico dei borghi;**

Nell'ambito di tale categoria sono ammessi investimenti materiali e immateriali riguardanti:

- Riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico al fine di valorizzare aspetti turistici, culturali ed esperienziali legati ai borghi storici e alle specificità locali;
- Recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazioni compresi gli investimenti riguardanti l'acquisto di arredi urbani;
- Riqualificazione e valorizzazione di parchi e giardini, promuovendo sia la loro funzione storico culturale che quella sociale;

- Messa in rete delle eccellenze edilizie locali, creando un sistema coordinato che esalti il valore architettonico e culturale dell'area.

B. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio.

Nell'ambito di tale categoria sono ammessi investimenti materiali e immateriali riguardanti:

- Implementazione e miglioramento della rete escursionistica esistente e realizzazione di nuovi itinerari fruibili in bicicletta, a piedi o a cavallo;
- Adeguamento della viabilità e realizzazione di infrastrutture e servizi per persone disabili o con esigenze specifiche;
- Implementazione e sviluppo di servizi a supporto degli utenti che fruiscono dei percorsi (es: bike station, punti ristoro, aree di fruizione ludico/didattica, spazi fitness outdoor);
- Realizzazione di sistemi di informazione integrati (es: pannelli informativi e di orientamento, materiale digitale e cartaceo, sistemi di georeferenziazione) per individuare percorsi e connessioni tra le attività produttive e commerciali del territorio;
- Messa in sicurezza di percorsi a tutela dell'utenza;
- Formazione di figure professionali da includere nell'ambito del progetto d'area;

4. RESOCONTO DEL CONFRONTO CON LA CABINA DI REGIA/CAPOFILA

In merito agli indirizzi strategici della coalizione d'area (es. risultati di incontri, riunioni di coordinamento ecc.)

Il Piano di sviluppo rurale d'area è il risultato di un processo di ascolto e confronto con i principali stakeholder e la cabina di regia. Gli incontri, svoltisi prima e durante l'elaborazione del piano, hanno permesso di condividere informazioni e considerazioni utili ad individuare gli obiettivi strategici del piano. Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa con i risultati degli incontri svolti:

Riferimenti Temporal	Tipologia di evento realizzato	Soggetti coinvolti	Resoconto dell'incontro
5 agosto 2024	Riunione di confronto tra i GAL della coalizione d'area	GAL Terre Etrusche, GAL Far Maremma, GAL Leader Siena,	I GAL hanno discusso possibili ambiti tematici e criteri di ripartizione delle risorse finanziarie da proporre alla cabina di regia e ai beneficiari.
8 ottobre 2024	Riunione di coordinamento tra GAL della coalizione d'area	GAL FAR Maremma, GAL Leader Siena, GAL Terre Etrusche	Ascolto e confronto riguardo lo stato attuale dei territori e sulle proposte progettuali raccolte durante le fasi di animazione territoriale. Durante l'incontro inoltre i GAL si sono confrontati sulle possibili modalità attuative del PSRA.
9 ottobre 2024	Riunione di confronto tra i GAL della coalizione d'area e la cabina di regia	GAL FAR Maremma, GAL Leader Siena, GAL Terre Etrusche, Rappresentanti della cabina di regia, Amministratori dei comuni dell'area	I comuni si sono confrontati in merito al tema proposto dai rispettivi GAL di riferimento dell'area: i comuni e la cabina di regia hanno confermato all'unanimità l'ambito tematico proposto e definito criteri e

			modalità attuative. Inoltre si sono stabiliti i criteri per la ripartizione delle risorse e la modalità di attuazione del PSRA (progetto in convenzione)
6 novembre 2024	Riunione di coordinamento tra i GAL della coalizione d'area e la cabina di regia	GAL FAR Maremma, GAL Leader Siena, GAL Terre Etrusche, Rappresentanti della cabina di regia, Amministratori dei comuni dell'area	I GAL hanno comunicato gli aggiornamenti in merito al PSRA (proroga data di scadenza per la presentazione del piano e stato dell'arte sulla stesura del piano). Durante l'occasione sono stati invitati gli amministratori ad inviare ai propri GAL di riferimento le proposte progettuali da inserire all'interno della strategia.

5. RESOCONTO DELLE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE SVOLTE NELL'AREA

Le attività di consultazione con gli stakeholder hanno permesso di rilevare le esigenze specifiche del territorio e di individuare un ambito tematico capace di generare benefici in tutti i comuni delle tre aree LEADER coinvolte, mantenendo coerenza con le rispettive Strategie di Sviluppo Locale (SSL).

Durante le riunioni di coordinamento tra i GAL e la cabina di regia dell'area SNAI, è emersa l'esigenza di massimizzare i risultati attraverso l'uso integrato delle risorse disponibili. Si è quindi ritenuto strategico individuare gli enti pubblici come unici beneficiari degli interventi proposti nel PSRA, per garantire ricadute positive sul territorio seppur con investimenti limitati. Pertanto, durante le attività di animazione, è stato deciso di coinvolgere prioritariamente le amministrazioni comunali, chiamate a rappresentare le esigenze delle proprie comunità. Questo processo di coinvolgimento delle amministrazioni locali ha favorito l'individuazione dei fabbisogni specifici dei singoli comuni e la progettazione di interventi mirati che, oltre a rispondere alle esigenze locali, incoraggiano un approccio collaborativo tra i comuni. L'obiettivo è infatti superare una visione individualistica, a favore di un progetto d'area concertato e condiviso da tutti i comuni dell'area interna.

Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa degli incontri di animazioni svolti:

24 Settembre 2024	Incontro di animazione nei comuni di Orciano Pisano e Volterra	Durante gli incontri sono state esposte le opportunità di finanziamento promosse dal FEASR nell'ambito della SNAI. È stato illustrato il ruolo dei GAL in merito alle attività di animazione, elaborazione del piano strategico dell'area e di supporto ai comuni per tutta la durata della programmazione.
25 settembre 2024	Incontro di animazione nei comuni di Lajatico, Chianni e Santa Luce	Inoltre sono stati condivisi gli ambiti tematici su cui indirizzare la strategia e i criteri di allocazione delle risorse tra i comuni dell'area. Infine sono state raccolte proposte ed indicazioni per i possibili interventi da considerare all'interno della strategia. Una volta raccolti, i risultati degli incontri, sono stati condivisi con tutti gli altri stakeholder allo scopo di raccogliere ulteriori contributi.
2 Ottobre 2024	Incontro di animazione nei comuni di Castelnuovo Val di Cecina e Pomarance	

3 ottobre	Incontro di animazione nei comuni di Montecatini Val di Cecina e Monteverdi Marittimo
6 Agosto	Incontro di animazione con Comune di Gavorrano (referente SNAI per i Comuni della zona Colline Metallifere)
15 Ottobre	Incontro di animazione con i Comuni di Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccastrada, Massa Marittima, Gavorrano
15 gennaio 2025	Incontro di animazione con il comune di Chiusdino (SI), capofila SNAI per Area Val di Merse
21 gennaio 2025	Incontro di animazione con comune di Monticiano (SI)

A seguito degli incontri individuali tra i comuni e i rispettivi GAL di riferimento, si è tenuta una riunione finale che ha coinvolto tutti i comuni, la cabina di regia e i GAL. In questa sede sono stati analizzati i fabbisogni emersi e individuato il tema su cui costruire il PSRA insieme agli interventi prioritari su cui indirizzare le risorse (vedi cap.4).

6. SCELTA INTERVENTI DA ATTIVARE CON I FONDI FEASR PER CONTRIBUIRE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA D'AREA:

- ☐ a. Operazioni ordinarie
- ☒ b. Operazioni specifiche
 - i. In convenzione

7. DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA TRA FABBISOGNI, OBIETTIVI E INTERVENTI DELLA STRATEGIA D'AREA PER LO SVILUPPO RURALE

L'analisi dei fabbisogni dell'area ha evidenziato un'interdipendenza tra la mancanza di servizi essenziali e il fenomeno della de-antropizzazione. Questa carenza ha contribuito a uno dei più bassi tassi di occupazione della regione, incentivando il pendolarismo e indebolendo il tessuto economico locale. Allo stesso tempo, le attività produttive presenti, soffrono a causa della mancanza di una domanda sufficiente a garantirne la sostenibilità.

Parallelamente, lo spopolamento ha causato l'abbandono delle attività agro-forestali, determinando l'espansione incontrollata delle superfici boschive che, pur rappresentando il 61% del territorio, restano in gran parte non sfruttate.

Nonostante ciò, le attività strettamente legate al territorio, come l'agricoltura e il turismo rurale, restano punti di forza. L'area si caratterizza per la potenziale offerta turistica legata alla presenza di siti UNESCO,

borghi, siti di interesse archeologico, minerario e termale e, infine, per le eccellenze agro-alimentari. A questi elementi, che costituiscono il capitale endogeno su cui si fonda la strategia, si aggiunge un'importante rete di strutture ricettive, soprattutto agriturismi, che rappresentano un elemento chiave per l'occupazione locale.

L'attività di analisi e di confronto partenariale ha messo in evidenza la presenza di diverse eccellenze oggi sotto-valorizzate e che, invece, attraverso una strategia integrata in grado di creare un sistema di offerta rivolto a diversi target (cittadini, imprese e turisti) potrebbero porsi quale richiamo e volano per lo sviluppo territoriale.

Di seguito vengono schematizzati i fabbisogni, gli obiettivi che si intende raggiungere attraverso l'attuazione del PSRA e gli interventi proposti nell'ambito della strategia:

Fabbisogni	Obiettivi	Interventi proposti
Superare la frammentazione della filiera locale	- Favorire integrazioni e sinergie tra le imprese; - Sostenere le filiere locali; - Sostenere la nascita di reti locali per qualificare l'offerta turistica e culturale integrata	- Promozione della conoscenza delle imprese del territorio; - Miglioramento della viabilità secondaria (reti di strade bianche) che connettono le aziende; - Implementazione di sistemi digitali che evidenzino la presenza/ interconnessioni delle aziende;
Contrastare il fenomeno dello spopolamento	- Rendere il territorio maggiormente attrattivo per i giovani; - Migliorare la qualità della vita dell'area; - Creazione di opportunità di lavoro innovative e in linea con le specificità territoriali	- Riqualificazione degli spazi pubblici; - Riqualificazione degli spazi di aggregazione e di socialità; - Formazione di figure professionali da impiegare nell'ambito del progetto d'area (es: guide turistiche esperte del territorio)
Promuovere la conoscenza delle risorse locali	Favorire un turismo slow, in armonia con le peculiarità del territorio	- Messa in rete delle eccellenze edilizie locali; - Formazione di figure professionali coerenti con un progetto di sviluppo locale;
Migliorare l'attrattività dell'area e incentivare un turismo sostenibile	- Valorizzare le esperienze ambientali, culturali, storiche ad esso strettamente legate;; - Potenziare il sistema di offerta socio culturale e turistica	- Riqualificazione dei beni architettonici, storico-culturali paesaggistici e naturali; - Implementazione e miglioramento della rete escursionistica esistente; - Sviluppo di micro-infrastrutture per il turismo sostenibile (es: bike station, aree fitness outdoor) - Messa in rete delle eccellenze edilizie locali

La strategia proposta rappresenta una risposta coerente con i fabbisogni identificati durante l'analisi territoriale e il confronto con gli stakeholder locali. Gli interventi pianificati mirano a superare la criticità dell'area interna promuovendo lo sviluppo sostenibile e il rilancio economico e sociale attraverso la valorizzazione del patrimonio endogeno.

Grazie a un approccio partecipativo e integrato, inoltre, la strategia punta non solo a soddisfare le esigenze attuali, ma anche a costruire una visione di lungo periodo, rafforzando la resilienza del territorio e la sua capacità di rispondere alle sfide future.

8. DESCRIZIONE DELLA COERENZA/COMPLEMENTARIETA'/SINERGIA FRA QUANTO SI PROPONE DI REALIZZARE CON I FONDI FEASR NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA D'AREA PER LO SVILUPPO RURALE E LE SSL LEADER DI RIFERIMENTO DELL'AREA

Le strategie di sviluppo locale dei GAL di riferimento dell'area evidenziano le problematiche già emerse nella strategia d'area, dimostrando quindi una chiara coerenza tra gli obiettivi indicati. Nella tabella sono riportati gli ambiti tematici delle SSL e gli obiettivi che ognuna di esse intende perseguire attraverso le relative misure d'intervento, con particolare attenzione a quegli aspetti che evidenziano la coerenza con il piano di sviluppo rurale d'area.

Gal	Ambito tematico	Interventi	Obiettivi
Gal Leader Siena	Sistemi di offerta socio-culturali e turistico ricreativi locali	Azione Specifica 1- Percorsi e Itinerari;	Potenziare la mobilità slow e cicloturistica; Mettere a sistema l'offerta di esperienze di fruizione slow del territorio; Migliorare la fruibilità dei percorsi; Creare connessioni mancanti tra gli itinerari/percorsi;
		Azione specifica 2- cultura e territorio	Riqualificare e valorizzare il patrimonio storico e culturale dell'area; Aumentare il livello di conoscenza e promuovere un'offerta integrata; Favorire la connessione tra i principali punti d'interesse del territorio;
		Azione Specifica 3- Archeologia	Valorizzare l'offerta archeologica presente sul territorio; Favorire un maggiore sviluppo identitario dell'area GAL; Organizzare al meglio l'offerta culturale;
		SRD09 - Oinvestimenti non produttivi nelle aree rurali	Migliorare l'offerta di servizi per i turisti; offrire alla cittadinanza infrastrutture per il tempo libero;
		SRD14-Investimenti produttivi non agricoli per le aree rurali	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali; Migliorare la fruizione turistica del territorio; Accrescere l'attrattività dei territori;
	Servizi, beni, Spazi collettivi e inclusivi	Azione specifica - centro competenza	Potenziare l'offerta formativa professionale; Mettere a disposizione dei giovani e, in generale, della popolazione di spazi ove fruire di formazione professionale;

Gal Far Maremma	Sistemi di offerta socio-culturali e turistico ricreativi locali	Azione specifica - Servizi e infrastrutture per la popolazione locale	Migliorare l'attrattività dell'area; Potenziare i servizi per la popolazione locale e i turisti attraverso il miglioramento delle infrastrutture
		SRD14 investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	Potenziare le imprese locali e favorire l'occupazione giovanile
	Servizi, beni, Spazi collettivi e inclusivi	SRG07- Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart Village	Sostenere la creazione di reti e iniziative di cooperazione tra più soggetti che operano nello stesso settore (es: turismo, ambiente, agricoltura) o tra settori diversi;
	Trasversale a entrambi i temi	Progetto di cooperazione MI.R.TO.	valorizzare e potenziare il patrimonio geotermico minerario; valorizzare le analogie e i punti di forza in comune tra i territori del GAL Far Maremma e il GAL Siena; Incrementare le presenze turistiche migliorando la fruibilità dei percorsi; Incentivare un turismo basato sulla riscoperta della cultura locale;
		Progetto di cooperazione TRAMARE - Recupero e Valorizzazione turistica delle vie della transumanza tra la Maremma e il Casentino	Promozione di un'offerta turistica sostenibile attraverso la valorizzazione di buone pratiche locali;
Gal Terre Etrusche	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agro-alimentari Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	SRG07- Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart Village	valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.) Creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle aree rurali (itinerari/vie ciclopedonali); Incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio, favorire la mobilità sostenibile, ecc); Creare e migliorare i servizi per la popolazione locale e target con esigenze specifiche;
		PdC- Rigenerazione dei legami tra l'allevamento agroecologico, i territori e le comunità	Favorire il turismo esperienziale attraverso percorsi legati alla cultura dell'allevamento
		SRD07- Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	Migliorare l'accessibilità dei territori rurali; Favorire la connessione tra le aziende agricole del territorio;

In tutte le strategie, schematicamente riportate, emerge un chiaro riferimento al ruolo strategico che viene assunto dalle azioni di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico per lo sviluppo locale.

Nella SSL del Gal Leader Siena, gran parte delle risorse è concentrata all'interno dell'ambito tematico 5 – sistemi di offerta socio culturali e turistico/ricreativi locali. In questo contesto, lo sviluppo di un turismo lento, rappresenta la chiave per promuovere uno sviluppo locale sostenibile. Attraverso gli interventi dedicati, ci si propone di consolidare un sistema di offerta identitario ed integrato basato sulla valorizzazione delle risorse

locali (paesaggio rurale, beni archeologici, risorse minerarie e termali, borghi), che potenzia l'attrattività dell'area preservandone al contempo la vivibilità per le comunità locali. Parallelamente, si riconosce la necessità di potenziare i servizi e gli spazi inclusivi per la popolazione locale attraverso gli interventi previsti nell'ambito tematico 3 – servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi. In particolare, mediante lo sviluppo di un centro di competenza (azione specifica) si intende sviluppare delle aree dedicate alla formazione di figure professionali da impiegare nell'ambito di un modello di economia locale.

La SSL del Gal Far Maremma condivide gli stessi ambiti d'intervento del GAL Leader Siena. In particolare, gli interventi che mostrano una maggiore coerenza con il tematismo individuato per la strategia d'area interna, afferiscono ad entrambi gli ambiti tematici. Di particolare importanza sono i progetti di cooperazione "MI.R.TO" e "TRAMARE", che mirano ad aumentare l'attrattività del territorio attraverso lo sviluppo di un'offerta turistica basata sulla valorizzazione del patrimonio endogeno locale.

Il progetto "Percorsi Minerari Toscani – MI.R.TO", progetto di cooperazione territoriale con il GAL Siena, è volto a potenziare e valorizzare il patrimonio geotermico dell'area attraverso la messa in rete dei punti d'interesse presenti nei territori di competenza dei GAL, i quali hanno una storia e uno sviluppo territoriale e socio-economico legati alla miniera e al suo sfruttamento. Lo scopo del progetto è quello di migliorare l'offerta turistica e l'attrattività dei territori dell'Amiata e delle Colline Metallifere e diversificare l'offerta turistica all'Isola d'Elba e al Giglio. Attraverso il miglioramento dell'offerta turistica si intende contribuire a migliorare la qualità della vita nelle aree interessate creando nuove opportunità di nuove economie e di lavoro per i giovani e la popolazione locale.

Il progetto di Cooperazione tra il Gal Far Maremma e il GAL Appennino Aretino – "Recupero e valorizzazione turistica delle vie TRANsumanza tra la MAREmma e il CasEntino- ha invece l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale legato all'antica pratica della transumanza in cui, nelle due aree, rimangono tutt'oggi resti di rifugi e percorsi dei pastori che con le greggi dal Casentino scendevano fino alla Maremma. Il progetto mira a promuovere un'offerta turistica innovativa e sostenibile basata sulla valorizzazione delle tradizioni rurali e del patrimonio storico.

In generale, la SSL del Gal Far Maremma punta a migliorare i servizi e le infrastrutture a servizio della popolazione rurale attraverso interventi che incentivino l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali all'interno di un modello di sviluppo integrato e multisettoriale. Con l'operazione SRG07 infatti, viene sostenuta la creazione di reti locali per il sostegno a iniziative di cooperazione tra più soggetti che operano negli stessi settori (ad es. turismo o filiere locali) ma anche tra settori diversi.

La strategia del GAL Terre Etrusche individua i proprio ambiti d'intervento in due tematismi: 1- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari (principale) e 2-servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio (secondario). Gli interventi della strategia del GAL terre etrusche, seppur afferenti a due ambiti tematici differenti, risultano perfettamente complementari alle strategie sopra citate.

Il sostegno allo sviluppo delle filiere agricole locali infatti, rappresenta un elemento centrale in un progetto di sviluppo rurale in quanto, il settore agricolo, oltre ad essere il settore preponderante nelle aree rurali, funge anche da cerniera tra vari settori economici locali. Gli interventi legati al primo tematismo puntano a migliorare la competitività delle aziende agricole del territorio incoraggiandone la multifunzionalità. Inoltre,

si mira a rafforzare la filiera locale attraverso il consolidamento della rete tra produttori, trasformatori, ristoratori e commercianti anche allo scopo di incrementare l'offerta enogastronomica locale di qualità per i turisti.

Nell'ambito del tematismo 2, servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio, gli interventi previsti, oltre al miglioramento delle performance ambientali delle aziende, alla tutela della biodiversità e del paesaggio, attengono alla conservazione e valorizzazione dei percorsi minori di viabilità rurale (strade bianche) al servizio delle attività agricole, turistiche e di pubblica utilità. Tali infrastrutture rivestono un ruolo significativo per il contesto ambientale e paesaggistico in cui sono inserite. Oltre a rappresentare spesso l'unico sistema di viabilità per la popolazione residente nei borghi, nelle fattorie e nei poderi isolati, sono inoltre uno strumento imprescindibile per guidare verso le località prescelte da flussi turistici alternativi (legati ad esempio al cicloturismo, trekking, ai percorsi religiosi, ecc.). Oltre all'importanza che ricoprono per la fruibilità dei luoghi, tali percorsi rappresentano un'importanza storica e culturale essendo parte di antichi tratti di vie utilizzate, nei secoli scorsi, per il pellegrinaggio e per il commercio, come il caso della via Francigena, o per praticare antiche pratiche agricole come la transumanza.

Le strategie di sviluppo locale dei tre GAL, pur con specificità diverse, convergono verso un obiettivo comune: migliorare la qualità della vita delle aree rurali al fine di incrementarne la competitività. Gli interventi proposti prevedono sia il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per i cittadini che la promozione di un modello di turismo sostenibile, capace di valorizzare le risorse naturali e culturali locali. Attraverso l'uso integrato delle risorse del FEASR si intende rafforzare l'identità del territorio e creare nuove opportunità economiche, favorendo uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e delle comunità locali.

9. MODALITA' DI ATTUAZIONE:

DESCRIZIONE DETTAGLIATA in merito a: interventi da attivare, dotazione finanziaria prevista, modalità di attivazione (bando, convenzione...), cronoprogramma, beneficiari, principi di selezione (se diversi da quelli definiti nelle schede di intervento del PSP), minimali e massimali di contributo, indicatori di output e di risultato e relativi target annuali (analogamente a quanto attuato per le SSL LEADER)

9.1 Interventi da attivare

Il Piano di Sviluppo Rurale d'Area, in coerenza con il percorso di animazione svolto sul territorio e sulla base della concertazione emersa all'interno della cabina di regia, sarà attuato dai GAL attraverso un Progetto a gestione diretta attuato in convenzione con i Comuni del territorio di riferimento.

L'obiettivo generale del progetto a gestione diretta è quello di migliorare le condizioni di vita nell'area interna attraverso il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture per la popolazione e l'accoglienza turistica.

Per la realizzazione di questo obiettivo vengono previste una serie di attività suddivise in WP (work-packages) e tasks (azioni), così articolate:

WP1 Coordinamento generale del progetto

Questo WP ha per oggetto il coordinamento generale del progetto e sarà realizzato dai tre GAL con la supervisione e il coordinamento da parte del GAL Terre Etrusche.

Il WP1 include le seguenti azioni:

Azione 1.1: coordinamento del progetto a gestione diretta mediante le seguenti attività:

- a) avvio della procedura di esecuzione in convenzione (WP2)
- b) gestione, monitoraggio e rendicontazione della procedura in convenzione (WP2)

Azione 1.2: realizzazione delle attività di condivisione e delle attività di informazione e comunicazione:

- a) Attività di condivisione con la popolazione locale: attraverso eventi organizzati dai GAL verranno condivisi gli interventi realizzati da ciascun soggetto attuatore con la comunità locale al fine di far conoscere il valore aggiunto del PSRA finanziato con i fondi FEASR nell'intera area di competenza
- b) Attività di informazione e comunicazione condivisione mediante stampa, social network, brevi video o altri strumenti di comunicazione

Queste attività verranno realizzate dai tre GAL in collaborazione tra di loro e sotto la supervisione e coordinamento del GAL Terre Etrusche. I costi relativi a questa attività saranno coperti dai GAL attraverso le spese di gestione riconosciute ai sensi del par. 7.1 dell'Allegato A alla DGRT n.743 del 25/06/24

WP2 Realizzazione degli interventi

Le attività previste nel WP2 riguardano un complesso di interventi materiali e immateriali finalizzati al miglioramento della qualità della vita e la fruibilità del patrimonio naturale, storico e architettonico nelle aree rurali. Gli interventi proposti nel progetto si suddividono in due azioni che corrispondono ai due obiettivi specifici del progetto:

Azione 2.1 Potenziamento e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e architettonico dei borghi

Gli interventi che ricadono in questa azione sono i seguenti:

- a) Riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico al fine di valorizzare aspetti turistici, culturali ed esperienziali legati ai borghi storici e alle specificità locali;
- b) Recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazioni compresi gli investimenti riguardanti l'acquisto di arredi urbani;
- c) Riqualificazione e valorizzazione di parchi e giardini, promuovendo sia la loro funzione storico culturale che quella sociale.

Azione 2.2 Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio

Gli interventi relativi alla creazione e al miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio sono i seguenti:

- a) Implementazione e miglioramento della rete escursionistica esistente e realizzazione di nuovi itinerari fruibili in bicicletta, a piedi o a cavallo;

- b) Adeguamento della viabilità e realizzazione di infrastrutture e servizi per persone disabili o con esigenze specifiche;
- c) Implementazione e sviluppo di servizi a supporto degli utenti che fruiscono dei percorsi (es: bike station, punti ristoro, aree di fruizione ludico/didattica, spazi fitness outdoor);
- d) Realizzazione di sistemi di informazione integrati (es: pannelli informativi e di orientamento, materiale digitale e cartaceo, sistemi di georeferenziazione) per individuare percorsi e connessioni tra le attività produttive e commerciali del territorio;
- e) Messa in sicurezza di percorsi a tutela dell'utenza come la sistemazione delle sponde e delle pendenze, la segnalazione degli incroci e l'installazione di manufatti che favoriscano maggiore sicurezza dei percorsi;
- f) Formazione di figure professionali da includere nell'ambito del progetto d'area;

Gli interventi sopra indicati saranno realizzati nel territorio dell'Area mediante convenzione con i Comuni. In fase di animazione sono state raccolte le esigenze e i fabbisogni dei Comuni coinvolti nonché la ripartizione finanziaria del progetto all'interno dell'Area.

Il quadro degli interventi che verranno realizzati dai singoli Comuni è riassunto nello schema che segue, in cui sono indicati:

- Area GAL
- Titolo del progetto
- Azione di riferimento (2.1, 2.2)
- Interventi
- Beneficiari
- Sub-Area
- Costo totale
- Contributo richiesto

Area GAL	Titolo	Azione di riferimento	Interventi	Beneficiari	Sub-Area	Costo totale	Contributo richiesto
GAL Terre Etrusche	Implementazione e miglioramento della rete escursionistica presso fumarole di Sasso Pisano	2.2. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio	Implementazione e miglioramento della rete escursionistica esistente Integrazione e realizzazione di segnaletica informativa e di orientamento	Comune di Castelnuovo Val di Cecina	Alta Valdera e Alta Val di Cecina	40.000 €	37.309 €
GAL Terre Etrusche	Implementazione e miglioramento del percorso escursionistico Chianni-Rivalto-Poggio della Nebbia-Sassi Bianchi-Mercatale	2.2. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio	Implementazione e miglioramento della rete escursionistica esistente; Acquisto ed installazione di segnaletica informativa e di orientamento Messa in sicurezza dei percorsi a tutela dell'utenza	Comune di Chianni	Alta Valdera e Alta Val di Cecina	28.717 €	28.717 €
GAL Terre Etrusche	Implementazione e miglioramento dei percorsi di trekking e ciclovie	2.2. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio	Implementazione e sviluppo di servizi a supporto degli utenti che fruiscono dei percorsi (Installazione di Bike station per il noleggio di MTB E-Bike nella frazione di Ponteginori) Acquisto ed installazione di segnaletica informativa e di orientamento presso i percorsi di trekking e le ciclovie oltre la realizzazione di mappe dei sentieri e dei percorsi ciclabili	Comune di Montecatini VdC	Alta Valdera e Alta Val di Cecina	52.708 €	€ 52.708

GAL Terre Etrusche	Miglioramento del percorso escursionistico e riqualificazione del Parco didattico e dei beni culturali nell'area periurbana di Pomarance	2.2. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio	Riqualificazione, infrastrutturazione e messa in sicurezza del percorso escursionistico Riqualificazione e implementazione della segnaletica informativa e di orientamento lungo il percorso escursionistico e nel centro abitato, al fine di individuare percorsi e connessioni tra le attività produttive e commerciali e valorizzare le filiere locali. Riqualificazione del Polo Didattico sito lungo il percorso, quale area di sosta per i fruitori Valorizzazione delle emergenze storico-culturali lungo il tracciato e riqualificazione e implementazione della relativa segnaletica informativa	Comune di Pomarance	Alta Valdera e Alta Val di Cecina	79.985 €	€ 79.985
		2.1. Potenziamento e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e architettonico dei borghi					
GAL Terre Etrusche	Implementazione della rete escursionistica esistente e dei servizi a servizio degli utenti	2.2. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio	Implementazione e sviluppo di servizi a supporto degli utenti che fruiscono dei percorsi (implementazione del servizio Bike-Sharing nelle postazioni di Monteverdi e Canneto e realizzazione di un'area fitness outdoor) Implementazione e miglioramento della rete escursionistica esistente attraverso l'apertura di nuovi sentieri di collegamento ai percorsi esistenti Acquisto ed installazione di cartellonistica informativa	Monteverdi Marittimo	Alta Valdera e Alta Val di Cecina	36.910 €	36.330 €
GAL Terre Etrusche	Miglioramento dei percorsi escursionistici e formazione di figure professionali da includere nel progetto d'area	2.2. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio	Realizzazione di bike station e area ludica presso il bosco di Santa Luce Sviluppo di segnaletica georeferenziata dei percorsi Messa in sicurezza dei percorsi attraverso l'installazione di sbarre mobili Formazione di figure professionali (formazione personale forestale come guide turistiche)	Comune di Santa Luce	Alta Valdera e Alta Val di Cecina	43.000 €	30.661 €

GAL Terre Etrusche	Adeguamento, miglioramento e messa in sicurezza della Via comunale di Roseto, mediante sistemazione del piano stradale per il collegamento tra il "Cammino d'Etruria" e Comune di Chianni.	2.2. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio	Adeguamento della viabilità e realizzazione di infrastrutture e servizi per persone disabili o con esigenze specifiche	Comune di Lajatico	Alta Valdera e Alta Val di Cecina	33.000 €	31.215 €
GAL Terre Etrusche	Realizzazione di un'area attrezzata presso il punto panoramico 'Tre Colli'	2.2. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio	Acquisto e installazione di arredi e sistemazione a verde dell'area Realizzazione e posa di pannelli informativi dedicato alla fauna e alla storia locale	Comune di Orciano Pisano	Alta Valdera e Alta Val di Cecina	14.527 €	14.527 €
GAL Terre Etrusche	Valorizzazione e potenziamento della fruizione lenta nell'alta Val di Cecina	2.2. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio	Progettazione e realizzazione dell'itinerario 'I paesaggi del tartufo bianco Volterrano', un nuovo itinerario dedicato al tartufo bianco Progettazione e realizzazione di strutture interattive tattili per ipovedenti e non vedenti presso la Riserva Naturale del Berignone Riqualificazione e messa in sicurezza di un percorso di trekking urbano nella città di Volterra Implementazione e sviluppo di servizi a supporto degli utenti che fruiscono dei percorsi (Fornitura di 4 centraline di ricarica E-Bike dotate di supporti per la manutenzione) Integrazione e sviluppo di segnaletica informativa e di orientamento, inclusi i sistemi di georeferenziazione, per individuare percorsi e connessioni tra le attività produttive e commerciali del territorio (implementazione delle piattaforme Vialdicecina Outdoor e Volterra Live) Messa in sicurezza di percorsi a tutela dell'utenza come la sistemazione delle sponde e delle pendenze, la segnalazione degli incroci e l'installazione di manufatti che favoriscano maggiore sicurezza dei percorsi	Comune di Volterra	Alta Valdera e Alta Val di Cecina	96.842 €	96.842 €

GAL Leader Siena	Riqualificazione impiantistica dei locali del "Museo Civico , Archeologico e della Collegiata" di Casole d'Elsa	2.2. Potenziamento e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e architettonico dei borghi	Sistemazione dell' impianto di climatizzazione invernale ed estivo congiuntamente all'impianto di deumidificazione necessario al mantenimento delle opere d'arte. Manutenzione dell'impianto anti intrusione e videosorveglianza; Adeguamento dell'impianto antincendio.	Comune di Casole d'Elsa	Area Val di Merse	56.295,07	56.295,07
GAL Leader Siena	Realizzazione del nuovo percorso di accesso all'Abbazia di San Galgano	2.2. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio	Separazione dei percorsi ingresso/uscita realizzando un percorso di ingresso insistente su aree di scavo archeologico di recente attuazione da valorizzare. Collegamento più efficace con i percorsi turistici plein air locali comprendenti i viali alberati, il percorso che unisce l'Abbazia all'Eremo di Montesiepi, l'attraversamento del fiume Merse. Realizzazione di parte del percorso con passerella sopraelevata per fornire una visione d'insieme dello scavo archeologico, funzionale alla nuova biglietteria in costruzione.	Comune di Chiusdino	Area Val di Merse	250.000,00	49.420,82
GAL Leader Siena	Riqualificazione urbana della frazione lesa	2.2. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio	L'intervento consisterà nella realizzazione di un'area di sosta per veicoli, camper, navette nonché piazzole per la ricarica di veicoli elettrici ed ebike	Comune di Monticiano	Area Val di Merse	110.00,00	41.270,89
GAL Leader Siena	Realizzazione area di accesso e percorso pedonale Rocca di Crevole	2.2. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio	Realizzazione area di accesso a servizio della Rocca di Crevole per permettere la fruizione in sicurezza del percorso pedonale Realizzazione percorso di accesso pedonale alla Rocca di Crevole, struttura del XII secolo.	Comune di Murlo	Area Val di Merse	48.000,00	44.770,98

GAL Leader Siena	Riqualificazione dell'arredo urbano dei centri di Radicondoli e Belforte	2.1. Potenziamento e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e architettonico dei borghi	La riqualificazione dell'arredo urbano può giocare un ruolo chiave nella valorizzazione del patrimonio non solo materiale ma anche immateriale dei piccoli borghi, contribuendo al miglioramento della socialità, favorendo le relazioni interpersonali, il benessere e la vitalità dell'intera comunità. Il progetto intende individuare elementi il cui design si integri armoniosamente con l'architettura storica dei centri di Radicondoli e Belforte.	Comune di Radicondoli	Area Val di Merse	70.000,00 €	45.230,95
GAL FAR Maremma	Riqualificazione architettonica di piazza del Popolo	2.1. Potenziamento e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e architettonico dei borghi	Ripavimentazione dello spazio pubblico e recupero della scalinata di collegamento con piazza Mariotti e installazione di elementi di arredo urbano (cestini portarifiuti, panchine, pubblica illuminazione e verde di corrido)	Comune di Gavorrano	Area Colline Metallifere	€ 71.982,00	€ 71.982,29
GAL FAR Maremma	Riqualificazione di Piazza Mazzini nella frazione di Prata	2.1. Potenziamento e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e architettonico dei borghi	Rifacimento della pavimentazione della piazza con sostituzione dell'attuale manto stradale in bitume con calcestruzzo architettonico e conseguente rifacimento dei sottoservizi presenti. Installazione di corpi illuminanti nelle aree circostanti e sostituzione con proiettori LED di ultima generazione. Nuovo arredo urbano in acciaio corten. Si prevede la realizzazione di uno stralcio funzionale di rifacimento di una fascia di pavimentazione e dei corrispondenti sottoservizi.	Comune di Massa Marittima	Area Colline Metallifere	€ 500.000,00	€ 101.155,49

GAL FAR Maremma	Riqualificazione dei Vecchi Lavatoi di San Bartolomeo	2.1. Potenziamento e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e architettonico dei borghi	Riqualificazione dei Vecchi Lavatoi di San Bartolomeo sfruttando il sistema di teleriscaldamento per riscaldare l'acqua. L'intervento che si propone riguarda il collegamento dell'impianto del teleriscaldamento esistente ai Lavatoi, in modo da creare vasche di acqua calda che connoteranno maggiormente il centro storico e i Lavatoi stessi	Comune di Monterotondo Marittimo	Area Colline Metallifere	€ 38.670,14	€ 38.670,14
GAL FAR Maremma	Riqualificazione di spazi pubblici migliorando l'accessibilità e la fruibilità presso le frazioni di Gerfalco e Travale	2.1. Creazione e miglioramento delle infrastrutture per la fruizione sostenibile del territorio	Riqualificazione del parco alle spalle del paese di Gerfalco per migliorare l'accessibilità e quindi la fruibilità. Installazione di staccionate e rampe per ovviare a punti scoscesi, aree di sosta attrezzate con tavoli per picnic Riqualificazione del "punto panoramico" posto nella parte più alta della frazione di Travale con miglioramento dello spazio pubblico con l'inserimento di panchine, rivisitazione del verde e pannello illustrativo	Comune di Montieri	Area Colline Metallifere	€ 40.000,00	€ 39.753,29
GAL FAR Maremma	Riqualificazione di una piazza e di spazi pubblici nel centro storico del borgo, per migliorare l'accessibilità e la fruibilità	2.1. Potenziamento e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e architettonico dei borghi	Riqualificazione di una piazza nel centro storico di Roccastrada con sostituzione completa della pavimentazione con nuova pavimentazione in lastre di pietra e la sostituzione di tutti i vecchi sottoservizi. Il progetto prevede altresì la sostituzione dei corpi illuminanti della rete pubblica e la posa di nuove panchine	Comune di Roccastrada	Area Colline Metallifere	€ 105.000,00	€ 102.954,76

9.2 Modalità attuativa prevista

Il progetto a gestione diretta sarà attuato dai tre GAL in convenzione con i Comuni dell'Area Interna.

Il processo in convenzione prevede le seguenti fasi procedurali:

1) Fase Preliminare

Nella fase preliminare i GAL procedono a raccogliere presso i comuni coinvolti, soggetti attuatori del progetto, i dettagli relativi agli interventi previsti in modo da definire tutti gli elementi utili per l'elaborazione e la firma della convenzione con i soggetti attuatori stessi.

In particolare si procederà a definire con i soggetti attuatori:

- Il dettaglio degli interventi coerente con quanto previsto al precedente par. 9.1
- Il dettaglio delle spese ammissibili per ciascun intervento nel rispetto di quanto previsto dalle procedure relative alla SRG06 LEADER
- Le tempistiche di dettaglio dei singoli interventi coerenti con il cronoprogramma di cui al successivo par. 9.3
- Le regole procedurali per la gestione degli interventi che saranno successivamente dettagliate nella convenzione

2) Fase attuativa

Dopo la conclusione della fase preliminare si procederà alla realizzazione del progetto con la fase attuativa che include:

- Elaborazione della convenzione con i soggetti attuatori
- Firma della convenzione tra i GAL e i soggetti attuatori
- Presentazione della DUA su ARTEA da parte dei GAL (per le spese di gestione) e dei soggetti attuatori ciascuno per la parte relativa all'intervento individuato
- Gestione dell'avanzamento progettuale e della convenzione con i soggetti attuatori

3) Fase conclusiva

- Rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori mediante la DUA di saldo
- Chiusura del progetto a gestione diretta e saldo delle spese di gestione da parte dei GAL

9.3 Cronoprogramma

L'attuazione del piano è prevista per il secondo trimestre del 2025 ed entro il 31/12/2027.

9.4 Beneficiari

I beneficiari dell'intervento sono i Comuni

I Comuni in qualità di soggetti attuatori devono possedere i criteri di ammissibilità previsti per i beneficiari pubblici dalle Disposizioni Comuni (DGR 1599 del 28 dicembre 2023 “Reg. (UE) 2021/2115)

9.5 Minimali e massimali di contributo

Il contributo minimo per gli interventi realizzati dal singolo beneficiario è pari a 10.000€.

Il massimale di contributo è pari a 1.000.000 €

9.6 Spese ammissibili

Le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi, in base a quanto previsto nel par. 4.7.3 del PSP 2023-2027 sono riportate di seguito:

1.1) Per gli interventi che prevedono il sostegno per le operazioni di investimento (art. 73 e 74 del reg. UE 2115/2021) le spese ammissibili sono limitate alle seguenti categorie:

A) Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di miglioramento fondiario. Tra queste rientrano a titolo esemplificativo:

- Miglioramento e recupero di aree pubbliche (vie di accesso ai centri storici, piazze, altre aree pubbliche);
- Miglioramento e recupero di strutture e fabbricati;
- Ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete degli itinerari esistenti o loro creazione ex novo;
- Ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza di luoghi di interesse turistico;
- Restauro, riqualificazione e manutenzione straordinaria della componente vegetale e del disegno del giardino/parco, con possibilità contestuale di restauro delle componenti architettoniche e monumentali presenti nel giardino, recupero e rifunzionalizzazione di aree residuali e di piccoli edifici, anche non di pregio, finalizzati ad ospitare servizi in grado di migliorare l'accoglienza dei visitatori;
- Realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta;

B) Acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti, attrezzature ed allestimenti, inclusa la messa in opera. Tra queste spese rientrano a titolo esemplificativo:

- Strumentazioni ed attrezzature informatiche per lo svolgimento delle attività;
- Realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (illuminazione, piccole piazzole di sosta, ...);
- Acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- Interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);

C) Spese generali, tra cui rientrano a titolo esemplificativo:

- spese di progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, ove previsti,
- spese di informazione e pubblicità
- spese per costituzione di polizze fideiussorie

D) Investimenti immateriali collegati alla realizzazione degli interventi previsti, tra cui rientrano a titolo esemplificativo:

- Sistemi multimediali volti al potenziamento dell'offerta locale;
- Consulenze, studi, ricerche;
- Spese di promozione;

1.2) Per gli interventi che prevedono il sostegno a spese di gestione (art. 77 e 78 del reg. UE 2115/2021) le spese ammissibili sono limitate alle seguenti categorie:

A) Spese di formazione e consulenza:

- Formazione di figure professionali da includere nel progetto d'area

9.7 Valutazione Aiuti di Stato

Per quanto riguarda gli interventi relativi all'azione 2.1 il sostegno pubblico concesso ai soggetti attuatori ricade nel regime di esenzione di cui agli articoli Artt. 60 e 61 del Regolamento UE 2022/2472 (ABER).

La relativa comunicazione in esenzione viene effettuata mediante la notifica delle SSL dei GAL coinvolti, all'interno delle quali rientra anche il progetto a gestione diretta attuato mediante il presente PSRA.

Per quanto riguarda gli interventi relativi all'azione 2.2 il sostegno pubblico è concesso ai soggetti attuatori nel rispetto del regime de minimis di cui al Reg. (UE) 1407/2013, modificato dall'ultimo Reg. (UE) 2023/2831.

9.8 Indicatori di output e di risultato

Si prevede la valorizzazione dell'indicatore di Output O.22 coerente con gli interventi del PSRA e le SSL dei tre GAL. Si prevede la realizzazione di n.19 operazioni (in termini di interventi da realizzare da parte dei soggetti attuatori):

INDICATORI DI OUTPUT

Tipo intervento	di	Nome intervento	Indicatore di output	2025	2026	2027	2028	2029	TOT.
Azione specifica		Riqualificazione e miglioramento delle infrastrutture per migliorare la qualità della vita e l'accoglienza	O.22 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate		2	8	9		19
			Numero di nuovi collegamenti migliorati e/o ripristinati		1	4	4		9
			Numero di aree riqualificate		1	4	5		10

INDICATORI DI RISULTATO

Per quanto riguarda invece gli indicatori di risultato, viene valorizzato l'indicatore R.41.

Codice	Indicatore di risultato	Descrizione indicatore di risultato	2025	2026	2027	2028	2029	TOT
R.41	Collegare l'Europa rurale	numero di persone che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.		6.248	28.867	29.366		62.481

10. RUOLO DEI VARI GAL COINVOLTI NEL PSRA

Descrizione dettagliata delle attività svolte da ciascun GAL e di eventuali forme di raccordo (nel caso in cui per l'area interna ci siano più GAL di riferimento)

il PSRA prevede la realizzazione di un' azione specifica mediante l'attivazione di un progetto a gestione diretta da parte dei GAL da attuare in convenzione con i Comuni del territorio di riferimento.

10.1 Attività svolte da ciascun GAL

Il GAL Terre Etrusche assume il ruolo di Coordinatore nella gestione delle risorse FEASR dell'Area SNAI in oggetto assumendo, oltre ai compiti e alle responsabilità previste dal par. 7.2 dell'Allegato A alla DGRT n.743 del 25/06/24, anche i seguenti compiti e responsabilità:

- cura i rapporti con la Regione Toscana e con le Autorità di Gestione competenti;
- cura i rapporti con la cabina di regia e con gli Enti e Istituzioni del territorio di riferimento, previo accordo con gli altri due GAL;
- concorda con gli altri GAL le attività di comunicazione e animazione da attuare, che saranno a carico di ciascun GAL nel rispettivo territorio di competenza;
- gestisce il protocollo e le funzioni di segreteria mettendo a disposizione un numero di cellulare, un indirizzo e-mail e la PEC del GAL;
- cura gli aspetti organizzativi generali anche convocando e partecipando agli incontri con la cabina di regia o con altri soggetti del territorio eventualmente interessati;
- cura, in collaborazione con gli altri GAL, la predisposizione e la sottoscrizione della convenzione che definisce le modalità di attuazione dell'azione specifica;
- predispone, in collaborazione con gli altri GAL, tutta la documentazione utile per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione del progetto a gestione diretta attuato in convenzione in linea con quanto stabilito nel PSRA e nel rispetto delle procedure di attuazione della SRG06 LEADER del CSR 2023-2027 e della SNAI 2021-2027
- monitora, in collaborazione con gli altri GAL, l'andamento del PSRA al fine di assicurare la corretta realizzazione del progetto a gestione diretta.

Il GAL Leader Siena e il GAL F.A.R. Maremma, oltre agli obblighi e responsabilità previsti al par. 7.2 dell'Allegato A alla DGRT n.743 del 25/06/24 si assumono anche i seguenti obblighi e responsabilità:

- svolgono le attività di animazione e comunicazione nel territorio di riferimento in accordo con il GAL capofila.
- Partecipano alle riunioni e agli incontri con la Regione Toscana, con l'Autorità di Gestione e con la cabina di regia per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione del PSRA



- Partecipano, sotto il coordinamento del GAL capofila, a tutte le fasi di attivazione, gestione e rendicontazione del progetto a gestione diretta attuato in convenzione secondo quanto stabilito nel PSRA e nel rispetto delle procedure di attuazione della SRG06 LEADER del CSR 2023-2027 e della SNAI 2021-2027.

PIANO DI VALUTAZIONE

GAL TERRE ETRUSCHE

Luglio 2025



1 Modalità di Valutazione

Il GAL Terre Etrusche intende adottare la modalità dell'autovalutazione per la redazione del Piano di Valutazione della strategia. Tale approccio permette a tutti i soggetti coinvolti nella progettazione e nell'attuazione della strategia - dal CDA al personale tecnico - di acquisire maggiore consapevolezza rispetto al percorso intrapreso.

L'autovalutazione permette infatti di valorizzare l'esperienza interna maturata durante la programmazione e di individuare i punti di forza e le criticità in modo diretto e partecipato. Inoltre, restituisce elementi fondamentali per orientare in modo più efficace le strategie future, contribuendo così alla piena realizzazione del principio cardine dell'approccio LEADER: l'attuazione di strategie coerenti con i fabbisogni reali delle comunità rurali.

2 Organizzazione dei ruoli

Ruolo	Soggetti incaricati
a) Rapporti con l'AdG e coordinamento del GdL	<u>Soggetti incaricati:</u> RTA; <u>Motivazioni:</u> : Il Responsabile Tecnico Amministrativo, per il ruolo che ricopre all'interno del GAL, garantisce il necessario coordinamento tra gli aspetti tecnici, strategici e amministrativi delle attività previste dal Piano di Valutazione. In quanto principale referente nei rapporti con l'Autorità di Gestione e con altri livelli istituzionali, dispone di una visione d'insieme utile a coordinare efficacemente il gruppo di lavoro.
b) Rapporti con il CdA e con la compagine sociale del GAL	<u>Soggetti incaricati:</u> RTA e Presidente; <u>Motivazioni:</u> La Presidente, in qualità di rappresentante legale e figura di riferimento politico-istituzionale, è naturalmente deputata a mantenere un dialogo costante con il CdA e con la compagine sociale del GAL. Il Responsabile Tecnico Amministrativo, invece, svolge la funzione di collante tra la dimensione organizzativa e quella politica. La collaborazione tra queste figure garantisce un diretto coinvolgimento dei soci nelle azioni del GAL e assicura una maggiore coerenza tra l'operatività della struttura tecnica e le decisioni politiche.
c) Raccolta dati e informazioni	<u>Soggetti incaricati:</u> Animatori; <u>Motivazioni:</u> gli animatori, grazie al loro ruolo sul territorio e alla partecipazione attiva agli incontri di

	animazione, rappresentano un punto di contatto diretto con la popolazione e gli stakeholder locali. Tali momenti di confronto costituiscono un'opportunità preziosa per porre domande mirate e raccogliere informazioni utili ai fini valutativi, sia in termini di percezioni e bisogni espressi, sia in termini di riscontro sull'efficacia delle azioni attuate.
d) Analisi di dati/informazione e predisposizione dei contenuti del report i valutazione	<u>Soggetti Incaricati:</u> Animatori e RTA; <u>Motivazioni:</u> : Il ruolo verrà affidato agli animatori e al Responsabile Tecnico Amministrativo, in quanto direttamente coinvolti nell'attuazione della strategia. Questo consente di leggere e interpretare i dati con maggiore consapevolezza del contesto e spirito critico, valorizzando l'esperienza maturata nel corso della programmazione.
e) Allestimento grafico delle presentazioni	<u>Soggetti incaricati:</u> Animatori; <u>Motivazioni:</u> gli animatori possiedono una buona familiarità con i principali strumenti di presentazione grafica e multimediale, che consente loro di strutturare materiali visivamente efficaci. Inoltre, grazie alla documentazione visiva (foto e video) raccolta durante gli incontri di animazione e partecipazione collettiva, è possibile realizzare presentazioni dinamiche e interattive, capaci di valorizzare il lavoro svolto e di stimolare l'attenzione e il coinvolgimento del pubblico
f) Rapporti con la cittadinanza e disseminazione dei risultati	<u>Soggetti incaricati:</u> RTA, CdA e personale tecnico; <u>Motivazioni:</u> Tutti i soggetti coinvolti nella governance e nella gestione operativa del GAL sono chiamati a rappresentare l'identità e le attività in numerosi contesti: incontri di animazione territoriale, incontri con la Rete Rurale Nazionale, momenti istituzionali, eventi pubblici, ecc. In queste occasioni, sebbene rivolte a pubblici e con finalità diverse, risulta fondamentale divulgare i risultati raggiunti ma anche promuovere una riflessione condivisa sulle eventuali criticità emerse durante l'attuazione. Per questo motivo, la funzione di disseminazione non può essere attribuita a un singolo soggetto, ma deve essere assunta in modo diffuso da tutto il personale, sia tecnico che politico, che opera all'interno del GAL.

--	--

3 Obiettivi della valutazione

MACRO-TEMI DELLA VALUTAZIONE	OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE
Valutazione dell'efficacia	1. Verificare in quale misura le azioni previste abbiano contribuito a creare nuove opportunità di sviluppo economico e sociale;
	2. Valutare l'efficacia degli interventi volti al miglioramento delle prestazioni ambientali e climatiche delle aziende;
	3. Analizzare il grado di collaborazione e di integrazione tra le imprese del territorio, con riferimento alla creazione di nuovi partenariati, alla partecipazione a progetti collettivi e allo sviluppo di filiere corte;
	4. Misurare il livello di partecipazione attiva della comunità,
Valutazione dell'efficienza	1. Capacità del personale del GAL di fornire supporto tecnico ai portatori d'interesse e ai beneficiari;
	2. Tempestività nelle risposte e nella gestione delle pratiche;
	3. Livello di chiarezza e accessibilità delle informazioni relative agli interventi previsti nella strategia, sia sul piano formale (es:bandi) che su quello comunicativo (sito web, incontri pubblici, materiali divulgativi);
Valutazione del valore aggiunto LEADER	1. Analizzare il contributo del GAL nel facilitare il confronto tra istituzioni e società locale e nel favorire il modello di governance multilivello;
	2. Valutare se l'approccio LEADER abbia contribuito a rafforzare il dialogo tra gli attori locali e favorito la creazione di forme di collaborazione tra essi;
	3. Valutare se la presenza del GAL sul territorio e le opportunità da esso promosse, abbia ampliato le possibilità di accesso ai finanziamenti

	europei/regionali/nazionali rispetto ad altri strumenti
Analisi dei fattori di successo/insuccesso	

Nel corso dell'attuazione della strategia, si ritiene opportuno prevedere una revisione periodica degli obiettivi della valutazione in coerenza con l'evoluzione del quadro logico, al fine di verificare la permanenza degli obiettivi iniziali o, al contrario, di rilevare l'emergere di nuove priorità derivanti da cambiamenti del contesto socio-economico, amministrativo e territoriale.

4 Ambiti tematici e domande di valutazione

VALUTAZIONE EFFICACIA

AMBITO TEMATICO	DOMANDE DI VALUTAZIONE
Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	1. Gli interventi proposti nella SSL – compresi quelli proposti nell'ambito della SNAI – hanno favorito lo sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree rurali?
	2. Gli interventi proposti nella strategia hanno effettivamente stimolato le aziende a investire per migliorare le loro prestazioni climatiche e ambientali?
Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	1. L'approccio LEADER ha rafforzato l'integrazione complessiva del sistema produttivo locale?
	2. Attraverso l'approccio LEADER si è contribuito a trasmettere l'importanza delle politiche del cibo come strumento di governance territoriale nelle aree rurali?

VALUTAZIONE EFFICIENZA

Miglioramento della capacità operativa del GAL, efficienza delle procedure amministrative e burocratiche	1. Sono state rispettate le tempistiche previste? Ci sono stati rallentamenti burocratici? Se sì, a quali cause sono imputabili?
	2. Nel corso della programmazione il GAL è riuscito a potenziare la propria presenza sul territorio?

VALUTAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LEADER

Miglioramento del capitale sociale (reti, fiducia reciproca, modelli mentali e condizioni condivise)	1. In che misura LEADER ha incentivato la costruzione di reti di partenariato tra gli attori locali?
	2. L'approccio LEADER ha favorito il coinvolgimento dei giovani nOK ei processi di sviluppo locale? Se sì, attraverso quali strumenti o modalità?

Miglioramento della governance	1. L'approccio LEADER ha rafforzato la governance locale anche al di fuori del GAL?
	2. L'approccio LEADER ha influito sulla pianificazione territoriale locale?
Potenziamento dei risultati e degli impatti dei progetti	1. La presenza del LEADER/GAL sul territorio ha favorito una maggiore integrazione degli strumenti di sostegno per le aree rurali (es:CSR, fondi strutturali, risorse comunali, ecc.)?
	2. Le attività svolte dal LEADER (es:animazione, ascolto e accompagnamento) sono state utili per influenzare l'orientamento o la progettazione di altri strumenti d'intervento sul territorio?

L'analisi dei fattori di successo e insuccesso rappresenta un passaggio fondamentale per comprendere in profondità le dinamiche che hanno influenzato l'attuazione della strategia. L'obiettivo è individuare gli elementi che hanno favorito o ostacolato il raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di valorizzare le buone pratiche e correggere eventuali criticità. Questa analisi verrà condotta attraverso una combinazione di strumenti qualitativi e quantitativi, tra cui:

- analisi desk delle relazioni di monitoraggio e dei report tecnici;
- interviste a stakeholder, beneficiari e membri del GAL;
- focus group tematici con il personale interno e soggetti del partenariato;
- lettura e interpretazione dei dati raccolti attraverso l'autovalutazione.

5 Fonti di dati e informazioni

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA

Ambito tematico	Domande valutative	Indicatori e dati	Interventi	Fonti
Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	1. Gli interventi proposti nella SSL – compresi quelli proposti nell’ambito della SNAI – hanno favorito lo sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree rurali?	- Numero di infrastrutture create a supporto dello sviluppo sostenibile - Miglioramento dei collegamenti tra le infrastrutture già esistenti	- SNAI - SRG07-Smart Village - Progetti di Comunità - SRD07	- Intervista ai sindaci, agli albergatori e agli stakeholder del turismo; - Sistema di monitoraggio interno; - Sopralluoghi.
	2. Gli interventi proposti nella strategia hanno effettivamente stimolato le aziende a investire per migliorare le loro prestazioni climatiche e ambientali?	- Numero di aziende che hanno usufruito del sostegno del LEADER per migliorare le proprie performance ambientali e climatiche; - Numero di aziende che, grazie al sostegno dei fondi LEADER, ha migliorato le condizioni di benessere animale nel proprio allevamento;	- SRD02 - SRD13 - SRG07 - PdC	- Intervista alle aziende; - Fascicolo aziendale; - Schede progetto

		• Numero di investimenti in energia rinnovabile		
Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	1. L'approccio LEADER ha rafforzato l'integrazione complessiva del sistema produttivo locale?	• Numero e tipologia di strumenti (progetti, bandi, reti, eventi) attivati per promuovere l'integrazione tra imprese del settore produttivo locale; • Numero di ristoratori che, a seguito delle azioni promosse dal GAL, hanno avviato rapporti di fornitura con produttori locali.	• SRD13 • Progetto di Cooperazione - CiboPop • Progetto di comunità • SRG07	• Focus Group • Interviste ad albergatori/ristoratori/aziende agricole • Dati monitoraggio
	2. Attraverso l'approccio LEADER si è contribuito a trasmettere l'importanza delle politiche del cibo come strumento di governance territoriale nelle aree rurali?	• Numero di mense della ristorazione collettiva che hanno riorganizzato il proprio servizio mensa in funzione di un approvvigionamento da filiera corta; • Numero di aziende agricole che sono entrate nel circuito di filiera corta finalizzato al fornimento di materie prime per la ristorazione.	• SRD13 • Progetto di Cooperazione - CiboPop • Progetto di comunità • SRG07	• Focus Group • Interviste ad albergatori/ristoratori/aziende agricole • Dati monitoraggio

VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA

Temi	Domande valutative	Indicatori	Dati	Fonti
<i>Miglioramento della capacità operativa del GAL, efficienza delle procedure amministrative e burocratiche</i>	1. Sono state rispettate le tempistiche previste? Ci sono stati rallentamenti burocratici? Se sì, a quali cause sono imputabili?	• Tempo medio di pagamento dei contributi; • Numero di segnalazioni/ricieste di chiarimenti da parte dei beneficiari o potenziali beneficiari su bandi e/o procedure; • Cause ricorrenti di inefficienza (es: errori nella documentazione dei beneficiari, assenza di personale, problemi informatici)	• Registro cronologico delle pratiche; • Report interni; • Dati provenienti da questionari sottoposti ai beneficiari o a coloro che hanno tentato di accedere ad un bando del GAL	• Intervista ai beneficiari; • Dati di monitoraggio; • Questionari ex-post • Report interni
	2. Nel corso della programmazione, il GAL è riuscito a potenziare la propria presenza sul territorio?	• Numero di incontri di animazione svolti sul territorio; • Numero di sportelli attivati o potenziati; • Livello di conoscenza del GAL tra gli stakeholder locali; • Numero medio di partecipanti agli eventi organizzati dal GAL.	• Calendario attività di animazione • Registro delle presenze agli incontri/eventi	• Sondaggi/indagini conoscitive; • Social media/sito GAL • Archivio eventi/registro presenze • Report attività di animazione.

VALUTAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LEADER

Temi	Domande valutative	Indicatori	Dati	Fonti
<i>Miglioramento del capitale sociale (reti, fiducia reciproca, modelli mentali e condizioni condivisi)</i>	1. In che misura l'approccio LEADER ha incentivato la costruzione di reti di partenariato tra gli attori locali?	• Numero di accordi, protocolli, ATS e partenariati nati in seguito alla partecipazione a bandi/interventi proposti dal GAL; • Grado di collaborazione tra soggetti appartenenti a comuni diversi; • Settori economici coinvolti nei partenariati.	• Registro progetti e partenariati • Interviste/focus group agli attori	• Database interno • Questionari • Verbali di riunioni
	2. L'approccio LEADER ha favorito il coinvolgimento dei giovani nei processi di sviluppo locale? Se sì, attraverso quali strumenti o modalità?	• Quota di giovani (<40 anni) coinvolti in progetti finanziati/tavoli tematici; • Tasso di partecipazione giovanile agli incontri di animazione; • Soddisfazione dei giovani rispetto alle opportunità offerte.	• Liste beneficiari con età • Interviste/focus group • Registro presenze incontri/eventi	• Questionari; • Dati di monitoraggio; • Report attività di animazione
<i>Miglioramento della governance</i>	1. L'approccio LEADER ha rafforzato la governance locale anche al di fuori del GAL?	• Numero di tavoli interistituzionali creati/consolidati grazie al GAL;	• Calendario riunioni di governance • Elenco protocolli firmati	• Verbali CDA; • Questionari/interviste a Unioni dei comuni, Distretti rurali, ecc.

		- Frequenza di partecipazione del GAL a organi di coordinamenti extra-LEADER - Percezione di maggiore coordinamento tra gli strumenti presenti sul territorio.		Interviste agli amministratori comunali
	2. L'approccio LEADER ha influito sulla pianificazione territoriale locale?	Case study di politiche nate da input LEADER;	Coerenza tra SSL e altri strumenti di finanziamento e/o azioni proposte nelle aree di competenza del GAL.	Interviste agli amministratori comunali e ai cittadini
<i>Potenziamento dei risultati e degli impatti dei progetti</i>	1. La presenza del GAL ha favorito una maggiore integrazione degli strumenti di sostegno per le aree rurali?	- Numero di progetti LEADER che mostrano coerenza con altri strumenti/programmi - Quota di co-finanziamento da parte di altri soggetti pubblici alle azioni promosse dal LEADER.	- Totale risorse pubbliche aggiuntive; - Elenco interventi LEADER che hanno ricevuto co-finanziamenti pubblici	- Interviste ai beneficiari - Monitoraggio
	2. Le attività svolte dal LEADER (es: animazione, ascolto e accompagnamento) sono state utili per influenzare l'orientamento o la progettazione di altri strumenti d'intervento sul territorio?	- Riferimenti a obiettivi/fabbisogni della SSL in altri programmi/bandi; - Numero di progetti/programmi extra-LEADER creati dopo processi partecipativi promossi dal GAL.	- Feedback degli stakeholder sull'utilità dell'animazione e comunicazione; - Analisi della complementarità degli interventi LEADER ed extra-Leader promossi nelle aree rurali.	Report degli interventi LEADER ed extra-LEADER

6 Comunicazione e diffusione dei risultati

L'attività di comunicazione e diffusione dei risultati del processo di valutazione si realizzerà con le modalità indicate nel seguente piano della 'comunicazione'.

Focus	Target	Modalità	Tempistica
Progetti finanziati	• Cittadini e imprese • Amministratori locali; • Uffici regionali; • Rete Rurale Nazionale; • EU Cap Network • Associazioni di categoria	• Pubblicazioni; • Eventi; • Articoli per quotidiani locali; • Strumenti multimediali; • Sito web; • Social media.	Le attività si svolgeranno nel corso della programmazione.
Impatti generati sul territorio	• Cittadini e imprese • Amministratori locali; • Rete Rurale Nazionale; • EU Cap Network • Associazioni di categoria	• Pubblicazioni; • Eventi; • Articoli per quotidiani locali; • Strumenti multimediali;	Le attività si svolgeranno nel corso della programmazione.
Autovalutazione	• Personale interno al GAL; • CDA; • Rete Rurale Nazionale • Autorità di Gestione.	• Report interni; • Pubblicazioni; • Eventi.	Le attività si svolgeranno al termine della programmazione
Difficoltà incontrate	• Cittadini e imprese • Amministratori locali; • Uffici regionali; • Rete Rurale Nazionale; • EU Cap Network • Amministrazioni regionali • Soci del GAL; • GAL del territorio regionale.	• Pubblicazioni; • Incontri dedicati.	Le attività si svolgeranno nel corso della programmazione e al termine della stessa.

--	--	--	--

7 Tempistica e output della valutazione

Attività	Scadenze
Avvio delle attività di valutazione	Luglio 2025
Predisposizione del I° rapporto di valutazione	Luglio 2027
Predisposizione del II° rapporto di valutazione (aggiornamento)	Luglio 2029
Aggiornamento del quadro logico	Luglio 2027
Analisi dei fattori di successo/insuccesso	Fine programmazione
Predisposizione del rapporto di valutazione finale	Fine programmazione

ALLEGATO A - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

n.1 bando pubblico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti.

A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambiente, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti.

L'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:

- A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;
- C) Investimenti irrigui;
- D) Investimenti per il benessere animale.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

- Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
- Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
- Migliorare il benessere animale
- Aumentare e tutelare la biodiversità delle aree rurali
- Contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree rurali

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali

E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti

E2.3 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili

E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo

E2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche

E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento

E2.15 Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia

E3.12 Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali

E3.13 Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali

E3.14 Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti

RISORSE FINANZIARIE

€ 300.000,00

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.27. Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali

R.39 Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC

LOCALIZZAZIONE

Territori del GAL

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Un unico bando nel primo trimestre del 2026

BENEFICIARI

Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o Coltivatore Diretto (CD) con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

COSTI AMMISSIBILI

CR06 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguono una o più azioni di cui alla lettera da A) a D) indicate nella precedente sezione "DESCRIZIONE DELL'AZIONE".

Nell'ambito dell'azione A gli investimenti per la produzione energetica sono limitati al fabbisogno necessario per l'autoconsumo aziendale. **Ai fini della determinazione del fabbisogno annuale del consumo aziendale si deve tener conto delle attività aziendali sostenute con il presente intervento incluso il consumo familiare.**

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

CR04 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art.42 TFUE, non sono ammissibili al sostegno le imprese in difficoltà o le imprese che hanno ancora un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato interno, tranne nei casi menzionati nelle norme applicabili in materia di Aiuti di Stato.

CR07 - Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca. Inoltre, sono escluse le cosiddette colture dedicate per la produzione di bio-combustibili; la produzione di biomassa e le short rotation; l'acquacoltura e le attività ad esse connesse.

CR08 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività prima della presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda entro un termine non superiore a 24 mesi.

Per gli investimenti previsti alla lettera C (irrigui):

CR13 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla

Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR14 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti,

nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR15 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11

della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente

specificate nel relativo programma di misure del piano stesso.

CR16 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di

acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori

atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR17 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un

loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al:

a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto

della superficie irrigata;

b) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre

forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza²⁰⁹

esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità

in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;

c) l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico;

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti sono da

considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti.

Sono esclusi i seguenti investimenti: realizzazione di nuovi pozzi; miglioramento di pozzi esistenti;

realizzazione di nuovi sistemi di raccolta/stoccaggio quando alimentati, in tutto o in parte, da acque

sotterranee; realizzazione di nuove reti di adduzione/distribuzione/impianti di irrigazione quando alimentati,

in tutto o in parte, da acque sotterranee.

Per gli investimenti previsti alla lettera C (irrigui) di cui al CR17 lettera a):

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente come definiti al successivo criterio CR20.

CR19 – *Non sono ammessi investimenti che riguardano corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua).*

CR20 – *le percentuali di risparmio idrico potenziale di acqua di cui ai CR18 sono fissate come segue.* Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

- Miglioramento di impianti di irrigazione localizzati: 10 %
- Sostituzione di un impianto di irrigazione ad aspersione a bassa efficienza con uno ad alta efficienza: 15%
- Sostituzione di un impianto di irrigazione ad aspersione con uno localizzato: 25%

- Miglioramento di sistemi di raccolta/stoccaggio esistenti: 10 (in funzione delle mancate perdite)
- Miglioramento di reti di adduzione/distribuzione esistenti: 10 (in funzione delle mancate perdite)

Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Altri condizioni di ammissibilità per investimenti irrigui

CR21 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR22 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

Per gli investimenti in impianti di produzione energetica da FER

CR23 - L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:

- a) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- b) impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;
- c) impianti per la produzione di energia eolica;
- d) piccoli impianti per la produzione di energia idrica;
- e) impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);
- f) impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- g) piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti realizzati in attuazione del presente intervento;
- h) impianti per la produzione di energia da fonte solare;
- i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;

Sono attivate le tipologie di investimento precedentemente elencate dalla lettera a) alla lettera i).

CR24 - *La produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico necessario per l'autoconsumo aziendale, come previsto e definito al criterio CR06.*

Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt.

CR25 - *Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario.*

CR26 - La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).

CR27 - La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica pari al 50%.

CR28 - La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

CR29 - Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.

CR30 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

- Localizzazione territoriale
- Caratteristiche del richiedente
- Sistemi produttivi aziendali
- Collegamento con altre azioni della SSL
- Caratteristiche dell'investimento
- Partecipazione incontri informativi del GAL

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Tasso di contribuzione **fino al 85%** della spesa ammissibile sostenuta

Limite minimo per operazione, in termini di contributo pubblico: 15.000,00€

Limite massimo per operazione, in termini di contributo pubblico: 50.000,00€

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

ALLEGATO B - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

- 1.Principale: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;**
- 2.Secondario: servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;**

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

n.1 bando pubblico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento intende favorire lo sviluppo socio-economico dei territori di riferimento del GAL attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. Nel contesto della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Terre Etrusche si intende fornire sostegno esclusivamente per interventi inerenti a **reti viarie al servizio delle aree rurali**; L'azione intende intervenire sull'intero territorio eligibile in modo da realizzare/ripristinare/adeguare collegamenti viari rurali funzionali al miglioramento delle attività agricole ed extra-agricole e della loro accessibilità e/o al potenziamento dell'accessibilità anche turistica dei territori e/o alle condizioni di sicurezza delle stesse infrastrutture e dei territori da esse collegate.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

Migliorare l'accessibilità dei territori rurali in modo da favorire lo sviluppo delle attività produttive agricole, agevolare le connessioni tra gli insediamenti rurali ed ampliare la fruibilità anche turistica dei territori.

L'azione ha inoltre l'obiettivo di realizzare interventi volti alla valorizzazione dei territori anche in chiave ambientale e paesaggistica. Gli interventi finanziati saranno essenziali per permettere e favorire lo sviluppo economico dei settori produttivi rurali, incideranno notevolmente sulle prestazioni economiche delle aziende, miglioreranno le condizioni di vita e di lavoro degli operatori, favoriranno il contenimento dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti. Inoltre, gli interventi supportati da questa azione garantiranno una maggiore e migliore gestione attiva dei territori da parte delle comunità del GAL.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori

E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

RISORSE FINANZIARIE

1.303.618,39 €

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.41. Numero della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

LOCALIZZAZIONE

Territori del GAL

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Quarto trimestre del 2025

BENEFICIARI

Possono beneficiare del sostegno:

- Comuni e Unioni di Comuni
- Consorzi di strade vicinali ad uso pubblico

COSTI AMMISSIBILI

Realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole** ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018:

-qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale; -ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente; -realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.)

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

CR02 –I soggetti beneficiari devono essere proprietari o avere la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento **ovvero essere gestori delle opere** al momento della presentazione della domanda di sostegno, tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni ai fini dell'esecuzione dell'investimento.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza del GAL Terre Etrusche.

CR08 – Soglie minime per operazione

Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto dell'importo minimo di 30.000€.

CR09- Limiti massimi per beneficiario

Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari l'importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario è 80.000 €.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente–realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito non superiore a 24 mesi.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I principi di selezione di riferimento sono:

- Localizzazione
- Finalità specifiche
- Ricaduta territoriale dell'intervento e potenzialità di collegamento
- Percentuale di cofinanziamento del soggetto beneficiario

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

La percentuale di contribuzione prevista per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è fino al 100% dei costi ammissibili per i Comuni e Unioni di Comuni e fino al 90% per i consorzi di strade vicinali

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

In riferimento alle informazioni concernenti la valutazione degli Aiuti di Stato si rinvia al punto 8 della scheda intervento del PSP.

ALLEGATO C - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

n.1 bando pubblico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, nella SSL del GAL Terre Etrusche, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

- a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
- b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
- c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
- d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione;
- f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
- g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

Istallazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'azione intende rafforzare le filiere agroalimentari locali presenti sui territori del GAL mediante:

- una positiva ricaduta economica sui produttori primari
- la modernizzazione dei sistemi produttivi agroalimentari
- la valorizzazione economica e qualitativa dei prodotti agricoli
- l'efficientamento energetico dei processi produttivi.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali

E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali

E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali

E2.3 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale

E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

RISORSE FINANZIARIE

500.000,00€

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.39. Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC

LOCALIZZAZIONE

Territori del GAL

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Un unico bando nel terzo trimestre del 2026

BENEFICIARI

Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione, dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

COSTI AMMISSIBILI

- Lavori e opere edili
- Macchinari, attrezzature e impianti
- Investimenti immateriali
- Spese generali

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

CR01 Nell'ambito del processo di trasformazione, il prodotto in uscita può essere, anche, un prodotto non appartenente all'Allegato I del Trattato. In questo caso il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De Minimis" di cui al Reg. 1407/2013. Il "De Minimis" si applica agli interventi per la commercializzazione, quando gli stessi sono riferiti a prodotti agricoli che, tutti o in parte, non appartengono all'Allegato I del Trattato.

CR02 Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE

(trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), non sono ammissibili al sostegno le imprese in difficoltà o le imprese che hanno ancora un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, tranne nei casi menzionati nelle norme applicabili in materia di aiuti di Stato.

CR04 – Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguono una o più finalità delle azioni 1 e 2 (paragrafo "DESCRIZIONE DELL'AZIONE").

CR07 - Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi, deve provenire, per una quota pari ad almeno il **51%**, da produttori agricoli singoli o associati.

CR12 - Energia da fonti rinnovabili

Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere

rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda.

b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino

risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale;

c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo ed il calore dissipato non

deve essere superiore al 50% della quantità di energia termica prodotta; i generatori di calore devono avere valore minimo di combustione espresso in percentuale pari a $87 + 2\log PN$

(dove $PN =$

logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in KW);

d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di

rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 -

allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo

di colture dedicate;

f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001;

IMPEGNI

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione.

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo di 5 anni.

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il

beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per almeno il 51% dai predetti

produttori agricoli, singoli o associati, ed altresì a mantenere tale impegno per un numero minimo di 5 anni.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I principi di selezione di riferimento sono:

- comparti produttivi oggetto di intervento;
- caratteristiche del soggetto richiedente;
- caratteristiche del progetto di investimento; ;
- riduzione dei costi esterni aziendali;
- qualità delle produzioni.

- Localizzazione territoriale degli investimenti
- Partecipazione agli incontri informativi del GAL

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Tasso di contribuzione **massimo al 65%** della spesa ammissibile sostenuta

Limiti minimi per operazione, in termini di contributo pubblico:

- Soglia ordinaria per beneficiari non IAP: euro 20.000,00
- Soglia per IAP che realizzano investimenti per trasformazione e commercializzazione per prodotti in uscita fuori dall'Allegato I: euro 20.000,00
- Soglia per IAP che realizzano investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti in uscita, inseriti nell'Allegato I: euro 50.000,00

Limite massimo per operazione, in termini di contributo pubblico: 100.000,00€

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

Nel caso di interventi riguardanti la trasformazione e/o commercializzazione di prodotti non rientranti nell'Allegato I del TFUE, il sostegno pubblico è concesso ai soggetti attuatori nel rispetto del regime "De minimis" di cui al Reg. (UE) 2023/2831.

Per gli altri interventi il sostegno pubblico ricade nel regime di esenzione di cui agli Artt. 60 e 61 del Reg. (UE) 2022/2472 (ABER).

ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

- 1.Principale: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;**
- 2.Secondario: servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;**

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

n.1 bando pubblico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village, *intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti* per favorire in tutte le aree eligibili GAL l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili, offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni) l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti.

1. *Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali*
2. *Cooperazione per il turismo rurale*
3. *Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica*
4. *Cooperazione per la sostenibilità ambientale*

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

Con specifico riferimento agli ambiti di cooperazione sopra elencati gli obiettivi locali che la SSL si pone di raggiungere con l'attivazione di questa misura sono:

1. valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali ecc); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori- consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di

economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta;

2. creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).
3. creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura/forestazione sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.); creare/migliorare servizi e attività per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende agricole e forestali); individuazione di soluzioni innovative per il recupero di spazi funzionali alla creazione e al miglioramento dei servizi per le comunità.
4. favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi con finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare

E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori

E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali

E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali

RISORSE FINANZIARIE

440.000,00€

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.10. Numero di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC

R.40. Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate

LOCALIZZAZIONE

Territori del GAL

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Primo trimestre 2026

BENEFICIARI

Nuove aggregazioni di soggetti pubblici e/o privati operanti nei settori di interesse degli ambiti di cooperazione attivati tramite il progetto (elenco da 1 a 4 del paragrafo "DESCRIZIONE DELL'AZIONE")

COSTI AMMISSIBILI

- Costi di costituzione ed esercizio della aggregazione
- Costi di personale
- Noleggio attrezzature e/o spazi per svolgimento attività progettuali
- Piccole attrezzature funzionali alle attività di progetto
- Beni di consumo funzionali alle attività di progetto
- Servizi di consulenza, progettazione e supporto tecnico amministrativo
- Studi di fattibilità
- Costi di divulgazione, animazione e monitoraggio

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

CR1- essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario);

CR4 - prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

CR5 – L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115

CR6 - Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione

CR7 – I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca

IMPEGNI

Impegni dei capofila delle strategie/progetti di cooperazione

In particolare, il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire:

IM1 - il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;

IM2 - il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;

IM3 - l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;

IM4 - l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;

IM5 - la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I principi di selezione di riferimento sono:

- Approccio integrato a diversi ambiti di cooperazione
- Collegamento dei progetti di cooperazione ad altri investimenti/progetti attuati nell'ambito della SSL e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi
- Coinvolgimento delle comunità del GAL
- Composizione e caratteristiche del partenariato
- Caratteristiche della strategia/ progetto (ad es: capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche, ricadute sul territorio)

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

La percentuale di contribuzione prevista per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 90% dei costi ammissibili. Importo minimo contributo 50.000€, importo massimo contributo 100.000€ per progetti su un ambito di cooperazione e 150.000€ per progetti su almeno due ambiti di cooperazione.

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

- 1.Principale: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;**
2.Secondario: servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;

INTERVENTO/AZIONE specifica

Rigenerazione dei legami tra l'allevamento agroecologico, i territori e le comunità.

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- ☐ REGIA DIRETTA
☐ CONVENZIONE
☐ BANDO
☒ MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'attività delle produzioni animali presenti nel territorio del GAL rappresenta una importante risorsa produttiva, economica, culturale e ambientale dell'area interessata ma, allo stesso tempo è attraversata da processi problematici. La riduzione numerica degli allevamenti, le difficoltà di ricambio generazionale e invecchiamento delle imprese e degli imprenditori, la rarefazione e delle infrastrutture dei servizi (di assistenza tecnica e veterinaria, di trasformazione), la scarsa condivisione di modelli produttivi coerenti con il potenziale, anche naturale, disponibile localmente, la difficoltà di ricostruire visioni convergenti in un mondo produttivo attraversato da interpretazioni individuali, spesso parziali, delle difficoltà, come delle opportunità, economiche, sociali ed ambientali in atto, implicano l'esigenza di un nuovo e più alto livello organizzativo dell'attività di allevamento e di tutto quanto può essere a questa collegato per innalzare la qualità, la reputazione e le opportunità economiche, culturali, di vita e reputazionali del sistema locale e, allo stesso tempo, rendere il territorio tra i fari dell'innovazione nel campo delle produzioni animali, della loro sostenibilità agro-ecologica e di valorizzazione della multifunzionalità e della produzione di servizi ecosistemici ambientali e sociali, a vantaggio della risoluzione di alcune delle sfide che viviamo su scala nazionale e globale in relazione al cibo e al ruolo delle attività di allevamento al fine del raggiungimento di più alti livelli di sostenibilità locale e globale. L'intento è quello di facilitare l'impianto di un nuovo sistema locale organizzato capace di integrare conoscenze e azioni di una comunità di attori che operano in modo convergente verso la valorizzazione delle risorse locali per il tramite della presenza dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale. L'Azione intende promuovere, quindi, una **Missione locale pubblico-privata di supporto allo sviluppo dell'allevamento agro-ecologico multifunzionale (MAEAM).**

La transizione degli allevamenti verso sistemi produttivi più sostenibili e socialmente accettati sta diventando centrale per il futuro delle società. L'organizzazione di sistemi zootecnici sostenibili è, allo stesso tempo, una necessità e una opportunità, specie per territori vocati, ma caratterizzati da una minore intensità produttiva, come nel caso dei territori pisano-livornesi.

L'organizzazione di una transizione ecologica degli allevamenti implica la condivisione integrata di nuove conoscenze la costruzione di nuovi significati per questa attività produttiva, accanto alla gestione di aspetti tecnici, sociali ed economici legati ai processi di trasformazione delle strutture produttive come delle filiere nei sistemi locali. La zootecnia pisano-livornese potrà offrire, nei prossimi anni, soluzioni di grande trasformazione in risposta alle sfide delle crisi ambientali e climatiche in linea con la strategia New Green Deal dell'UE.

In Italia, la modernizzazione della zootecnica e una problematica gestione delle quote latte, hanno concentrato in pochi territori di pianura (l'80% in Pianura Padana), sistemi produttivi intensivi basati sulla scala aziendale, concentrazione di capitali e di valore aggiunto e forte intensità produttiva (con crescenti rischi legati a: mutamenti climatici - siccità e alluvioni-; rischi igienico sanitari e ambientali). La diffusione di questo modello, e una cattiva distribuzione del valore nelle filiere dei prodotti di origine animale, hanno, spesso messo in difficoltà i sistemi di allevamento situati in zone meno pianeggianti, che hanno perso consistenza numerica -nelle strutture come nei capi allevati- e registrato una interruzione nel ricambio generazionale della professione. Questi territori intermedi, come i territori rurali dell'area GAL, se in passato hanno seguito un modello produttivo capace di competere su prezzi spesso calanti, dall'altra si sono trovati nella necessità di confrontarsi con risorse meno adatte in termini di adattabilità al modello intensivo di scala.

Oggi, la crescente sensibilità della società ai temi del benessere animale, dell'etica dell'allevamento, della competizione dell'uso della terra tra il cibo disponibile per le persone e la produzione di alimenti per gli animali, apre una riflessione, tanto sulla continuità dei sistemi di produzione di pianura, quanto sulle opportunità di rilocalizzare in sistemi produttivi più sostenibili le attività zootecniche, a più stretto contatto con le risorse territoriali locali, adeguati dal punto di vista del benessere animale, della salute e dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni, e per questo, più attenti al corretto uso degli antibiotici. Le traiettorie di sostenibilità possono essere ricondotte a tre strategie principali:

1. ***L'intensificazione sostenibile*** (produrre di più con meno) adatto alla riqualificazione di sistemi produttivi a forte intensità e scala per ridurre l'efficienza produttiva per unità di alimento (latte e carne) realizzato. Una tipologia che se accresce la sostenibilità unitaria delle produzioni, ne accresce i problemi di concentrazione e deterritorializzazione rispetto all'uso delle risorse di territorio e alla concentrazione delle esternalità negative dell'allevamento;
2. ***Allevamento agroecologico e di valorizzazione dei servizi ecosistemici e della multifunzionalità***: un sistema di allevamento che riavvicina la gestione dell'allevamento alle risorse disponibili sul territorio armonizzando in una logica agro-ecologica la sua gestione a supporto di un miglioramento delle risorse usate (suolo, riduzione dell'uso di input e delle esternalità negative), la valorizzazione delle esternalità positive ambientali (biodiversità animale, rigenerazione del suolo, corretto uso e chiusura del ciclo di utilizzo delle risorse idriche, della chiusura dei cicli produttivi e della gestione delle deiezioni, dell'uso dell'energia rinnovabile, dei paesaggi e dell'uso del territorio) e sociali (IAA e agricoltura sociale) delle attività di allevamento a supporto della comunità locale e del recupero di reputazione e identità culturale di un territorio;
3. ***Riportare in quota gli allevamenti***: organizzare missioni atte a valorizzare i territori su altimetrie più alte della dorsale appenninica e alpina al fine di gestione del territorio de-congestionamento delle aree di pianura, valorizzazione di risorse non competitive del

suolo a fini alimentari (pascoli).

I territori dell'area GAL potrebbero trovare nella seconda strategia una missione di innovazione, valorizzazione e recupero del proprio patrimonio patrimoniale, produttivo, alimentare, culturale e tecnico dell'allevamento nell'area interessata.

In questa prospettiva c'è spazio, attraverso l'azione del GAL, per ridisegnare un'attività e un sistema di produzione animale locale a forte livello di integrazione con l'ambiente e con la salute, il benessere degli animali come delle persone, e a forte tasso di convivenza con le specie selvatiche in evidente diffusione (lupo, e ungulati in particolare). Un sistema utile per il territorio, per la società e per nuove generazioni di allevatori. Un sistema capace di valorizzare i servizi eco-sistemici dell'allevamento e la produzione di beni pubblici, attraverso la valorizzazione della multifunzionalità zootecnica, la de-intensificazione e il raggiungimento di alti livelli di benessere per le persone, gli animali. La nuova PAC mette a disposizione una pluralità di interventi che hanno bisogno di obiettivi chiari sui quali orientarli in modo convergente. Un sistema zootecnico multifunzionale può trarre vantaggio dalla nuova PAC mediante una pluralità di interventi di supporto li dove il sistema locale sa riorganizzare in modo chiaro le proprie missioni e su queste fare convergere la pluralità degli strumenti e delle risorse rese disponibili dalle politiche.

Per realizzare obiettivi di cambiamento a supporto della organizzazione e della diffusione di un sistema zootecnico multifunzionale nella zona di Pisa e Livorno sono necessari nuovi modelli di condivisione, co-disegno e cogestione dei percorsi capaci di coinvolgere una pluralità di attori. La transizione degli allevamenti affianca aspetti tecnici e dinamiche socio-economiche la cui gestione richiede metodi di lavoro capaci di gestire, in modo dinamico e progressivo, processi multi-attoriali volti a creare nuovi scenari, visioni convergenti e rapidi processi di cambiamento capaci di anticipare le possibili crisi. In questa prospettiva, un'azione di comunità può gettare le basi per l'innovazione del sistema produttivo zootecnico dell'area GAL.

Un modello innovativo di zootecnica multifunzionale richiede: la costruzione di una visione condivisa tra allevatori, centri di supporto, sistemi sanitari veterinari, produttori di tecnologia, sistema bancario, amministrazioni locali, cittadini e consumatori/fruitori. In particolare, un progetto a supporto della zootecnica multifunzionale nelle aree GAL di Pisa e Livorno richiede: l'organizzazione di una **missione locale pubblico-privata di supporto allo sviluppo dell'allevamento agroecologico multifunzionale (MAEAM)**. La Missione si realizza attraverso un partenariato capace di coinvolgere, attraverso una forma organizzativa specifica -ATS vs DMO- una associazione pubblico-privata capace di coinvolgere quegli attori interessati allo sviluppo dell'allevamento agroecologico multifunzionale del territorio pisano-livornese. A prendere parte della missione dovrebbero essere Imprese zootecniche, Enti pubblici (Aziende Sanitarie Locali, Istituti scolastici e comuni direttamente interessati, Università e Istituti di ricerca,) Associazioni del mondo artigianale e del commercio, Centri per l'impiego, Enti di promozione turistica ed associazioni di promozione territoriale, associazioni di professionisti, cittadini e associazioni di consumatori e di residenti interessati a prendere parte attiva alla missione. La Missione per lo sviluppo dell'allevamento agroecologico multifunzionale rappresenta il luogo permanente e continuativo, punto di incontro organizzativo, volto a sostenere con azioni di animazione, di co-progettazione, di supporto tecnico-progettuale l'innovazione e la conoscenza necessaria allo sviluppo della Missione. L'intento della Missione è quello di riformulare in una nuova logica, orientata ad una stretta integrazione con l'ambiente

naturale e la valorizzazione della multiifunzionalità, l'allevamento del territorio, per renderlo una destinazione nuova dal punto di vista etico, igienico sanitario, alimentare, ambientale, reputazionale e identitario e, in questo modo, promuovere sul territorio e sui mercati processi di allevamento e prodotti a forte visibilità, accettabilità, sostenibilità economica e capacità di rigenerazione e attrazione nel breve, medio e lungo periodo per abitanti, fruitori del territorio e consumatori.

La missione dovrà darsi gli **strumenti tecnici ed organizzativi** per:

- facilitare le azioni di animazione e condivisione del nuovo modello produttivo;
- assicurare il supporto tecnico-organizzativo necessario per il suo dispiegamento e la definizione della fattibilità di interventi di innovazione;
- rafforzare la conoscenza locale, scientifica e informativa relativa al modello produttivo agro-ecologico e multifunzionale;
- dare supporto economico alla realizzazione di esperienze pilota;
- sviluppare innovazione nel campo dei servizi veterinari e la loro gestione da parte di più attori collaboranti del pubblico e del privato, anche mediante l'innovazione tecnologica e la telemedicina veterinaria;
- organizzare sistemi di monitoraggio e valutazione degli esiti del nuovo modello produttivo
- darsi dei luoghi periodici di confronto e co-progettazione, e riflessione circa gli esiti progressivamente raggiunti;
- facilitare forte aggregazione tra una pluralità di attori pubblici e privati legati a diverso e nuovo titolo al tema;
- sviluppare attività di comunicazione, educazione e marketing del nuovo concetto e dei beni materiali e immateriali ad esso collegati;
- accrescere la fruizione e la valorizzazione economica delle nuove offerte a vantaggio della loro piena sostenibilità economica.

Al centro della missione ci sono 5 principali **ambiti di azione** tra cui:

- **Nell'area della veterinaria:**

- Una innovazione dei sistemi sanitari veterinari privati, anche mediante il supporto innovativo di pratiche legate alla telemedicina, specie a supporto delle aree interne e della organizzazione di pratiche di miglioramento del benessere animale e di riduzione della antibiotico-resistenza e della qualità e igiene delle produzioni animali e dei prodotti derivati.
- Disegno di sistemi a supporto delle pratiche sanitarie e di valutazione del benessere animale (Classy farm) a supporto dell'adozione degli specifici aiuti comunitari;
- Il co-disegno a supporto del dialogo tra veterinaria pubblica e imprese per potenziare il dialogo, la formazione e la costruzione di modelli intervento innovativi a favore della salute degli animali in allevamento, la prevenzione di patologie e zoonosi, la gestione della convivenza con selvatici, la introduzione di

nuove tecniche legate all'evolversi dei mercati culturali e religiosi delle produzioni animali.

- Adozione di pratiche responsive nel dialogo tra salute pubblica e imprese atte ad accompagnare l'analisi e il problem solving dell'innovazione verso le pratiche di allevamento agro-ecologico e multifunzionale.

- **Nell'area dell'allevamento:**

- Il supporto alla formazione di nuove conoscenze e sistemi di lavoro volti a promuovere pratiche agroecologiche dell'allevamento e a valorizzare le potenzialità multifunzionali con particolare attenzione a:
 - La rigenerazione dei suoli e della loro fertilità e l'innalzamento delle funzioni di serbatoio di carbonio;
 - Lo stretto collegamento tra pratiche di nutrizione mirata e le produzioni foraggere di territorio anche al fine di ridurre l'impronta ambientale legata ai trasporti, assicurare la qualità – anche igienico sanitaria- degli alimenti del bestiame (vedi micotossine), assicurare mantenimento della biodiversità e dei paesaggi;
 - L'adozione di pratiche (anche di biomonitoraggio degli animali e delle loro emissioni) e strutture di allevamento fortemente legate all'innalzamento delle condizioni di benessere degli animali in allevamento e del loro stato di salute (anche igienico-sanitaria) e della comunicabilità delle stesse alla cittadinanza dal punto di vista educativo e dialogico;
 - L'organizzazione di sistemi informativi e di assistenza per la comprensione, la co-progettazione e l'organizzazione dell'uso degli schemi di intervento PAC a supporto di pratiche di allevamento agroecologico e multifunzionale;
 - L'organizzazione di sistemi di monitoraggio e indicatori di risultato multicriteri capaci di valutare la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle pratiche adottate, anche a supporto di azioni di educazione e comunicazione ai fruitori e ai consumatori, oltre che come sistema di apprendimento e di orientamento strategico per la missione.
- La diffusione e la valorizzazione di attività assistite con animali, di co-terapia aziendale e di agricoltura sociale legate all'allevamento a supporto di persone a bassa contrattualità e la facilitazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa di persone a bassa contrattualità.
 - Azioni di informazione e formazione sul tema dell'agricoltura sociale e degli interventi assistiti con animali, anche in funzione dell'organizzazione di servizi civili innovativi (bambini, anziani)
 - Azioni di inclusione sociale e lavorativa di persone a bassa contrattualità (migranti, rifugiati, persone con disabilità, detenuti in regime alternativo alla detenzione);
 - Azioni di co-terapia con animali e in azienda per funzioni di capacitazione e inclusione sociale e la qualità della vita di persone con fragilità di diverso

tipo.

- Il co-disegno e l'adozione pilota di modalità socio-tecniche di promozione della convivenza tra animali selvatici e allevamenti, anche a partire da esperienze già in essere nelle zone interessate:
 - Sistemi innovativi di fencing e dissuasione dell'avvicinamento dei selvatici agli animali in allevamento;
 - Diffusione e formazione di cani da pastore per la guardania delle greggi;
 - Messa a regime di sistemi di controllo, compensazione, smaltimento degli animali aggrediti dai selvatici;
 - Formazione anche analisi di esperienze positive di convivenza tra selvatici e attività di allevamento presenti nell'area;
- **Nell'area della trasformazione e valorizzazione dei prodotti dell'allevamento agroecologico e multifunzionale:** la qualità delle produzioni agro-alimentari di un territorio non può vivere in modo separato dalla capacità di procedere con le diverse attività di trasformazione. Questo aspetto, nel caso delle produzioni zootecniche è intrinsecamente legato alla disponibilità di adeguate strutture di macellazione e lavorazione delle carni. In aggiunta, temi quali quelli della qualità dei prodotti, del benessere degli animali, della gestione responsabile delle risorse ambientali, non può che passare attraverso la presenza in loco di strutture adeguate che consentono di ridurre gli spostamenti, i tempi e con questo lo stress degli animali e i relativi riflessi etici oltre che sulla qualità finale degli alimenti, di una corretta gestione delle risorse naturali. Nel caso delle strutture di macellazione questo ha a che vedere, oltre che con la gestione delle risorse idriche (consumate in grande quantità per ovvi motivi igienici), anche delle fonti energetiche oltre che della corretta gestione dei reflui.
 - Disegno e studio di fattibilità di soluzioni innovative di gestione della fase di macellazione degli animali provenienti da allevamenti agro-ecologici e multifunzionali capace di assicurare:
 - l'adeguatezza normativa: mediante la verifica di ogni ipotesi con il confronto normativo e la sua flessibilità di applicazione;
 - la prossimità flessibile rispetto alle strutture di allevamento e la verifica di ipotesi di mobilità per animali di piccola-media taglia;
 - l'innovazione di processo: puntando al disegno di strutture semplici, adeguate al rispetto del benessere animale e del suo rispetto, modulari, di buona qualità progettuale per sovvertire l'idea di fine vita ed assegnare un valore qualitativo anche a questa fase dell'allevamento nella comunicazione con gli allevatori e i consumatori;
 - l'innovazione di sistema: con l'intento di legare la struttura di macellazione di cui ad un sistema pianificato di relazioni con il mondo della produzione e della distribuzione, anche in un'ottica di qualificazione trasparente dei flussi, di tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti e dei partecipanti nell'interazione con i clienti finali (blockchain)

- L'adozione di innovazioni tecnologiche: mediante ITC, sensori, uso di piattaforme dati e di sistemi di comunicazione volti a facilitare la pianificazione e l'organizzazione delle fasi di filiera e, allo stesso tempo, facilitare e innovare in profondità i rapporti all'interno e con i clienti finali
- La sostenibilità ambientale e paesaggistica, con l'intento di realizzare una struttura funzionale, capace di valorizzare energie rinnovabili, un contenimento del consumo delle risorse idriche, e creare luoghi esteticamente piacevoli (diversamente da quello che normalmente avviene per le strutture di macellazione).
- **Nell'area relazionale e culturale:**
 - Valorizzazione della cultura e delle conoscenze dell'allevamento, attraverso pratiche di lettura antropologica e connessione con le strutture di ricerca e formazione nel mondo delle produzioni animali e delle scienze veterinarie, costruzioni di biografie parlanti e viventi, valorizzazione della reputazione dei gestori degli allevamenti, scuole di trasmissione dei saperi dell'allevamento anche in funzione del turno-over generazionale
 - Azioni di formazione, scambio, visite negli allevamenti agro-ecologiche, anche mediante costruzione di eventi e giornate di incontro-azione nelle strutture allevatoriali e con le scuole di diverso ordine e grado del territorio di riferimento;
 - Organizzazione di azioni di formazione prolungata, tirocini, anche universitari, e woofing con persone in formazione di diversa provenienza e background formativo
 - Azioni e programmi di educazione alimentare con le scuole a supporto della diffusione di una dieta sostenibile e attenta alla costruzione di una dotazione di servizi agro-ecologici e multifunzionali su scala locale di utilità per il sistema locale e i suoi abitanti;
 - Azioni di valorizzazione per il tramite delle mense scolastiche (public procurement) di alimenti provenienti dall'allevamento agro-ecologico e multifunzionale
- **Nell'area della comunicazione e della valorizzazione dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale**
 - Costruzione di una nuova destinazione esperienziale legata alla presenza dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale
 - Mediante la costruzione di una campagna di comunicazione e marketing territoriale incentrata sulla presentazione della strategia di allevamento agro-ecologico e multifunzionale di territorio, delle sue caratteristiche e delle sue ricadute sul territorio, per gli animali e per le persone;
 - Organizzazione di un hub scientifico volto a promuovere conoscenza, evidenze scientifiche, attività di tesi di diverso livello, living labs e metodologie di costruzione collettiva di conoscenza sul tema dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale anche a supporto della creazione di informazioni utili per la divulgazione di territorio

- Costruzione di una fruizione dei prodotti dell'allevamento agro-ecologico mediante la ristorazione e la distribuzione di territorio
 - Organizzazione di pacchetti, strategie, e accordi mirati tra: allevatori e dettaglianti locali, allevatori e ristoratori, allevatori e consumatori/cittadini di territorio;
- Organizzazione di una accoglienza specifici e di pacchetti di servizi:
 - Per l'ospitalità esperienziale nel territorio e negli allevamenti
 - Per l'avvicinamento a pratiche di agricoltura sociale e IAA nelle aziende deputate
 - Per la creazione e gestione di eventi volti ad arricchire la fruizione turistica di territorio;
 - Per la creazione di azioni ed eventi di degustazione e convivialità comunitaria legate al tema dell'allevamento agroecologico e multifunzionale.

L'azione comprende due sotto-azioni:

Sotto-azione A – a regia diretta GAL;

Sotto-azione B – bando e/o convenzione.

Sotto-azione A

Durante questa fase il GAL pubblicherà un avviso di manifestazione d'interesse per la presentazione di idee progettuali nell'ambito del Progetto di Comunità. I soggetti che presenteranno una proposta di progetto avranno la possibilità di accedere alla **fase di accompagnamento**, in cui il GAL supporterà le comunità partecipanti nel processo di strutturazione del partenariato e nell'affinamento della proposta progettuale.

Sotto-azione B

I partenariati pubblico/privati che hanno partecipato alla fase di accompagnamento presenteranno il Progetto di Comunità in risposta al bando.

Successivamente alla valutazione verrà redatta una graduatoria finale in cui saranno individuati i Progetti di Comunità definitivamente ammessi e finanziati. I partenariati definitivamente ammessi e finanziati fruiscono del supporto, dell'assistenza e del tutoraggio del GAL durante tutto il percorso di attuazione del progetto fino alla rendicontazione finale

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

Organizzare una destinazione produttiva e culturale legata alla diffusione di allevamenti agro-ecologici e multifunzionali per il tramite di una missione specifica (pubblico-privata) con l'intento di codificare e promuovere metodi e strutture di allevamento ad agro-ecologico e multifunzionale a supporto della sostenibilità locale e di sistema. L'intento della missione è quello di rigenerare, rafforzare e rinnovare i legami sociali, economici e ambientali tra le comunità locali, i loro territori e le attività di allevamento, riportando le produzioni animali al

centro dell'interesse collettivo, di quello imprenditoriale e formativo di nuove generazioni, degli abitanti locali e della vita rurale nei territori del GAL, costruire una destinazione esperienziale specifica sul tema.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

- Organizzare e strutturare una nuova comunità di attori pubblici e privati del territorio per organizzare una missione di sviluppo e valorizzazione dell'allevamento agroecologico e multifunzionale del territorio dell'area GAL per superare i fenomeni di frammentazione organizzativa, produttiva e culturale in atto e generare innovazione organizzativa, di significato e di prodotto delle attività di allevamento e dei prodotti (materiali ed immateriali) da questo realizzati;
- Riorganizzare e rafforzare le comunità locali e i propri territori mediante la diffusione e il potenziamento di nuovi servizi sociali, economici ed ecosistemici generati dalle attività di allevamento
- Organizzare, co-disegnare e costruire con gli allevatori e le loro strutture produttive, esperienze pilota, modelli di lavoro, e dotazioni in termini di locali, soluzioni tecniche-tecnologiche accessibili a supporto di sistemi di allevamento e produzioni di qualità ad elevato contenuto etico e sociale economicamente sostenibili
- Ricollocare l'allevamento all'interno di processi di creazione di valore ambientale del territorio, rafforzarne la produzione di servizi ecosistemici utili per la gestione ambientale, degli animali e della natura e costruire un evidente collegamento tra valore dell'allevamento, dell'ambiente e della società;
- Assicurare competitività e redditività dei sistemi di allevamento locali mediante la creazione di una immagine reputazionale, comunicabile e valorizzabile sui mercati innovativi per il consumo salubre e di qualità delle persone e famiglie del territorio, ma anche del consumo responsabile, e della fruizione educativa ed esperienziale di diverse tipologie di attori (scuole, bambini, abitanti locali, tirocinanti, specializzandi, turisti)
- Aggirare e trovare soluzioni per alcuni dei colli di bottiglia che investono oggi le attività allevatorie di territorio tra cui:
 - Il rischio di appannamento dell'immagine dell'allevatore e dell'allevamento animale, anche in funzione delle crescenti sensibilità della società nei confronti di modelli poco attenti al benessere e alla salute degli animali e dell'ambiente;
 - Il rischio conflittuale emergente nella convivenza tra selvatici e allevatori/animali in allevamento;
 - Le difficoltà, anche in termini di benessere e qualità/salubrità, legata alla rarefazione delle strutture di trasformazioni dei prodotti di origine animale;
 - Il rischio di perdita di opportunità di accesso alle provvidenze e di risposta positiva agli obiettivi della nuova PAC e del New Green Deal in assenza di infrastrutture e servizi veterinari adeguati e presenti nelle aree interne;
- Valorizzare gli aspetti che, per il tramite dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale, possono generare valori positivi

- Sull'ambiente e la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, mediante tecniche e processi più circolari e la valorizzazione dei servizi ecosistemici dell'allevamento multifunzionale, in una chiave aperta all'adattamento legato al cambiamento climatico e alla rigenerazione delle risorse naturali e paesaggistiche del territorio;
- La valorizzazione delle potenzialità inclusive, lavorative, della produzione di servizi civili per la popolazione insiti nelle strutture di allevamento multifunzionale, anche a supporto del mantenimento di processi di dialogo aperto e inclusivo nelle comunità locali a fronte di dinamiche sociali nuove (migrazioni e ricambio generazionale nelle aree interne)
- Costruire in modo originale sul territorio del GAL una destinazione esperienziale innovativa nel campo dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale basato su nuove identità e conoscenze, a vantaggio del mondo produttivo, delle comunità locali e del potenziale di attrazione, anche turistico, del territorio;
- Accrescere i livelli di consapevolezza e di attenzione delle comunità locali, delle istituzioni e dei consumatori rispetto a scelte alimentari basate su nuovi livelli di consapevolezza rispetto all'impatto sull'ambiente e alla promozione di prodotti alimentari legati all'arricchimento delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici propri dell'allevamento agroecologico e multifunzionale

RISORSE FINANZIARIE

€ 300.000,00

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate ;

O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione;

- Numero di filiere coinvolte;

- Numero di partner coinvolti;

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.42. Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

LOCALIZZAZIONE

Territori del GAL

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Un unico bando nel quarto trimestre del 2025

BENEFICIARI

- **Sotto azione A :** GAL

- **Sotto-azione B:** i beneficiari devono configurarsi come:

- a) partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- b) partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

COSTI AMMISSIBILI

Sottoazione A:

- studi di fattibilità e ricerche;
- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti alla comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione (dipendenti e collaboratori del GAL);
- attività di coordinamento e affiancamento delle Comunità di Progetto (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC;
- micro-interventi infrastrutturali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività dell'intervento compresi arredi e dotazioni tecnologiche.

Sotto-azione B:

- costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
- costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione)
- costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;
- divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);
- costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;

- costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;
- costi delle attività promozionali.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Sotto-azione A : Il GAL è l'unico beneficiario ammesso

Sotto-azione B:

- Aver usufruito dell'attività di accompagnamento operata dal GAL di cui all'intervento a regia diretta A1;
- Il partenariato che presenta il PdC deve essere composto da non meno di 5 partner, di cui almeno 2 diretti e di questi ultimi uno deve essere un soggetto privato, fra i seguenti:
 - a. Enti pubblici;
 - b. Imprese agricole e forestali;
 - c. Imprese del settore commercio, turismo, artigianato e servizi;
 - d. Cooperative di Comunità, Enti del Terzo Settore;
 - e. Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle imprese
- Un'impresa può partecipare ad un solo PdC in qualità di partecipante diretto.
- Un partecipante diretto può essere capofila di un solo PdC. Un partner non può essere capofila di più di un PdC;

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

- Ambiti di lavoro e azioni interessati dal Progetto
- Caratteristiche del partenariato
- Tipologia di sistemi produttivi zootecnici coinvolti
- Collegamento con altre azioni della SSL

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

La percentuale di contribuzione prevista per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 90% dei costi ammissibili. Importo minimo contribuito 150.000€, importo massimo contribuito 300.000€.

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42
TFUE

PROGETTO DI COOPERAZIONE

x Interterritoriale

☐ Transnazionale

1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Le politiche locali del cibo: sistemi di governance e di comunità, innovazioni e buone pratiche

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

Cibo PoP! Politiche e Pratiche locali del Cibo

3. I PARTNER

Elenco partner effettivi:

- GAL MontagnAppennino, , GAL FAR Maremma, GAL Appennino Aretino, GAL Terre Etrusche, GAL Escartons e Valli Valdesi

Elenco potenziali partner/area geografica:

- CONSORZI GAL ALT URGELL-CERDANYA (Spagna, partner diretto/indiretto o study visit), Distretti del Cibo, ATS costituite sui progetti 16.4 PSR 2014/2022, Reti d'impresa operanti su logistica distribuzione agroalimentare, Società di gestione servizi di ristorazione, Università ed enti di ricerca (pubblici e/o privati), Istituti Scolastici, Unioni di Comuni e/o Comuni, Aziende agricole e della trasformazione dei prodotti primari, ETS e altre associazioni/enti come Anci Toscana e FoodInsider (che promuovono e sostengono da anni buone pratiche relative alla gestione del servizio di ristorazione scolastica e più in generale alle politiche del cibo).

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni

I temi delle politiche e dei sistemi locali del cibo hanno generato molto interesse, anche grazie alla strategia "Farm to Fork"¹ dell'Unione Europea, su tutto il territorio nazionale, regionale e delle aree di azione dei GAL promotori di questa idea progettuale. Le politiche del cibo, chiamate comunemente food policy, ridefiniscono il concetto di sistema alimentare perché promuovono l'integrazione tra le conoscenze di discipline diverse e tra politiche diverse: sociali, ambientali, sanitarie e territoriali. Ogni sistema alimentare sappiamo essere strettamente dipendente anche dal contesto locale in cui operano le attività produttive e distributive, e il suo cambiamento è realizzabile solo tramite la collaborazione tra istituzioni, stakeholders e consumatori iniziando dalla promozione di buone pratiche, in linea con i principi della sostenibilità, a partire proprio dal contesto locale.

Negli ultimi anni in Italia è attiva la *Rete delle politiche locali del cibo*² di cui condividiamo l'approccio territoriale alla trasformazione dei sistemi alimentari verso la sostenibilità e l'equità, che significa affermare la centralità del cibo come diritto fondamentale e porre come prioritaria la valorizzazione della biodiversità. In Toscana sono presenti specifiche politiche, progetti o iniziative legate ai temi delle filiere corte, mense scolastiche, lotta allo spreco alimentare e alla povertà alimentare, agricoltura sociale, lotta al caporalato, etc; in questo contesto, Anci Toscana, nel 2019, ha costituito il Tavolo Regionale delle Politiche del Cibo con l'obiettivo di coordinare e favorire scambi di conoscenze e attività collaborative e di mappare le pratiche e le politiche locali del cibo. Il tavolo coinvolge enti locali, mondo scientifico, rappresentanze dei diversi settori economici interessati e della società civile.

Le aree del GAL proponenti rappresentano un terreno fertile per il diffondersi e l'affermarsi di iniziative legate a food policy così come sopra descritte. Attualmente rileviamo vari eventi e progetti realizzati grazie alla partecipazione di attori pubblici e privati che contribuiscono a promuovere la tematica declinata nei suoi vari aspetti, non solo in aree urbane ma anche periurbane e rurali. Il lavoro del GAL è improntato proprio a favorire il coinvolgimento e la collaborazione di cittadini, associazioni, enti e istituzioni, scuole, settore privato, centri di ricerca e Terzo Settore.

Nei territori, con modalità diverse nel rispetto dei contesti specifici, agiscono percorsi e progetti di sviluppo delle politiche del cibo, valorizzazione di filiere locali e nuove forme di

¹ https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en

² <https://www.politichelocalicibo.it/>

conoscenza per le aree rurali.: dalla pianificazione del Cibo attivata a suo tempo (prima in Toscana) dalla Provincia di Pisa nel 2011, alle attività dei Distretti Rurali e Biologici presenti nella compagine del GAL, le Comunità del Cibo, i Biodistretti, le molte iniziative di filiera corta e mercati locali. In questo ambito s’inseriscono anche i due progetti 16.4 (primo e secondo della graduatoria regionale 2022) che si stanno occupando di sviluppare la rete di filiera corta uno sui territori della Val di Cecina, l’altro sulle Colline pisano livornesi e la costa livornese. Il Distretto Rurale e Biologico della Val di Cecina ha inoltre avviato un importante percorso in tema di educazione alimentare e forniture territoriali per i servizi di ristorazione collettiva. La Piana del cibo di Lucca³ ad esempio, è un’iniziativa di gestione coordinata e partecipata delle politiche del cibo tra i Comuni di Lucca, Capannori, Altopascio, Porcari e Villa Basilica, così come l’Agenda del Cibo di Camaione. È interessante sottolineare inoltre la presenza nell’area della Garfagnana della Comunità del cibo e dell’agrobiodiversità⁴, la prima nata in Toscana grazie a un progetto pilota dell’Unione dei Comuni e che sta continuando il suo cammino di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione dell’agro biodiversità con forma di associazione di promozione sociale.

Altre iniziative di rilievo sono rappresentate da progetti europei coordinati da università che hanno scelto le aree della Piana di Lucca e della Garfagnana come laboratori per sperimentare pratiche e portare innovazione (progetti FoodClic, Contract 2.0)⁵. Appartengono a queste esperienze di ricerca sul territorio anche ulteriori progettualità quali il progetto Horizon 2020 MOVING⁶, che si occupa di valorizzazione di catene del valore delle aree montane e coinvolge la zona delle Alpi Apuane, con focus sulla filiera della farina di castagne. Ma anche il progetto Horizon Europe GRANULAR⁷ che coinvolge il territorio del Distretto Rurale e Biologico della Val di Cecina ed il cui obiettivo è di generare nuovi set di dati, strumenti e metodi per le aree rurali in modo da promuovere politiche e soluzioni basate sui bisogni reali del territorio.

I sistemi locali del cibo, i prodotti locali di qualità, l’enogastronomia, e più in generale il cibo come valore culturale e sociale sono anche un importante fattore di attrazione turistica. Un valore aggiunto capace di attivare relazioni economiche e sociali che aiutano a fare del

³ <https://pianadelcibo.it/>

⁴ <https://comunitadelcibo.it/>

⁵ <http://foodclic.eu/>; <https://www.project-contracts20.eu/>

⁶ <https://www.moving-h2020.eu/>

⁷ <https://www.ruralgranular.eu/>

turista un abitante temporaneo. Vanno in questa direzione la migliore valorizzazione delle produzioni locali in circuiti virtuosi di filiere corte, come strategia sostenibile di mantenimento del tessuto economico territoriale e del paesaggio. Su questo aspetto, la Regione Toscana sostiene lo sviluppo economico e la creazione di opportunità di lavoro nelle aree rurali anche attraverso la sottomisura 16.4 con l'obiettivo di avvicinare i produttori di base ai consumatori finali, e di promuovere e valorizzare a raggio locale le produzioni commercializzate in forma aggregata. Come accennato, i primi due progetti della graduatoria 16.4 della Regione Toscana sono stati proposti dai Distretti Rurale e Biologico della Val di Cecina e dal Rurale Terre pisano livornesi.

In sintesi, il livello locale permette di sperimentare "nuovi processi di governance orizzontale partecipativa in grado di coordinare e dare supporto alle diverse iniziative e stimolare l'integrazione tra le politiche che, seppur incardinate in settori diversi (la salute, l'energia, il territorio, il commercio, l'agricoltura, il welfare), influiscono in modo importante sul sistema alimentare."

Il cibo, quindi, non come merce ma come Politica, anzi politiche locali necessariamente integrate e capaci di coglierne il valore economico, sociale, culturale e ambientale.

Obiettivo generale

Utile alla formulazione dell'obiettivo di carattere generale del progetto condiviso dai partners è stata predisposta in modo propedeutico un'analisi SWOT. L'analisi viene presentata di seguito e interessa i territori dei GAL in modo trasversale e alcune delle tematiche affrontate dalla Rete delle politiche locali del cibo in un report di recente pubblicazione: i sistemi locali del cibo e la multifunzionalità, le produzioni di qualità, l'educazione alimentare, la lotta allo spreco e sviluppo di un'economia circolare, il diritto al cibo e l'inclusione.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza di aziende multifunzionali	Difficoltà del coordinamento tra i diversi attori
Presenza di produzioni di qualità	Spopolamento, invecchiamento della popolazione e scarsa attrattività del comparto agricolo ed alimentare,

	soprattutto per le nuove generazioni di imprenditori;
Presenza di eventi e progetti volti alla promozione di prodotti agroalimentari tradizionali del territorio	Scarsa competenza o consapevolezza degli agricoltori sulle caratteristiche dei sistemi alimentari sostenibili
Presenza di attori pubblici e privati attivi e interessati allo sviluppo di progettazioni di politiche del cibo	Difficoltà dell'accesso al mercato per alcune produzioni locali
Presenza di reti di imprese che hanno favorito l'aggregazione dei produttori	Frammentazione delle proprietà e dei produttori che non agiscono collettivamente
Presenza di cooperative di comunità	Produzione limitata di alcuni prodotti locali
Produttori locali che hanno conosciuto e aderito a piattaforme digitali per la promozione e vendita dei loro prodotti	Scarsa infrastruttura e organizzazione logistica
I PdC con idee innovative e aperti allo scambio e condivisione	Difficoltà nella realizzazione di sistemi di monitoraggio e valutazione delle iniziative intraprese
Presenza di istituti scolastici agrari e legati alla ristorazione e turismo	
OPPORTUNITA'	MINACCE
Presenza di esperienze innovative e diversità	Lentezza dei processi
Poli universitari vicini per attività di formazione e progettazione	Scarsa consapevolezza da parte del consumatore sul ruolo di un sistema agroalimentare sostenibile e poco educati al valore dei prodotti di qualità
Attivazione a livello di Regione Toscana di seminari e incontri volti alla valorizzazione dei PAT e a forme di garanzie partecipate	Attenzione maggiore verso politiche del cibo urbane piuttosto che rurali
Promozione e diffusione da parte di ANCI Toscana di modelli sostenibili di mense pubbliche e scolastiche	Vincoli burocratici per la transizione verso sistemi sostenibili

Nutrita presenza di iniziative locali e best practices relative a filiere corte (es. mercati di produttori, etc.)	Politica di educazione alimentare incentrata soprattutto sui bambini
Sviluppo della digitalizzazione	Difficoltà nell'attuare un'efficace governance multilivello

L'obiettivo generale del progetto di cooperazione, in linea con l'iniziativa del Tavolo del Cibo della Toscana, è quello di costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno ai temi strettamente interconnessi delle filiere corte e delle politiche del cibo, con particolare attenzione rivolta al servizio di ristorazione scolastica e collettiva. La strategia dei GAL riconosce le filiere corte come uno strumento di food policy attraverso il quale promuovere da una parte modelli di business innovativi e sostenibili per l'agricoltura e la produzione alimentare artigianale; dall'altra, politiche sociali, culturali, economiche sul territorio e buone pratiche per uno sviluppo locale in grado di innescare stili di vita sostenibili.

Obiettivi operativi

Nel promuovere la costruzione di una rete di competenze e buone pratiche intorno ai macrotemi delle filiere corte e delle più ampie politiche virtuose del cibo, il progetto (Cibo PoP) si propone di raccogliere, analizzare e sintetizzare le buone pratiche esistenti nei territori dei GAL proponenti. Particolare attenzione verrà rivolta ai circuiti virtuosi sviluppati attorno al tema delle mense scolastiche e collettive. In base a tale attività, insieme alla mappatura, sono previste attività di monitoraggio su parametri ed indicatori chiave delle pratiche mappate relativamente a filiere corte (es. tipologia prodotti, quantità offerta, domanda, costi etc.) e politiche sulla gestione dei servizi mensa esistenti (es. convenzioni, capitolati, etc.).

Più nel dettaglio, il progetto si propone di:

1. Identificare e Mappare le principali iniziative/best practices presenti sul territorio relative a filiere corte (es. mercati di produttori, gruppo di acquisto solidale, community-supported agriculture – CSA, etc.) e servizi di mense scolastiche e collettive. Tale mappatura verrà riportata sotto forma di interfaccia digitale open access (web-based);
2. Disegnare ed implementare una strategia di monitoraggio delle best practices identificate, attraverso la raccolta dati per mezzo di interviste e questionari ai

- soggetti individuati durante la mappatura delle principali iniziative. Le attività di monitoraggio avranno il fine di a) acquisire informazioni e dati non reperibili dalle fonti statistiche ufficiali; b) mettere in luce fattori critici di successo per la realizzazione di politiche locali del cibo virtuose; c) avanzare proposte per la loro attuazione in altri contesti;
3. Attivare processi di partecipazione attiva e di apprendimento collettivo e di rafforzare le reti di relazione nelle filiere e all'interno dei territori di riferimento, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, delle associazioni, delle imprese, della cittadinanza e attraverso il confronto con le esperienze degli altri partner e degli altri soggetti coinvolti;
 4. Sostenere un dialogo sul territorio al fine di generare conoscenze collettive sul tema del cibo dando attenzione ai bisogni locali e al mobilitare risorse;

Ambiti tematici d'intervento del progetto

- Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
- Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Gli obiettivi esposti s'inseriscono perfettamente e concorrono a sviluppare la SSL del GAL Terre Etrusche il cui tematismo principale è proprio quello relativo ai "sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari" ponendosi l'obiettivo di sviluppare l'integrazione delle filiere agroalimentari locali, produttori, trasformatori e piccola distribuzione territoriale, attraverso interventi che realizzino nuova disponibilità/qualificazione di strutture per la trasformazione dei prodotti agroalimentari locali; nuova disponibilità/qualificazione di strutture per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari locali tramite la rete degli esercizi di vicinato; nuova disponibilità/qualificazione di piattaforme distributive dei prodotti agroalimentari locali anche verso i servizi di ristorazione collettiva.

Risultati attesi a livello locale

Attraverso il progetto di cooperazione ci si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Aumento della conoscenza delle iniziative e delle potenzialità della filiera corta da parte delle amministrazioni, dei produttori, dei circuiti Ho.Re.Ca e dei consumatori locali;
- Aumento delle competenze delle amministrazioni locali e diffusione di consapevolezza sui sistemi alimentari sostenibili con particolare riferimento ai circuiti di filiere corte e gestione del servizio di ristorazione scolastica;
- Maggiore trasparenza e capacità di monitoraggio, pianificazione e sviluppo e di sistemi e politiche locali del cibo;
- Maggior interazione ed integrazione tra soggetti ed iniziative territoriali;
- Realizzazione di laboratori con alcune scuole del territorio (almeno due IC, Istituto Superiore alberghiero e agrario);
- Progettazione e realizzazione di iniziative mirate all'inserimento di prodotti dell'agrobiodiversità locale nei menù scolastici;
- Rafforzamento di reti formali e informali per l'attuazione di politiche del cibo sostenibili e lo sviluppo di comunità e creazione di occasioni di incontro/scambio tra attori (pubblico-privati) coinvolti nel sistema locale del cibo.

Valore aggiunto del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale

Il cibo è un bene comune particolare in quanto risponde a bisogni primari essenziali ma assume anche un valore culturale, simbolico e collettivo, capace di creare relazioni tra persone, tra città e campagna, tra settori economici. Può essere uno strumento di inclusione sociale, di solidarietà, di sviluppo sostenibile. In particolare, la mensa scolastica, quindi il cibo consumato collettivamente, richiede un approccio di governance sistemica, multilivello e interdisciplinare.

Favorire le comunità nella progettazione di una governance del sistema agroalimentare diventa quindi necessario oltre che arricchente, sia in termini economici che sociali. Alla base di ciò vi è la necessità di far conoscere e valorizzare le buone pratiche esistenti relative alla produzione e distribuzione locale agroalimentare, fornendo informazioni utili sul loro funzionamento sia ai consumatori che alle amministrazioni locali. Tali conoscenze possono infatti creare le premesse per la riorganizzazione di un servizio essenziale per le comunità rurali di difficile gestione per le piccole e frammentate municipalità, che tendono ad attivare capitolati rispondenti ai criteri normativi minimi e affidare il servizio a cooperative esterne.

Conoscere e replicare circuiti virtuosi di produzione e consumo locale di cibo consente quindi la valorizzazione del territorio e delle sue risorse umane, paesaggistiche, produttive e imprenditoriali, attraverso una visione sistemica in grado di mantenere le aree rurali vitali e attive.

Grado di innovazione

Le politiche locali diventano potenzialmente innovative nel momento in cui riescono a cogliere la trasversalità e l'interdisciplinarietà del cibo. La possibilità di attivare connessioni multilivello tra luoghi e persone, città e campagna, scuola e famiglie, istituzioni e società civile, mondo economico e sociale è la chiave di lettura con cui questo progetto si approccia alle politiche del cibo. Identificare, mappare e creare esperienze virtuose in un territorio potenzialmente fertile ma strutturalmente fragile potrebbe ispirare modelli di governance trasformativi e innovativi sul cibo e in particolare sul servizio di ristorazione scolastica. Quest'ultimo da considerarsi come un servizio di prossimità essenziale, necessario anche nelle scuole più piccole e marginali, una condizione di abitabilità imprescindibile per scegliere di restare o tornare nelle aree rurali.

Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Le attività da pensare in un periodo di breve/medio termine possono riguardare l'organizzazione di laboratori aperti alle comunità locali per riflettere sulle priorità contestualizzate e le azioni da intraprendere, segnalare e raccontare iniziative virtuose di filiere corte e politiche locali, l'avvio di comunità di pratiche per la promozione di strumenti partecipativi; lo sviluppo di attività legate all'educazione, alla scuola, alle mense scolastiche; la programmazione di incontri per promuovere nuove forme di mercato e di filiera corta.

Azioni comuni:

- Individuazione, mappatura e descrizione delle principali iniziative di filiera corta nei territori dei GAL proponenti, con relative informazioni chiave sulla loro attività (giorni, orari, dati su affluenza media di consumatori, presenza media di n° produttori, etc.);
- Individuazione di buone pratiche e study visit riguardanti mense scolastiche (da individuare, a titolo di esempio: azienda pubblica Qualità&Servizi, Toscana; Progetto Sostenibilmense, Toscana; Mengem d'Aqui, Spagna Alt Urgell e Osona;

- Progettazione ed implementazione di sistemi di monitoraggio della performance dei sistemi alimentari locali su best practices identificate, attraverso la raccolta dati per mezzo di interviste e questionari ai soggetti individuati durante la mappatura delle principali iniziative (es. dati su affluenza media di consumatori, presenza media di n° produttori, domanda, offerta, etc.);
- Modellizzazione di un percorso di costruzione di una Strategia locale del cibo con focus sulla ristorazione collettiva, declinato su più livelli e in grado di coinvolgere i diversi attori locali (produttori locali, enti pubblici, istituti scolastici, imprese e associazioni);
- Comunicazione e storytelling attraverso la diffusione della consapevolezza sui sistemi di governance delle politiche locali del cibo;
- Materiale informativo.

Azioni locali:

Sperimentazione del percorso modellizzato multilivello:

- Attività di diffusione e sensibilizzazione nelle scuole: rivolte agli studenti studentesse/i alle/agli insegnanti, ai fornitori esterni del servizio mensa, cuoche/i e sporionatrici/ori, Commissioni Mensa e alle famiglie, su sistemi virtuosi di approvvigionamento da circuiti filiera corta, scelte di acquisto consapevole, dieta sana, riduzione dello spreco, biodiversità, dimensione locale/globale dei sistemi alimentari, inclusione sociale --> Attraverso percorsi didattici, eventi di sensibilizzazione, materiale didattico/informativo, iniziative di partecipazione dei soggetti coinvolti al momento di convivialità scolastica;
- Percorso di accompagnamento dei Comuni "Pilota" nell'analisi del servizio mensa e nella progettazione di un suo miglioramento/riorganizzazione (capitolati, applicazione CAM, gare d'appalto, forniture), anche a partire dalla rete di filiere corte mappate sul territorio (vedi Azioni comuni);
- Supporto alla individuazione e/o creazione di reti di produttori locali e coinvolgimento nelle azioni progettuali --> strumenti di rete (hardware, software, investimenti materiali e immateriali);
- Investimenti materiali per enti e imprese a sostegno di progetti pilota --> attrezzature e arredi funzionali alle azioni progettuali.

Indicatori di output:

- numero di partner coinvolti;
- O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione;
- O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate.

Indicatori di risultato:

R.10. Migliore organizzazione della filiera;

Cronoprogramma delle attività

Novembre 2025 – Novembre 2027 – 24 mesi

Budget previsto per il progetto

100.000 €

Il progetto verrà attuato in modalità mista: gestione diretta GAL e convenzione